

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-12-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	01/12/2020	2	Covid, una famiglia su 8 s'è trovata discriminata una famiglia su 8 trovata discriminata <i>Gianfranco Marcelli</i>	5
AVVENIRE	01/12/2020	7	Epidemia per un anno e mezzo Covid hotel e ospedali, la Chiesa c'è <i>Daniela Fassini</i>	6
AVVENIRE	01/12/2020	11	Gran Bretagna, il lockdown funziona: in due settimane Rt a 0,88 <i>Luca Geronico</i>	7
AVVENIRE	01/12/2020	11	Oms: Primo calo dei casi in Europa Solo 30 fedeli a Messa, Parigi dice no <i>Daniele Zappalà</i>	8
AVVENIRE	01/12/2020	12	Il grido della Sardegna Non lasciateci soli <i>Mario Girau</i>	10
CONQUISTE DEL LAVORO	01/12/2020	2	Gualtieri: Mes, Covid ridimensiona critiche e dubbi <i>G. G.</i>	12
CONQUISTE DEL LAVORO	01/12/2020	3	Bce avverte sulla ripresa: il Covid mina la fiducia di tutti i Paesi <i>Redazione</i>	13
CONQUISTE DEL LAVORO	01/12/2020	5	Amt di Genova, per fine anno previsto un passivo di 12 milioni <i>Dino Frambati</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	01/12/2020	6	Unipol regala la polizza Covid ai suoi clienti <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	01/12/2020	8	Quel sogno infranto dei farmaci anti Covid = I farmaci bocciati dagli studi clinici <i>Sergio Harari</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	01/12/2020	8	Sgarbi: aprire i musei protetti dalla pellicola anti Covid <i>Manuela Pelati</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	01/12/2020	13	La partita sulle banche nell'era del post-Covid e il nodo della credibilità <i>Federico Fubini</i>	18
FATTO QUOTIDIANO	01/12/2020	15	Congresso AfD: i negazionisti del Covid-19 messi all'angolo <i>Uski Audino</i>	20
FATTO QUOTIDIANO	01/12/2020	16	Intervista a Alberto Brandi - "A cena con Jova Menuconi cani, i gatti e il Covid" = "Io, i miei cani e gatti e il virus: ora a casa una cena con Jova" <i>Selvaggia Lucarelli</i>	21
FOGLIO	01/12/2020	3	Ottimisti cum juicio = Sulla profilassi anti Covid c'è da essere ottimisti (cum juicio) <i>Enrico Bucci</i>	23
FOGLIO	01/12/2020	3	Due storie di terremoti ci ricordano come usare i soldi europei <i>Guglielmo Barone</i>	25
GIORNALE	01/12/2020	19	Passo indietro di Mustier Terremoto dentro Unicredit = Mustier cede il passo al cda Unicredit cambia il vertice <i>Mz.</i>	26
ITALIA OGGI	01/12/2020	11	Intervista a Massimo Giubilesi - Così la salute dopo il Covid <i>Carlo Valentini</i>	27
ITALIA OGGI	01/12/2020	38	Ricambio d'aria contro il Covid, le scuole ferme alle finestre aperte Ricambio d'aria contro il Covid, le scuole ferme alle finestre aperte <i>Carlo Forte</i>	29
ITALIA OGGI	01/12/2020	39	Covid, consulente psicologo a scuola Covid, consulente psicologo a scuola <i>Emanuela Micucci</i>	31
ITALIA OGGI	01/12/2020	40	Cds: l'emergenza Covid-19 giustifica la stretta sulla scuola Il diritto alla salute prevale sul diritto all'istruzione Cds: l'emergenza Covid-19 giustifica la stretta sulla scuola Il diritto alla salute prevale sul diritto all'istruzione <i>Carlo Forte</i>	32
ITALIA OGGI	01/12/2020	42	Covid taglia-mensa e laboratori <i>Emanuela Micucci</i>	33
LIBERO	01/12/2020	2	Il Vesuvio erutta Covid Polemiche su Giletti <i>Redazione</i>	34
LIBERO	01/12/2020	5	Salgono a 20 i farmacisti morti di Covid <i>Redazione</i>	35
LIBERO	01/12/2020	6	C'è il Covid e il grillino sposta le Dogane <i>Tobia De Stefano</i>	36
LIBERO	01/12/2020	11	Non prendere una pigna in quel posto L'Arcigay contesta la campagna anti-Covid <i>Redazione</i>	37
MANIFESTO	01/12/2020	5	I brevetti non ostacolano i vaccini anti Covid-19 <i>Giansandro Merli</i>	38
MANIFESTO	01/12/2020	7	Alluvione a Bitti, inchiesta per disastro colposo <i>Costantino Cossu</i>	39
MANIFESTO	01/12/2020	11	Dalle 9 alle 9 per 6 giorni a settimana La sfida del Covid per i tech-workers <i>Luca Giro</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-12-2020

MANIFESTO	01/12/2020	18	6 miliardi nuove armi, inutili contro il virus = In bilancio 6 miliardi di nuove armi che contro il Covid non servono <i>Giulio Marcon</i>	41
MESSAGGERO	01/12/2020	3	Il Viminale e il nodo negozi Controlli con i vigilantes <i>Valentina Errante Cristiana Mangani</i>	43
METRO	01/12/2020	2	Il Covid alleggerisce le tredicesime <i>Redazione</i>	45
METRO	01/12/2020	6	Covid: 1929 positivi e 208 deceduti <i>Redazione</i>	46
NOTIZIA GIORNALE	01/12/2020	4	La Gran Bretagna fuori dal tunnel Grazie al lockdown <i>Redazione</i>	47
OSSERVATORE ROMANO	01/12/2020	4	Covid: non si fermano i contagi in Europa <i>Redazione</i>	48
REPUBBLICA	01/12/2020	12	Cinque milioni di nuovi poveri = Il Covid trascina 5 milioni e mezzo d italiani nel tunnel della povertà <i>Valentina Conte</i>	49
REPUBBLICA	01/12/2020	17	L'irlandese scivola sulle regole Covid L'irlandese scivola sulle regole Covid <i>Redazione</i>	51
SOLE 24 ORE	01/12/2020	2	Il Nord paga il prezzo più alto di pandemia e lockdown <i>M 6g Mo Par</i>	52
SOLE 24 ORE	01/12/2020	16	Dusseldorf Medica 2020, il "best of" delle tecnologie medicali annullato per covid <i>Redazione</i>	53
SOLE 24 ORE	01/12/2020	20	Parterre - Unipol, polizza anti Covid gratis ai clienti <i>R Fi</i>	54
SOLE 24 ORE	01/12/2020	36	Il mercato delle due ruote regge l'onda della crisi Covid <i>Simonluca Pini</i>	55
SOLE 24 ORE	01/12/2020	42	Post vims: Sanità in crisi senza il Mes = Senza il Mes si riduce la dote per la Sanità del dopo Covid <i>Marzio Bartoloni</i>	57
SOLE 24 ORE	01/12/2020	43	Covid 19, parte lo studio su un generico a basso costo <i>Francesca Cerati</i>	59
STAMPA	01/12/2020	23	Il dopo-Covid-19: si guarda al futuro della ristorazione <i>Redazione</i>	61
TEMPO	01/12/2020	3	Il Capodanno si festeggia alle 22 Il governo non concede deroghe <i>Donatella Di Nitto</i>	62
CROCE	01/12/2020	5	"Non abbiate paura mai", l'eredità di san Giovanni Paolo II presente al Papa <i>Tommaso Ciccotti</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/11/2020	1	Alluvione in Sardegna, Solinas chiede 40 milioni per i danni <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/11/2020	1	Alluvione in Sardegna, trovato il corpo dell'anziana dispersa <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/11/2020	1	Il Cnsas Puglia accanto a medici e infermieri contro la pandemia <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/11/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 30 novembre <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/11/2020	1	Vicenza, grande esito del progetto Piani Sicuri <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/11/2020	1	Protezione civile: esercitazione per posti di comando sulla Diga del Moncenisio <i>Redazione</i>	70
adnkronos.com	30/11/2020	1	Coronavirus: Buccioni (Enc), `situazione circhi drammatica, da Stato sostegno irrilevante` <i>Redazione</i>	71
adnkronos.com	30/11/2020	1	Tirrenia: "Ancora in attesa proroga ma collegamenti Sardegna confermati fino al 3" <i>Redazione</i>	72
adnkronos.com	30/11/2020	1	Alluvione Bitti, il sindaco: "Tragedia non si poteva evitare" <i>Redazione</i>	73
adnkronos.com	01/12/2020	1	Nuovo Dpcm Natale, da spostamenti a congiunti: oggi governo-regioni <i>Redazione</i>	74
ansa.it	30/11/2020	1	In Calabria 15 domande per strutture `Covid hotel` - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	75
ansa.it	30/11/2020	1	Covid: riattivato numero verde dell'Azienda sanitaria - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	76
ansa.it	30/11/2020	1	Calabria: Strada a Crotone, incontra dg ospedale - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	30/11/2020	1	Calabria: Strada a Crotone, incontra dg ospedale - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	78

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-12-2020

ansa.it	30/11/2020	1	Covid: Marche, via a dicembre screening in città più grandi - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	79
ansa.it	30/11/2020	1	Covid: Marche, via a dicembre screening in città più grandi - Marche <i>Redazione Ansa</i>	80
askanews.it	30/11/2020	1	Covid hotel, Riccardi: il primo in Fvg apre oggi a Castellerio <i>Redazione</i>	81
askanews.it	30/11/2020	1	Sardegna, Lampis: schierate tutte le forze per danni alluvione <i>Redazione</i>	82
askanews.it	30/11/2020	1	Maltempo in Sardegna, Bitti devastata. Solinas: subito gli aiuti <i>Redazione</i>	83
askanews.it	30/11/2020	1	Sardegna, da Regione 40 mln per rimediare a danni subiti a Bitti <i>Redazione</i>	84
askanews.it	30/11/2020	1	Vaccino, il presidente della Regione Puglia incontra Pfizer <i>Redazione</i>	85
askanews.it	30/11/2020	1	Coronavirus, Zaia: vedendo grafici siamo arrivati al `pianoro` <i>Redazione</i>	86
repubblica.it	30/11/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 30 novembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	87
corriere.it	30/11/2020	1	Covid e solitudine, un numero verde dedicato agli anziani <i>Marisa Fumagalli</i>	90
ilgiornale.it	30/11/2020	1	Covid rallenta:16mila contagi, risalgono decessi e ricoveri <i>Redazione</i>	91
ilmessaggero.it	30/11/2020	1	Temporali in vista, scatta l`allerta meteo nel Reatino <i>Redazione</i>	93
ilmessaggero.it	30/11/2020	1	Covid Veneto, Zaia: Oggi RT alto 1,20, rischiamo di cambiare zona <i>Redazione</i>	94
ilmessaggero.it	01/12/2020	1	Screening di massa da metà dicembre: subito 400mila tamponi Ciovid. Quasi definita la road map <i>Redazione</i>	95
ilmessaggero.it	30/11/2020	1	Covid, Zaia: Con Dpcm e ordinanze fino ad aprile si arriva a sfinito <i>Redazione</i>	96
ilfattoquotidiano.it	30/11/2020	1	Verso il nuovo Dpcm, Regioni discutono le richieste dei governatori. Zingaretti: "Riaprire tutto? Diabolico ripetere errore" <i>Redazione</i>	97
agenparl.eu	30/11/2020	1	Calabria, Regione: 15 domande per 493 posti disponibili a Covid hotel (1) <i>Redazione</i>	98
agenparl.eu	30/11/2020	1	Comunicato Assemblea legislativa: Ambiente. Piccinini (M5Stelle): accelerare i rimborsi per le alluvioni del 2019 <i>Redazione</i>	99
agenparl.eu	30/11/2020	1	30 Nov 2020 - Call center Covid Protezione Civile, Dardano: "Importante servizio per venire incontro a chi è isolato. Tenere alta la guardia su fragilità" <i>Redazione</i>	100
agensir.it	30/11/2020	1	Feste di Natale: i "suggerimenti" della Commissione con il Remain Safe Strategy <i>Redazione</i>	101
DOMANI	01/12/2020	1	Il frigo per i vaccini a Zingaretti lo hanno regalato i Benetton <i>Linda</i>	102
DOMANI	01/12/2020	12	Immaginiamo da oggi una testa laica globale per la fine del Covid <i>Daniele Mencarelli</i>	104
DUBBIO	01/12/2020	3	Professionisti, no al lockdown Il Tar boccia il sindaco di Messina <i>Simona Musco</i>	105
DUBBIO	01/12/2020	6	Intervista - Nell`epoca del Covid l`altra grande malattia è l`isolamento sociale <i>Orlando Trinchi</i>	107
DUBBIO	01/12/2020	7	Covid, allarme per lo shopping il governo prova a blindare Natale <i>Alessandro Fioroni</i>	109
DUBBIO	01/12/2020	11	L`inferno delle "loro prigionie" = Il sovraffollamento carcerario è un inferno: col Covid diventa focolaio di infezione per agenti e detenuti <i>Guido Neppimodona</i>	110
MF	01/12/2020	10	Le mutue europee di Eurapco unite contro il Covid <i>Redazione</i>	111
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	01/12/2020	2	La giornata <i>Alessia Lautone</i>	112
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	01/12/2020	4	Covid, l`Emilia ha assunto il doppio del personale di Puglia e Campania = Nell`emergenza si vede ancora di più chi è ricco e chi invece non ha soldi <i>Vincenzo Damiani</i>	113
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	01/12/2020	10	Longo al capezzale della Calabria La sanità si cura con la legalità <i>Valerio Panettieri</i>	115

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-12-2020

VERITÀ

01/12/2020

22

[Lettere - Sui vaccini anti Covid tanti annunci ma poche prove](#)

Posta Dai Lettori

117

Covid, una famiglia su 8 s'è trovata discriminata una famiglia su 8 trovata discriminata

[Gianfranco Marcelli]

Euro frammenti Covid, una famiglia su 8 s'è trovata discriminata GIANFRANCO MARCELLI tempo di pandemia, per le famiglie con figli, specialmente quando in casa ce ne sono più di due o u e, l'Unione europea si sta dimostrando matrigna: tutta l'Unione, anche i Paesi con una tradizione di politiche familiari più attenta alle esigenze dei nuclei con prole. Lo dimostra un rapporto presentato nei giorni scorsi, durante il primo Congresso europeo dei comuni "a misura di famiglia" (family friendly), iniziativa lanciata online dall'Elfac, la rete continentale che unisce 26 associazioni nazionali delle famiglie numerose (tuttora, nonostante il declino demografico, una realtà pari al 13 per cento del totale: più di una su otto), La ricerca è stata condotta dal "ramo" portoghese della federazione europea ed ha esaminato le misure predisposte per fronteggiare l'emergenza Covid-19 in diverse realtà nazionali, dalla Francia alla Romania, dalla Polonia alla Croazia e alla Spagna, oltre a Italia e ovviamente Portogallo. Accanto ai provvedimenti per frenare il contagio, si è messo sotto osservazione l'impatto delle decisioni adottate per supportare le popolazioni costrette a restringere al massimo i movimenti, con le conseguenti perdite di reddito e di sostegni parentali. Nonostante i notevoli sforzi compiuti in termù finanziari mediante sussidi, congedi parentali e altre provvidenze, l'indagine denuncia che le scelte compiute dai governi "non sono state sufficienti a garantire alle famiglie con bambini, anche quelle numerose, condizioni adeguate a fronteggiare le sfide imposte" dalla diffusione del virus. Nella maggior parte dei Paesi il trattamento dei nuclei familiari non ha tenuto conto del numero dei componenti, equiparando spesso chi ha un solo figlio a chi ne ha tré, quattro o anche di più. La sperequazione è apparsa anche maggiore dal momento che non si voluto prendere in considerazione neppure l'età dei figli o la presenza di disabilità. La mancanza di una strategia mirata a difesa delle "large families" colpisce tanto più quanto maggiore è l'effetto che la pandemia da coronavirus sta già avendo sulla fertilità delle coppie europee, più o meno senza differenze da uno Stato all'altro. L'attesa di tutti i demografi è infatti per una sensibile caduta delle nascite, già ne! 2020 che si sta concludendo e con un impatto ancora più pesante nell'anno prossimo. Ferma restando la competenza dei singoli governi a decidere le misure da adottare nell'area delle politiche familiari, sarebbe stato utile se da Bruxelles fossero giunte sollecitazioni chiare a favorire la "resilienza", come oggi si usa dire, dei nuclei con più bocche da sfamare e da "badare", soprattutto negli stressanti periodi di lockdown domestico. Al congresso promosso in rete da Elfac e dai Comuni amici della famiglia è intervenuto, fra gli altri, Adàm Karàcsòny, componente del Comitato europeo delle regioni e autore di un'importante raccomandazione trasmessa a metà ottobre alla Commissione e all'Europarlamento proprio sull'emergenza demografica in atto, che la crisi del Covid sta aggravando in modo impressionante. Di qui una serie di interventi da mettere subito in campo, perché il tempo stringe e la frana della natalità può diventare una valanga inarrestabile, dalla quale l'Europa sarà travolta. Senel 1916, in piena guerra mondiale, in Europa c'erano tré ragazzi sotto i 15 anni per ogni anziano oltre i 65, ne! 2016 la situazione era questa; un "under 15" ogni due "over 65" In un simile scenario le "implicazioni drammatiche" della pandemia di cui ha parlato la presidente Elfac, l'italiana Regina Maroncelli, sono facilmente intuibili. La Uè deve convincersi che la demografia ha un rapporto strettissimo non solo con l'economia, ma ormai anche con la democrazia. E di essa le famiglie, specie se numerose, sono scuola e garanzia. -tit_org- Covid, una famiglia su 8 s'è trovata discriminata una famiglia su 8 trovata discriminata

Epidemia per un anno e mezzo Covid hotel e ospedali, la Chiesa c'è

[Daniela Fassini]

Epidemia per un anno e mezzo Covid hotel e ospedali, la Chiesa **non** DANIELA FASSINI Mentre calano i nuovi positivi con 16.377 nuovi casi (ma con tamponi **non** che dimezzati), rimangono ancora alti i decessi: 672 nelle ultime 24 ore (domenica le vittime erano state 541). Continuano a scendere i ricoveri in terapia intensiva, -9, ma salgono i ricoveri con sintomi, +308, in contro tendenza rispetto ai giorni scorsi. E torna a crescere il tasso di positività, chesi assesta al 12,5% (+0,9%). Il plateau di infezioni sembra aver raggiunto il suo picco e sembra lentamente scendere, ma dobbiamo essere molto attenti perché è comunque un plateau con più di 20mila casi al giorno e fino a 700 morti, ha avvertito il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo. Quello causato dalla pandemia è uno stress che non è stato puntiforme. Si prolunga da oltre un anno e ci accompagnerà per un anno e mezzo circa ha sottolineato intanto il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro -, Stiamo mettendo in atto strategie di adattamento che lasceranno il segno in futuro, alcune probabilmente in maniera permanente. Intanto c'è preoccupazione per i ritardi della medicina di territorio. E importante evitare che gli ospedali vengano occupati in maniera inappropriata, evitare la corsa affannosa ed affannata verso di essi - sottolinea il direttore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia-. Dobbiamo, quindi, potenziare, per davvero, il territorio, dare strumenti performanti ed innovativi ai nostri operatori. Le Usc, piene di giovani, si stanno dimostrando strumento strategico. Sono queste le nuove frontiere, le prossime azioni strategiche che ci faranno vincere questa battaglia. L'appello di Matera Di fronte alla pandemia, le diocesi non stanno certo ferme a guardare. Arriva da Matera, infatti, l'appello dell'arcivescovo Antonio Giuseppe Caiazza ai responsabili della sanità locale. Il territorio della nostra arcidiocesi rischia di diventare vittima di grossi tagli al servizio sanitario - denuncia il vescovo - Non possiamo accettare un'eventuale scelta che vada in questa direzione: continuare a penalizzare il nostro territorio. Penso che non sia più il momento di studiare strategie sanitarie ma di attuarle per il bene della nostra gente - è il monito -, Tutto sarà possibile se, a mio umile parere, si ritornerà a riesaminare il piano della rete ospedaliera Madonna delle Grazie di Matera, senza dimenticare un inevitabile rilancio di tutti i servizi socio-sanitari e nello stesso tempo avere una gestione più efficace di tutti i processi di integrazione ospedale-medicina territoriale. A Greccio il Covid-hotel È stato attivato venerdì 27 novembre, il Covid Hotel realizzato presso l'Oasi "Gesù Bambino" di Greccio. La struttura è stata messa a disposizione della Asl di Rieti dalla Provincia e dai Frati minori di San Â in collaborazione su indicazione del vescovo di Rieti, monsignor Don nico Pompili, con il contributo della Chiesa di Rieti e della Fondazione Varrone. L'edificio immerso nel verde ospiterà pazienti Covid-19 positivi asintomatici, non critici o in via di guarigione, autosufficienti, **non** non possono essere assistiti a domicilio per impossibilità di isolamento, di assistenza, supporto familiare. Intanto Molise, è allarme secondo i dati locali, che denuncia totale approssimazione e organizzazione. Attualmente i tre ospedali della Regione (Campobasso, Isernia, Terni) sono stati inopportuna mente, impegnati nella gestione della pandemia con rischi enormi di contagio tra gli operatori. A questo si aggiunge anche la totale assenza della medicina territoriale e della medicina preventiva. IL PUNTO Sono in tutto 16.377 i nuovi positivi, resta ancora alto il numero dei morti: 672. L'arcivescovo di Matera denuncia: inaccettabili i tagli alla sanità. Diocesi di Rieti in campo per gli asintomatici -tit_org- Epidemia per un anno e mezzo Covid hotel e ospedali, la Chiesa è

Gran Bretagna, il lockdown funziona: in due settimane Rt a 0,88

[Luca Geronico]

LO STUDIO DELL'IMPERIAL COLLEGE Gran Bretagne il lockdown funziona: in due settimane Rt a 0,88! LUCABERONICG Non è certo ancora l'ora di abbassare la guardia, ma la linea dura scelta da Boris Johnson con il secondo lockdown, dal 4 novembre al 2 dicembre, ha dato risultati positivi: in calo del 30% i contagi già nelle prime due settimane, mentre l'indice Rt di diffusione del coronavirus in tutto il Regno Unito è calato fino a un rassicurante 0,88. I dati sono di uno studio dell'Imperial College di Londra accolto dal ministro della Sanità, Matt Hancock, come conferma del fatto che, in questa seconda ondata, si è adottata una strategia giusta: infatti il tasso d'infezione nella media delle contee inglesi è adesso più basso di quello che si registra in Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Lo studio, riporta il sito dell'Imperial College, è stato condotto su una popolazione rappresentativa con tamponi effettuati tra il 13 e il 24 novembre. Al momento del lockdown i casi nel Paese erano in accelerazione, con un raddoppio ogni nove giorni, mentre alla fine del periodo considerato erano in calo, anche se con un ritmo più basso che porterebbe a un dimezzamento ogni 37 giorni. L'Rt ottenuto con il lockdown è di 0,88, anche se nelle diverse regioni la situazione risulta ancora molto eterogenea. Nel nord ovest e nel nord est, regioni che avevano i numeri più alti, le infezioni sono diminuite di oltre metà - si legge nel rapporto -, mentre ora sono più alte nelle Midlands dell'est e dell'ovest. Secondo la stima dell'Imperial College al momento ha avuto l'infezione l'11% della popolazione inglese, il doppio rispetto ad agosto. Ieri 12.330 nuovi casi, in leggero aumento rispetto a domenica (12.155) e 205 morti. E il ministro Hancock ha tuttavia avvertito che non è ancora tempo di abbassare la guardia e ha difeso il piano di restrizioni locali molto severe che sono destinate a restare in vigore con allentamenti solo parziali anche dopo il 2 dicembre. Contro questo piano, su cui oggi è atteso un voto alla Camera dei Comuni, si è levata la protesta di un gruppo di deputati conservatori ribelli anti-lockdown. Johnson, per limitarne la portata, ha annunciato sussidi pubblici extra per i pub e i ristoranti costretti a rimanere chiusi in quelle aree (circa il 40% del territorio) che passeranno per ora dal confinamento totale a un livello di allerta rosso. E nemmeno in Germania è il momento di abbassare la guardia: ieri la cancelliera Angela Merkel ha mostrato tutto il suo disappunto per l'annuncio di alcuni Länder, fra cui anche quello di Berlino, di voler aprire gli hotel a chi vada in visita dai familiari, per le vacanze di Natale. Mi è mancata proprio la fantasia per immaginare che proprio le regioni più colpite avessero intenzione di riaprire gli alberghi, ha affermato. La settimana scorsa era stato deciso che il divieto di contatto sarà lievemente ammorbidito dal 23 dicembre al 1 gennaio, permettendo riunioni fino a 1 (una) persona. Il semilockdown partito in Germania il 2 novembre è stato però prolungato, dal momento che in Germania la crescita esponenziale dei contagi è stata bloccata, ma le nuove infezioni sono ancora troppo alte. Ieri, infatti, erano 11.169 i nuovi casi di coronavirus in Germania. -tit_org-

Oms: Primo calo dei casi in Europa Solo 30 fedeli a Messa, Parigi dice no

[Daniele Zappalà]

Oms: Primo calo dei casi in Europa Solo 30 fedeli a Messa, Parigi dice no DAM I ELE ZAPPALA Parigi I Il diritto è stato ristabilito e la Ó Ó ragione riconosciuta. La " Conferenza episcopale francese ha commentato in questi termini il verdetto del Consiglio di Stato che domenica ha imposto all'esecutivo del presidente Emmanuel Macron di rivedere il limite massimo indiscriminato di 30 fedeli per le Messe, nel quadro delle misure anti-Covid. Il più alto foro amministrativo ha ravvisato un pregiudizio grave alla libertà di culto, sottolineando pure che nessun'altra attività autorizzata è sottoposta a una limitazione simile, fissata indipendentemente dalla superficie dei locali in causa. Fin da domenica sera, il dialogo fra autorità civili e religiose è proseguito in vista di una nuova soluzione d'equilibrio da trovare entro domani, tenendo conto di un contesto sanitario in evoluzione. Entrata precocemente nella fase parossistica della seconda ondata, la Francia si prepara ora al Natale con curve epidemiche divenute "incoraggianti" da un paio di settimane, secondo l'esecutivo. Ma i decessi da Covid-19 hanno già superato i 52mila ed i francesi restano in bilico fra voglia di ripresa e paura di nuove ricadute. Da una parte, ad esempio, continua a scandalizzare il fenomeno dei raduni festivi dante stini notturni di centinaia di giovani sorpresi regolarmente in diverse contrade del Paese, compresa la regione parigina. Ma al contempo, i prefetti hanno autorizzato in oltre 70 capoluoghi i densi cortei di protesta scesi in piazza sabato scorso contro la bozza di legge sulla "sicurezza globale", con almeno 130mila manifestanti, secondo la stima complessiva del ministero dell'Interno, contro quella di 500mila avanzata dagli organizzatori, Tentando di dissipare il clima d'incertezza, le autorità hanno comunicato che le campagne di vaccinazione anti-Covid, previste in teoria da fine dicembre, saranno destinate prioritariamente alle case di cura: la prima di 5 "tappe" progressive. Ma un sondaggio Ifop pubblicato dal 7 è anche rivela che per il momento solo il 41% dei francesi intendono farsi vaccinare, nel quadro della libertà di scelta confermata dallo stesso Macron. Secondo l'epidemiologo Arnaud Fontanet, membro del consiglio scientifico che orienta le scelte dell'esecutivo, occorrerà giungere a un livello di vaccinazione fra l'80% e il 90% per sperare in un ritorno della situazione alla normalità, in ogni caso non prima dell' autunno 2021. Pertentare di vincere la diffusa diffidenza sulle vaccinazioni, il ministro della Sanità, Olivier Verán, continua a promettere massima trasparenza. Intanto, secondo molti sociologi, il pesante impatto della crisi su interi settori professionali come gli artigiani, i commercianti lavoratori precari nell'industria e nei servizi, rischia ancor più d'esacerbare l'irrequietezza sociale già vista nel fine settimana, proprio in occasione delle proteste di piazza contro la "bozza di legge bavaglio" che potrebbe limitare il diritto di filmare il volto dei poliziotti in piena azione. La stessa bozza il cui articolo più controverso sarà riscritto, ha promesso ieri la maggioranza presidenziale. Una grave crisi dell'auto rita attraversa il Paese, ha scritto Le Figaro, dopo le violenze a margine dei cortei che hanno portato al ferimento di 98 a- Il Covid sta (lentamente) allentando la sua morsa. Sull'Europa e sul inondo. Il "cambio di passo" è testimoniato dalla curva dei contagi che si sta progressivamente appiattendolo. Ma non maniera omogenea. La scorsa settimana ha visto il primo calo dei nuovi casi di Covid-19 segnalati a livello globale da settembre, a causa di una diminuzione dei casi Europa grazie all'efficacia delle misure difficili ma necessarie messe in atto nelle ultime settimane, ha sottolineato Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Oms- LA DECISIONE Il verdetto del Consiglio di Stato bocchia la misura dell'esecutivo francese: ravvisato un pregiudizio grave alla libertà di culto Il presidente Macron ordina di riscrivere la legge sulla sicurezza genti. Ieri, Macron ha riunito il premier e diversi ministri per studiare misure volte a ripristinare la fiducia fra polizia e cittadini. Sul piano giudiziario, sono stati invece già incarcerati due dei poliziotti accusati d'aver pestato a Parigi il produttore musicale di colore Michel Zecler, come mostrano dei filmati che hanno scioccato la Francia. In tutto, sono 4 gli agenti incriminati per l'aggressione dal sapore razzista e la stesura di falsi verbali, Per Andrea Ammon, direttrice del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, è comunque troppo

presto per allentare le restrizioni esistenti. Resta allarmante il tasso di mortalità in Europa, ancora in aumento: era di 95 per milione di persone la scorsa settimana rispetto alle 84 della settimana prima. Ammon ha sottolineato come l'occupazione delle unità di terapia intensiva era al 91% la scorsa settimana, il che significa che alcuni Paesi sono probabilmente già al limite. Spiano La Francia prevede un piano in 5 fasi per l'estesa campagna di vaccinazioni anti-Covid che prenderà il via alla fine di dicembre. Le case di riposo La prima fase riguarda ospiti e dipendenti a rischio delle case di riposo. Gli anziani sono circa 750mila, mentre i dipendenti di più di 65 anni e/o con patologie pregresse altri 100mila. 2 Anziani e sanitari La seconda fase riguarda le persone di oltre 75 anni, sopra i 65 con patologie pregresse, e gli operatori sanitari, con priorità per quelli di almeno 50 anni o con un fattore grave di rischio. 3 Settori essenziali Terza fase: persone di più di 50 anni, o più giovani ma a rischio per malattie pregresse, chi lavora nel settore della salute e della medicina sociale, e professionisti che lavorano nei settori essenziali per il funzionamento del Paese, per esempio sicurezza e educazione. 4 Più esposti La quarta fase coinvolge lavoratori vulnerabili per l'ambiente in cui operano (a contatto con il pubblico, in ambienti chiusi) e persone che si trovano in un contesto che rende la prognosi meno favorevole in caso di contagio (pazienti di ospedali psichiatrici, senzatetto, detenuti). 5 Tutti i maggiorenni. Se dopo aver vaccinato tutte le categorie precedenti ci saranno ancora dosi disponibili, potrà partire la quinta e ultima fase: la vaccinazione di tutti i francesi sopra i 18 anni.

LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS 191, NEL MONDO

Paese	Casi
Stati Uniti	13.441.503
India	9.431.691
Brasile	6.314.740
Russia	2.275.936
Francia	2.270.574
Spagna	1.648.187
Gran Bretagna	1.633.643
Germania	1.418.807
Italia	1.308.761
Polonia	1.107.071
Perù	1.068.637
Iran	990.811
Sudafrica	962.550
Ucraina	962.070
Turchia	787.702
Belgio	787.702
Cile	787.702
Indonesia	787.702
Paesi Bassi	551.904
Repubblica Ceca	20.000

Il TOTALE VITTIME è 752.343.

Paese	Vittime
Stati Uniti	638.847
Italia	576.599
Francia	552.549
Gran Bretagna	551.743
Spagna	538.883
Germania	521.132
Polonia	521.132
Brasile	521.132
India	521.132
Messico	521.132
Iran	52.410
Spagna	52.410
Russia	52.410
Argentina	52.410
Colombia	52.410
Perù	52.410
Sudafrica	52.410
Polonia	52.410
Cile	52.410
Turchia	52.410
Ecuador	52.410
Ucraina	52.410

Da: Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Indonesia, Belgio, Germania, Cile, Turchia, Ecuador, Ucraina, 16.945, 16.547, 16.471, 15.410, 13.746, 13.425, 12.781, 11.258.

L'EGO - HUB - tit_org-

Il grido della Sardegna Non lasciateci soli

[Mario Girau]

rido della Sardegna Non lasciateci soli MARIO GIRAU Cagliari Nel cuore della Barbagia, a Bitti, si piangono tre vittime e si lancia la mobilitazione per rimettere in piedi un paese travolto dalla pioggia e dal fango. Si muovono in molti. La Regione ha stanziato 40 milioni di euro subito disponibili per il ristoro dei danni subiti dalle popolazioni colpite dalla bomba d'acqua - quasi 300 millimetri di pioggia - caduta su questo centro agropastorale di Smila abitanti tra i più importanti della Sardegna, Nel frattempo si è mossa anche la magistratura: la procuratrice di Nuoro Patrizia Castaldini ha aperto un'inchiesta per disastro colposo sull'alluvione del 28 novembre. Il Comune ha lanciato la raccolta fondi con la campagna Tut-ticonBitti, All'indomani del disastro, nella giornata di domenica, la diocesi ha immediatamente dato il via agli interventi con uno stanziamento di 20mila euro per il pronto intervento e aperto una sottoscrizione di solidarietà, "Emergenza Bitti", che comincia a registrare i primi versamenti sull'Iban della Diocesi: IT34N0200817302000004299287. Sono segnali concreti. Ci danno la certezza - dice il vescovo di Nuoro, Antonello Mura - che i nostri fratelli bittesi non saranno lasciati soli, neppure quando si saranno spente le luci delle telecamere. Alla guida della diocesi barbaricina da appena un anno, monsignor Mura si trova alle prese con la seconda vera grande emergenza. La prima, inaspettata, è stata ed è quella portata dal coronavirus, che negli ultimi otto mesi ha colpito quasi 4mila persone, tra cui alcuni sacerdoti. La seconda sabato scorso quando gli accumuli di pioggia hanno fatto "scoppiare" canali tombali e spostato verso il centro abitato una quantità di detriti 50 volte superiore a quelli franati sette anni fa. Viene voglia di dire - commenta il vescovo di Nuoro e presidente dell'episcopato sardo - che sono passati invano sette anni da quel tragico 18 novembre. I nostri 20mila euro sono perle esigenze più immediate, che non possono attendere i tempi della burocrazia. In questa emergenza è necessario accelerare e semplificare le procedure amministrative per consentire al Comune e ai privati di ritornare alla normalità, che vuoi dire la casa a posto e la ripresa delle attività economiche e lavorative. Spero che la politica, da cui dipende l'organizzazione degli uffici, intervenga per razionalizzare ciò che non funziona. La diocesi opererà sul territorio tramite la Caritas, oltre che con tutti i volontari che segneranno la loro disponibilità per interventi urgenti utili a riavviare la vita della comunità. 140 milioni di euro stanziati dalla Regione serviranno a far rientrare le famiglie nelle abitazioni dove è possibile farlosicurezza. Il provvedimento economico proposto dalla giunta - ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas - consentirà anche un immediato intervento sulle opere infrastrutturali danneggiate. Ulteriori stanziamenti sono previsti per il prossimo anno, per completare gli interventi necessari. Abbiamo inoltre chiesto al governo una corsia preferenziale per la realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico ha aggiunto il presidente che ha ricevuto la solidarietà del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Alla macchina della Protezione civile e del Corpo forestale, si sono aggiunti da domenica centinaia di volontari. Per aiutarli guanti, incerati, varechina, mascherine Ffp2, disinfettanti per le mani, E poi rotoloni di tovaglie di carta, piatti, bicchieri e posate di plastica, carta igienica, scope, palette e detersivi. Sullo sfondo resta lo scenario di medio periodo con cui l'isola dovrà fare i conti. L'evento drammatico di sabato ha richiamato l'attenzione sulla fragilità idrogeologica "storica" della Sardegna, con ben 2.343 chilometri quadrati, il 9,7% della superficie della Sardegna, a elevato rischio frana e a media pericolosità idraulica. DOPO IL DRAMMA Si scava nel fango a Bitti, nel Nuorese, mentre la Procura indaga per disastro colposo. La diocesi lancia una raccolta fondi. Il vescovo Mura: accelerare le procedure per ridare subito casa e lavoro Ecco come si spiega la fragilità dell'isola 420 I milioni stanziati negli Littimi 10 anni contro I dissesto idrogeologico in Sardegna. Utilizzati poco più di 48,1'11,4% 300! millimetri di pioggia caduti tra venerdì e sabato a Bitti. Ne! 2013 i millimetri d'acqua furono addirittura 590 2,8 milioni Stanziamento della gara europea bandita il 3 settembre per mitigare il rischio idrogeologicoa Bitti 2.343 Chilometri quadrati a elevato rischio frana e pericolosità idraulica in Sardegna (9,7% della superficie dell'isola) 338 I Comuni sardi (su 377 totali) in pericolo per frane o alluvioni A rischio 138.179 abitanti e

58.228 edifici Esercito al lavoro nelle strade di Bitti / Ansa -tit_org-

Gualtieri: Mes, Covid ridimensiona critiche e dubbi

[G. G.]

Gualtieri: Mes, Covid ridimensiona critiche e dubbi U decisione dell'Eurogruppo sulla forma del Mes "non investe in alcun modo il suo utilizzo, la riforma è cosa distinta dalla scelta se usare o meno il Meccanismo sanitario". Lo ha detto il ministro dell'Economia Gualtieri, nel corso di un'audizione davanti alle commissioni parlamentari. L'accordo in Europa ha una "importanza strategica per rafforzare l'Unione bancaria e assicurare un'ulteriore rete di sicurezza per la stabilità del sistema bancario". Gualtieri ha ricordato che sull'attivazione del Mes da parte dell'Italia "esistono posizioni diverse nel Parlamento e nella stessa maggioranza", perciò "ogni decisione dovrà essere condivisa dall'intera maggioranza e approvata dal Parlamento". Infine, tornando alla riforma del Meccanismo europeo di stabilità, il titolare del Tesoro ha sottolineato: "Lo scenario che si presenta ai nostri occhi oggi è profondamente mutato rispetto a un anno fa, il che consente anche di ridimensionare critiche e dubbi". La riforma del Mes "non aumenta la probabilità di una ristrutturazione del debito. È solo lo Stato che può decidere, se vuole, di attivare le clausole di azione collettiva. È stata quindi evitata la previsione e applicazione di meccanismi automatici di ristrutturazione del debito, che già il precedente Governo, nel negoziare il trattato, ha positivamente e totalmente escluso". Ha aggiunto Gualtieri: "Sul Mes e più in generale sull'Unione economica e monetaria la linea seguita dal governo durante il negoziato è stata ed è pienamente coerente con le indicazioni fornite dal Parlamento e in particolare con la risoluzione di maggioranza approvata lo scorso dicembre". G.G. Becovetyfimd, tensioni sullacabina di regia-tit_org-

Bce avverte sulla ripresa: il Covid mina la fiducia di tutti i Paesi

[Redazione]

La seconda ondata di Covid abbatte la fiducia di consumatori e imprese mentre la Bce non esclude che l'Italia possa rimanere indietro sulla ripresa economica. Per questo mese di novembre, che volge ormai al termine, l'Istat stima un calo sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 101,7 a 98,1) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese che cade da 92,2 a 82,8 per effetto soprattutto del forte peggioramento dei servizi di mercato. Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in calo anche con intensità differenziate, spiega l'Istituto e guardando alle imprese, sottolinea che il peggioramento della fiducia è diffuso a tutti i settori. L'industria e il commercio avverte sulla ripresa: il Covid mina la fiducia di tutti i Paesi commercio al dettaglio registrano cali più contenuti mentre viene rilevato "un crollo dell'indice relativo ai servizi di mercato" che precipita a 74,7 da 87,5. In coincidenza con i dati diffusi dall'Istat, arriva anche un allarme da Francoforte per il governo giallorosso. Il membro del comitato esecutivo della Bce, Fabio Panetta, avverte che non può essere escluso il rischio che paesi come l'Italia, la Spagna e il Portogallo possano essere lasciati indietro nella fase di ripresa a causa dei loro minori margini di manovra nei conti pubblici. "Rispetto alle crisi del passato, abbiamo registrato una gamma di interventi molto diversa" ed "è cruciale, ora e nei prossimi mesi, che i paesi utilizzino tali risorse con rapidità ed efficacia per finanziare gli investimenti e rafforzare il proprio potenziale di crescita", spiega Panetta. E "soltanto la crescita ci proteggerà dal debito", precisa, ricordando che la cancellazione del debito tramite la Bce violerebbe i Trattati. Guardando alla riunione del board di dicembre, il consigliere esecutivo italiano ha ribadito che il Consiglio direttivo riesaminerà le prospettive macroeconomiche e sulla base di una tale analisi ricalibrerà i propri strumenti. Negli ultimi mesi il quadro inflazionistico è peggiorato, non migliorato, a causa della recrudescenza della pandemia e dei provvedimenti di contenimento adottati in più paesi per farvi fronte, fa notare Panetta. R.R. -tit_org-

Amt di Genova, per fine anno previsto un passivo di 12 milioni

[Dino Frambati]

Amt di Genova, per fine anno previsto un passivo di 12 milioni. Amt, azienda del trasporto pubblico genovese che sta già soffrendo di suo, da anni, di molti problemi, aveva iniziato un percorso di innovazione e ripresa, quando ha trovato un nemico cattivo ed inaspettato come il Covid, a farla ricadere in situazione difficile. Tanto che per fine anno la previsione di bilancio è di un passivo di 12 milioni. Ridotto, nel migliore dei casi, a poco più della metà qualora venisse applicata la facoltà di legge di rinviare di un anno gli ammortamenti. Lo ha spiegato l'amministratore unico Marco Beltrami, informando che da gennaio a ottobre il fatturato è circa 34,5 milioni. Quasi la metà del 2019, di 61,5. Colpa anche dei titoli di viaggio scesi a 7,9 milioni da 13,5. "Dati preoccupanti - osserva Santo Pugliese, segretario regionale ligure Fit Cisl con delega alla mobilità - e purtroppo non solo realtà ligure ma nazionale. Nessuno si aspettava questa pandemia". In Amt informa il sindacalista - abbiamo formato un comitato di monitoraggio che si riunisce una volta alla settimana e se occorre anche con maggiore frequenza. In azienda abbiamo 43 casi accertati che stiamo monitorando". Altro grosso problema è il controllo dell'affollamento a bordo, in una città dalla viabilità difficile e dove, quindi, il mezzo pubblico diventa perno del movimento urbano. "Molto complicato il controllo - dice Pugliese - l'autista fa altro mestiere, non può controllare; abbiamo chiesto supporto a Polizia Locale e Protezione Civile; ne va della salute dei viaggiatori e dei nostri operatori di un'azienda che conta circa 2400 dipendenti". Secondo l'esperto Fit Cisl c'è necessità di altri 300 bus ed altrettanti autisti: "per superare l'emergenza e in vista di una riapertura delle scuole prima di Natale, abbiamo predisposto con la Regione un piano per integrare ulteriori linee cosiddette scolastiche, usando bus esterni, che facevano servizio turistico oggi fermo. Modo anche per aiutare aziende in difficoltà in un settore tanto colpito". Preoccupa Pugliese per il futuro lo stato economico Amt: "Il settore ha subito troppi tagli nel tempo. Stiamo cercando in tutti i modi di offrire un sistema di trasporto pubblico efficiente, con parecchi mezzi nuovi che abbiamo messo in funzione. Poi è stata aperta qualche strada in più verso le periferie, con la nuova strada ricavata dal porto per l'emergenza di ponterandi, mentre procedono lavori per ampliare la metropolitana. Ma questa ci vorranno dai 4 ai 5 anni. Genova si circola forse meglio che altre città italiane e stavamo acquistando altri mezzi elettrici, con il pregio di minore inquinamento. La pandemia ha rallentato molto un processo bene avviato. Per superare il momento, chiediamo più tutele; siamo in linea e svolgiamo servizio utile. Prema la sicurezza dei lavoratori e altre situazioni in cui possa essere in discussione il livello occupazionale".

Unipol regala la polizza Covid ai suoi clienti

[Redazione]

La copertura Unipol regala la polizza Covid ai suoi clienti UnipolSai ha lanciato la polizza #UnSalutePerTe con cui regalerà ai suoi 10 milioni di clienti una copertura sanitaria contro le conseguenze del Covid19. Include teleconsulto medico 24 ore al giorno, videoconsulto specialistico, 100 euro al giorno d'indennità da ricovero fino a due settimane. - tit_org-

Quel sogno infranto dei farmaci anti Covid = I farmaci bocciati dagli studi clinici

[Sergio Harari]

LI; CURI;, RISI;LL\T] Quel sogno infranto dei farmaci anti Covid di Sergio Harari" na a una cadono le certezze che guidavano le cure ai malati. Gli studi più recenti modificano le nostre convinzioni sulle poche terapie che pensavamo essere efficaci. Niente plasma iperimmune, niente idrossiclorochina, non da risultati neppure il remdesivir. Quindi? Restano i cortisonici e le eparine. a pagina 8 LE CURE I farmaci bocciati dagli studi clinici: Idrossiclorochina, remdesivir, plasma: per la scienza non funzionano. Contro il virus manca ancora una terapia di Sergio Harari Le poche, pochissime certezze che avevamo sulla terapia del SarsCoV-2 in questi giorni si stanno sciogliendo come neve al sole. Il New England Journal of Medicine, la rivista bibbia della medicina, ha appena pubblicato alcuni studi che modificano radicalmente le nostre convinzioni sulle, peraltro poche, terapie che pensavamo essere efficaci nel combattere l'infezione. Il primo è un trial randomizzato (i pazienti venivano assegnati in modo casuale a ricevere la terapia sperimentale oppure un placebo) condotto in Argentina sull'utilizzo del plasma iperimmune in pazienti con polmonite severa da Covid-19. Nello studio non si è registrato nessun beneficio nella mortalità a 30 giorni e neanche nella necessità di dover ricorrere alla terapia intensiva e alla ventilazione meccanica nei soggetti curati con il plasma. La terapia è stata ben tollerata senza particolari effetti collaterali nel gruppo di pazienti che l'ha ricevuta, ma sostanzialmente inefficace. Alcuni aspetti tecnici di questo studio, molto ben condotto, restano da approfondire e necessitano di ulteriori conferme e in questo potranno essere molto utili i risultati del trial italiano denominato Tsunami proposto dall'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana e promosso dall'Istituto superiore di sanità e da Aita, che saranno disponibili appena terminato il reclutamento dei pazienti. Un altro studio invece mette una pietra tombale, se ancora ce ne fosse stato bisogno, sull'utilità dell'idrossiclorochina (l'ormai famoso Plaquenil), questa volta nella prevenzione del Covid-19. I ricercatori americani e canadesi hanno condotto uno studio in doppio cieco randomizzato, placebo controllato, in soggetti che avevano avuto un contatto stretto con qualcuno che era poi risultato essere positivo al virus e dopo quattro giorni hanno loro somministrato o l'idrossiclorochina per cinque giorni o il placebo. Nessuna riduzione del rischio di infezione si è registrata nel gruppo trattato con il farmaco antimalarico, mentre invece si sono avuti un certo numero di effetti collaterali sebbene non gravi. Fra le poche certezze che ci restavano era l'utilità dell'unico antivirale attualmente approvato per trattare l'infezione da Sars-CoV-2, il remdesivir, che sembrava ridurre i giorni di ospedalizzazione, ma, colpo di scena, recentemente l'Oms ha aggiornato le sue linee guida sulla scorta di una meta-analisi dei trial condotti su questo farmaco (le meta-analisi sono quelle ricerche che considerano i risultati di più studi analizzati assieme, allargando quindi i dati di valutazione), sconsigliandone l'utilizzo. E intanto l'EMA, l'organismo regolatorio europeo che tanto avremmo voluto avesse sede a Milano, sta valutando il da farsi, cosa che potrebbe anche tradursi in una sospensione dell'immissione in commercio per questa indicazione. Insomma al momento restano come frecce nel nostro arco contro questo maledetto virus i cortisonici per contrastare la tempesta citochinica (la reazione immunitaria e infiammatoria che caratterizza le fasi più acute della malattia) nelle polmoniti ospedalizzate, in Italia utilizzati tempestivamente anche durante la prima ondata grazie a un protocollo promosso dagli Ospedali Riuniti di Trieste, e le eparine per evitare le complicanze tromboemboliche. Francamente un po' poco. sergio@sergioharari.it Trump Il presidente degli Stati Uniti il Primo maggio ha ricevuto alla Casa Bianca Daniel O'Day, capo della Gilead, la ditta dell'antivirale remdesivir. I primi dati lasciavano sperare e l'Agenzia europea per i medicinali aveva approvato l'uso, ma test più accurati dell'Oms ne hanno dimostrato l'inefficacia. Gilead ha replicato che i dati Oms sono incoerenti (Epa) In corsia Anche in Italia il plasma iperimmune, utilizzato da tempo contro altre malattie infettive, ha trovato sostenitori. Studi internazionali non hanno però visto differenze tra chi ha ricevuto un placebo rispetto a chi è stato trattato con questa terapia (nella foto sacche di plasma iperimmune all'ospedale San Matteo di Pavia / Imagoeconomica) -tit_org- Quel sogno infranto dei farmaci anti Covid I farmaci bocciati dagli studi clinici

La proposta**Sgarbi: aprire i musei protetti dalla pellicola anti Covid***[Manuela Pelati]*

La proposta Pellicole per superfici con ioni d'argento antivirali e antibatterici che proteggono dal contagio da contatto per tre anni e intensificano l'azione con l'attrito e il consumo. La Membrana Culture che sarà adottata per la prima volta al Mart, Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, è stata presentata ieri nella sala stampa della Camera da Vittorio Sgarbi, di Noi con l'Italia. Questa pellicola dovrebbe avere una diffusione pari alla mascherina ha detto Sgarbi, che è anche presidente del Mart perché esercita una funzione protettiva e adesiva. Il critico d'arte ha assicurato che il brevetto ha superato tutti i test e l'approvazione delle autorità di controllo. È una prevenzione essenziale per la sicurezza dei visitatori dei musei che in questo modo possono riaprire senza alcun problema. Sgarbi ha anche aggiunto che si dimentica che secondo la legge i musei fanno parte dei servizi essenziali come gli ospedali, i trasporti e le scuole. La pellicola, commercializzata dalla Glab di Correggio, in provincia di Reggio Emilia, contrasta la diffusione di tutti i virus, non solamente il Covid. Abbatte la presenza di virus batterici ha spiegato l'amministratore di Glab, Samuele De Pietri raggiungendo una sterilizzazione del 85% già dopo cinque minuti dal contatto e arriva al 99% dopo un'ora. La membrana si può applicare sui banchi di scuola e sui mezzi di trasporto ha continuato protegge maniglie e porte e può essere utilizzata per sanificare banchi, cattedre, laboratori. Secondo Sgarbi che ha sollecitato il governo a rivedere anche lo stop degli impianti da sci la pellicola potrebbe quindi far ripartire le attività commerciali, come ristoranti e palestre, essere adottata sulle funivie e nelle baite e in tutti quegli spazi comuni che possono trasmettere il virus. Perché non immunizzare tutte le superfici, dai banchi di scuola ai tavoli dei bar e ristoranti a tutti i locali pubblici? insiste Sgarbi che da sindaco di Sutri, piccolo paese in provincia di Viterbo, lo scorso agosto aveva emesso un'ordinanza vietando l'uso della mascherina ai cittadini. Disposizione superata a ottobre da un obbligo imposto dal governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. Manuela Pelati Le superfici applicata alle superfici la membrana sfrutta l'azione antivirale degli ioni d'argento Chi è il critico e storico dell'arte Vittorio Sgarbi, 68 anni, è sindaco di Sutri, in provincia di Viterbo, e deputato del Gruppo Misto (Imagoeconomica) -tit_org-

La partita sulle banche nell'era del post-Covid e il nodo della credibilità

Le mosse di Commissione Ue e Vigilanza Bce

[Federico Fubini]

La partita sulle banche nell'era del post-Covid e il nodo della credibilità. Le mosse di Commissione Ue e Vigilanza Bce di Federico Fubini. I negoziati fra i ministri finanziari europei di ieri e quelli di queste settimane a Bruxelles riguardano una storia da non ripetere. Sfrondati i dettagli, si sta parlando quasi solo di come far sì che le banche e l'economia italiana in uscita da Covid non ripercorrano la strada di una decina di anni fa. Nel 2007 gli istituti entrarono nella Grande recessione con crediti deteriorati al 5,8% del totale dei prestiti; sette anni più tardi quella quota era balzata al 18% e avrebbe paralizzato il Paese fino al collo: il credito alle imprese ridotto di 275 miliardi di euro al febbraio scorso (meno 30%), la ripresa italiana fra le più deboli al mondo. Permettere che le banche restino a lungo malate - è stata la lezione - significa azzoppare un Paese. Ora i crediti deteriorati sono ridiscesi, ha rivendicato ieri in parlamento il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri; giù al 5,3% dei prestiti a metà del 2020, un progresso che ieri anche l'eurogruppo ha riconosciuto. Ma la recessione più violenta della storia repubblicana non potrà che lasciare cicatrici dopo il 2020, una volta scadute le moratorie da 300 miliardi sulle scadenze bancarie e esaurite le garanzie pubbliche da almeno 130 miliardi sul credito. Gualtieri sa che ora il governo deve evitare gli errori di un decennio fa, quando l'intero sistema italiano decise di non affrontare subito le difficoltà delle banche. Oggi però in Europa il quadro è diverso, più vincolante. Le norme che impongono perdite su azionisti, creditori e potenzialmente anche per i depositanti, prima che un governo possa sostenere una banca, sono fra le poche a non essere mai state sospese nella pandemia. Lo stesso comunicato dell'eurogruppo di ieri le rivendica, pur riconoscendo che un negoziato su questi temi sta per aprirsi. Germania, Olanda e vari altri Paesi del Nord restano sospettosi sugli aiuti pubblici agli istituti specie se italiani - tanto quanto nella maggioranza a Roma lo sono i 5 Stelle. Gualtieri deve dunque di trovare un compromesso nella maggioranza e a Bruxelles, perché i crediti deteriorati minacciano già di risalire e innescare una stretta imposta dalla vigilanza della Banca centrale europea che frenerebbe la ripresa. Fra due settimane il confronto entra nel vivo: la Commissione Ue pubblicherà un documento sulla gestione dei prestiti bancari finiti in default. Il metodo più consigliato agli istituti sarà una svendita rapida degli attivi in default a gestori specializzati, un po' come in Italia si fa dal 2015. Tuttavia da settimane Andrea Enria, il presidente (italiano) della vigilanza della Bce, fa circolare anche altre idee. C'è per esempio l'opzione di una rete europea di bad bank nazionali finanziate con denaro pubblico per rilevare i crediti deteriorati dalle banche a prezzi commerciali sì, ma non tali da imporre agli istituti perdite troppo gravi. La condizione posta alle banche per accedere all'intervento della bad bank, nell'idea di Enria, sarebbe un recupero di redditività. Se necessario, vendendosi a altre aziende più efficienti. Il confronto è appena iniziato, Gualtieri è fra i negoziatori più esperti in Europa ma capisce che, per contare, il suo governo dovrà dimostrarsi coerente. Deve dunque rispettare gli impegni presi con i salvataggi bancari degli ultimi anni, incluso il più difficile: cedere entro fine 2021 il 68,2% del Monte dei Paschi oggi in mano al Tesoro. Se il governo non rispettasse questa promessa, sarebbe meno credibile e meno ascoltato ora che si ridisegnerà un percorso per portare le banche fuori dalla recessione. È qui che la vicenda europea si incrocia con quella di Unicredit. La contrarietà dei 5 Stelle a concedere quel che di fatto è un forte sussidio all'istituto milanese perché assorba Mps, unita alla pressione del governo su Unicredit stessa, sta destabilizzando il quadro. Si avvia all'uscita Jean-Pierre Mustier, l'amministratore delegato che aveva risollevato il secondo istituto italiano. Il titolo di Unicredit crolla e l'azienda diventa più scalabile. Andrea Filtri, analista di Mediobanca, prevede che Unicredit possa diventare preda di un'acquisizione da parte della francese Bnp Paribas: nascerebbe un istituto con un bilancio da 2.800 miliardi, presente in Germania, Francia, Italia, Polonia, Turchia, Ungheria, Russia. Così, per salvare Siena, l'Italia avrebbe spianato la strada alla conquista dall'estero della sua banca più europea. 5,8 percento la quota dei crediti deteriorati (Npl) del totale dei prestiti nel 2007 5,3

percento la quota degli Npl sul totale dei crediti a metà 2020, dopo essere arrivata al 18% nel 2014. Coerenza Gualtieri è negoziatore esperto ma capisce che il governo dovrà dimostrarsi coerente. Il credito. La quota degli Npl è scesa al 5,3% dei prestiti a metà del 2020, ma la recessione più violenta della storia repubblicana non potrà che lasciare cicatrici, una volta scadute le moratorie da 300 miliardi sui rimborsi e finì la fase di garanzie pubbliche sul credito per almeno 130 miliardi. Germania, Olanda e vari altri Paesi del Nord restano ostili agli aiuti pubblici alle banche italiane, tanto quanto lo sono i 5 Stelle a Roma. -tit_org- La partita sulle banche nell'era del post-Covid e il nodo della credibilità

Congresso AfD: i negazionisti del Covid-19 messi all` a ngolo

[Uski Audino]

)) UskiAudino BERLINO E guerra aperta nel partito di ultradestra Alternative für Deutschland. All'Il congresso lo scorso fine settimana nel Nordreno-Westfalia, nessuno cercava più di mascherare le tensioni. A partire dal presidente del partito, Joerg Meuthen, che ha sferrato un attacco frontale all'area estremista sempre più nutrita su due punti nevralgici: negazionismo e "massimalismo" del linguaggio. Meuthen ha criticato il movimento negazionista di Querdenken (Pensiero trasversale) avvertendo i compagni di non avvicinarsi "sen- GERMANIA Congresso AfD: i negazionisti del CovicM9 messi à Ãàãøî î za spirito critico al movimento di Quevdenken, le cui posizioni bizzarre e antisistema talvolta mancano tragicamente del pensiero lineare, figuriamoci di quello laterale". La platea dei 600 delegati ha rumoreggiato infastidita. E non è difficile immaginare perché: l' AfD è l'unico partito in Germania che ha deciso di tenere il congresso in presenza nonostante il Covid e ha fatto ricorso al Tribunale superiore di Münster pur di riunirsi senza mascherina. Il tribunale gî i ha dato torto, ma la componente negazionista nell' AfD è venuta alla luce. L'altro punto polemico era la grossolanità del linguaggio dei compagni. In particolare la definizione di Corona-Diktatw (dittatura del coronavirus) usata dal padre spirituale Alexander Gauland e in ogni manifestazione negazionista. "Non viviamo in una dittatura, altrimenti non saremmo qui al congresso" ha detto Meuthen dal pal co. La reazionediGaulandnonsiè fatta attendere: ha bollato il discorso del leader come "di visivo", lo ha accusato di essere troppo "prono ai servizi di sicurezza", che hanno messo sotto osservazione i giovani dell' Afd e minacciano di fare altrettanto con tutto il partito, e ha tentato una mozione di sfiducia contro il capo, poi fallita. Meuthen ha conquistato unastringata maggioranza e consolidato la sua presenza nella direzione ma il redde rationvm è solo rimandato. L'illusione di un partito che raccolga estremisti e filo-nazisti, "conservatori borghesi di destra" e moderati sembra tramontata davvero. MEUTHEN "LA VERITÀ È CHE NON C'È UNA DITTATURA SANITARIA" -tit_org- Congresso AfD: i negazionisti del Covid-19 messi all a ngolo

Intervista a Alberto Brandi - "A cena con Jova Menuconi cani, i gatti e il Covid" = " Io, i miei cani e gatti e il virus: ora a casa una cena con Jova "

[Selvaggia Lucarelli]

A cena con Jova Menuconi (cani, gatti) Selvaggia Lucarelli A Castiglion Fiorentino - e forse un po' in tutta la provincia di Arezzo - il veterinario Alberto Brandi lo conoscono tutti. Perché lui gli animali li ama, li cura nel suo ambulatorio dal 1990 e li sa raccontare come nessuno. E Alberto, 57 anni, ha continuato a raccontare i suoi 12 gatti, il cane Keila ("è un akita, perciò nordico, scorbutico") e il gattino Minnie della sua adolescenza anche dal letto d'ospedale nel reparto Covid.

APAG.16.?: -:?: -:?: -;; % 5: -;;?; Il veterinario e il racconto del Covid, i miei cani e gatti e il virus: ora a casa una cena con Jova ' Selvaggia Lucarelli A Castiglion Fiorentino - e forse un po' in tutta la provincia di Arezzo - il veterinario Alberto Brandi lo conoscono tutti. Perché lui gli animali li ama, li cura nel suo ambulatorio dal 1990 e li sa raccontare come nessuno. E Alberto, 57 anni, ha continuato a raccontare i suoi 12 gatti, il cane Keila ("è un akita, perciò nordico, scorbutico") e il gattino Minnie della sua adolescenza anche dal suo letto d'ospedale nel reparto Covid, ad Arezzo, durante le due settimane in cui è stato ricoverato con la polmonite bilaterale. Alberto è anche il veterinario di una vita degli animali di Jovanotti, di Andrea Scanzani e di tante persone comuni che nei giorni più bui, quando era a un passo dall'essere intubato, continuavano a postare sulla sua bacheca frasi d'affetto per lui. Gli telefono che è ancora in ospedale, a poche ore dal ritorno a casa. Quando hai scoperto di avere il Covid? Avevo una tosse molto forte dai primi di novembre, ma soffrendo di asma ho sottovalutato. Poi ho iniziato a stare male. Pensavi al Covid? Sì. Avevo comprato il saturimetro, l'ossigenazione era arrivata a 85. Ho chiamato l'ambulanza e la mattina dopo in ospedale mi hanno dato la notizia. A- I avevo la sensazione di non respirare ed è terribile, è peggio del dolore, di rompersi una gamba. Devi chiedere aiuto. Io poi tossivo fino a strozzarmi, rimanevo in apnea. Come sono andate le prime notti? Piangevo. Mi hanno messo il casco, a me che soffro di claustrofobia, ma non avevo scelta. Tossivo, sputavo dentro al casco, mi sentivo solo, la notte mi facevano la morfina- Imploravo gli infermieri di togliermi il casco, di farmi bere. Loro mi davano la mano, cercavano di calmarmi l'ansia. Allora mi concentravo su quest'aria che mi arrivava in faccia e mi dicevo che è un po' come l'aria fresca della campagna, la sera il rumore del casco è così terribile? Immagina 5 phon di un parrucchiere nell'orecchio: io l'ho tenuto per 4 giorni fisso. Ma pensavo all'ammianglioladi 4 anni che stava a casa e aveva visto il suo babbo andare via con l'ambulanza. Hai detto che non vuoi chiamare eroi quelli che ti hanno curato. Non lo vogliono neanche loro. Sono persone che fanno benissimo il loro lavoro, con amore. E sono state incredibili con tutti, non solo con me. Per esempio col mio compagno di stanza, Orlando, 91 anni. Sai, a quell'età magari chiamano 100 volte gli infermieri. Loro hanno sempre avuto una parola gentile. Cosa pensavi nel vedere imo dei famosi "anziani con patologie" accanto a te? ho visto un signore che mi raccontava di quando faceva il custode in una piscina, di sua moglie morta anni prima e posso dire che voleva vivere. Il racconto del tuo ricovero su Fb era pure divertente. Dopo un po' l'ho presa con ironia. Per dire, dopo giorni di casco non riuscivo a liberare il mio intestino. Allora mi hanno fatto chestere, mi hanno messo su unapoltrona con un buco, a 10 cm dal mio compagno di stanza col Covid. A quel punto ho detto: "Tanto tu non senti gli odori, no?". Poi mi hanno pulito come io pulisco i gattini. Sei stato sommerso dall'affetto dei tuoi dienti. Sì, ho risposto con un po' di ironia mentre ero sotto al casco, mi bruciavano gli occhi ma volevo ringraziare tutti (Si interrompe un attimo, parla con un compagno di stanza: "Sì, c'hai unapiaga. fattela vedere!"). Scusa, ma lui poverino ha il casco da 20 giorni, ha una piaga sotto al collo. Cosa farai a casa? Me ne starò in isolamento al piano di sotto con un paio di gatti e il cane verrà a trovarmi. Mia moglie e mia figlia sono negative. Jovanotti ti ha videochiamato durante il ricovero, gli infermieri si sono fatti trovare con le tute su cui c'erano scritte alcune sue canzoni. Erano tutti fan di Lorenzo, gli ho fatto questo regalo. Lorenzo è un caro amico. Mi scriveva tutti i giorni per sapere come stavo. Io ho curato un suo gatto, poi il suo cane Pinocchio, parliamo di 20 anni fa. Pinocchio era un cane eccezionale, prese lalesmaniosi, Lorenzo dormiva in studio quando facevamo le trasfusioni al cane.

Venne pure con la gamba rotta per accompagnarlo. Sei amico anche di Scanzi, ma i due storicamente non si sopportano.. no promesso che appena staròmegliosifaràunacena tut ti insieme. La tua guarigione sancirà una tregua storica. Chi ama gli animali ha tanti punti in comune, bastanon parlare di politica. O di musica. Ah già! (.ride) Cosa vuoi dire ai negazio- nisti o a chi vuole riaprire tutto? Che dovrebbero farsi un giro in corsia. Ch i ha delle attività capisco davvero che soffra, ma io so chec'èunasolacosaacuionho pensato mentre ero sotto al casco: ai soldi. Ti mancano gli animali? Fosse per me io domani sarei in ambulatorio. Qualche dopo Alberto È twiiato a casa. Hapostato un video: eî lui che entra dell cancello con due socchi nefi, con dentro i vestiti. Il cane scorbutico, l'alata Keila che l'ha aspettato per giorni sotto lasva auto, gli vaincontro. Si nette su duezampe, lo abbraccia. L'univo che può, in famiglia.

LA TELEFONATA DEL CANTANTE AISANITARI ERA RICOVERATO nel reparto Covid dell'ospedale San Donato di Arezzo, Alberto Brandi, il veterinario che ha tra i suoi clienti molti vip, Sono amici da 20 anni con Lorenzo Cherubini. Ai sanitari, grandi fan del Jcva, la videochiamata a sorpresa: "State facendo la storia, grazie di ñíâââ à tutta la categoria e a voi" Sulle [oro tute bianche gli operato riaveva no scritto alcune slofe délie canzonii Jcva netti, come ad esempio; "Non c'è montagna più atta di Duella che non scalErà, non c'è scommessa più persa di quella che non giocherò" U Coi miei post non volevo spettacolarizzare, ma sorridere! restare attaccato alla vita... Sul ocfal Ha raccontato giorno uopo giorno il Covid e l'incubo del casco Cpap -tit_org- Intervista a Alberto Brandi - A cena con Jova Menuconi cani, i gatti e il Covid lo, i miei cani e gatti e il virus: ora a casa una cena con Jova

Ecco sette punti per orientarsi fra sperimentazioni scientifiche, dati confusi e "annunciate" mediatica e politica

Ottimisti cum juicio = Sulla profilassi anti Covid c'è da essere ottimisti (cum juicio)

Sette punti per orientarsi fra dichiarazioni a mezzo stampa e dati scientifici quando si parla di vaccini

[Enrico Bucci]

Ottimisti cum juicio Sette punti per orientarsi fra dichiarazioni a mezzo stampa e dati scientifici quando si parla di vaccini Nelle ultime 24 ore i nuovi casi di Covid-W sono stati 16.377, in forte calo rispetto al gioi'no precedente (quando erano stati 20.648 J. Scende anche il numero dei tamponi processati, che so- CATI'IVI SCIENZIATI - DI ENRICO Bucci no stati 130.524. á crescere il dato sulle vittime, che sono state 672. Il rapporto tamponi positivi è pari al 12,5 per cento (più 0,9 per cento rispetto a domenica). Ancora in calo (meno 9) le terapie intensive. I vaccini sono da sempre un argomento fortemente polarizzante, ma in questo periodo la cosa è accentuata da un lato dalla contrapposizione fra comunicazioni aziendali e politiche, e dall'altro da richiami metodologici degli scienziati, che sono fraintesi dalle persone come indicativi di mancanza di chiarezza, nascondimento e possibile frode. Forse sarebbe il caso di ricordare alcune cose, che riassumo di seguito in sette punti. 1. Le comunicazioni delle aziende circa le percentuali di efficacia sono per il momento numeri del lotto (come ho scritto io) o numeri da bar sport (come ha detto Guido Rasi), sia per motivi tecnici (perché basate su campioni troppo piccoli e quindi corredate di un intervallo di incertezza molto ampio) sia per motivi concreti (perché nessun numero è stato fornito alle autorità regó latori e. come l'agenzia europea del farmaco (Ema), per potere effettuare un calcolo). Vanno dunque intese per ciò che sono: messaggi ottimistici agli investitori e ai concorrenti, quando provengono dalle aziende, e agli elettori/cittadini, quando provengono dai politici. 2. Abbiamo ottimi motivi per pensare che molti dei candidati vaccini in sviluppo siano efficaci. Questo perché, su campioni piccoli ma di dimensione significativa, la loro immunogenicità - cioè la capacità di indurre anticorpi neutralizzanti e la capacità di attivare la risposta immune cellulare, che probabilmente ha una durata più lunga - è un fatto stabilito con sufficiente solidità negli studi (pubblicati) di fase 1 2. (segiieupugincitre) Ecco sette punti per orientarsi fra sperimentazioni scientifiche, dati confusi e "annunciate" mediática e politica Sulla profilassi anti Covid' è da essere ottimisti (cumjuicid (segue dalla ñPçéá 3. Ciò che le aziende hanno comunicato per la fase 3 spinge a ritenere che un certo grado di protezione sia conferito dai vaccini, anche se per ora non è possibile conoscere dettagli ulteriori; questo in base alla semplice considerazione che numeri completamente falsi porterebbero a un rovescio tale, successivamente all'esame delle agenzie regolatorie (che a quei dettagli avranno accesso) da sconsigliare un azzardo simile. Una menzogna di questo tipo è possibile, ma non appare probabile; in ogni caso aspettiamo. 4. Di quale efficacia si parla, a proposito dei candidati vaccini più avanzati? In molti degli studi clinici di fase 3, l'endpoint primario - cioè l'obiettivo specificato come primario per la valutazione dell'efficacia - è la capacità di diminuire il numero di soggetti sintomatici positivi al virus. Se un candidato vaccino raggiunge questo obiettivo, a rigore non è dimostrato che sia ingrado di impedire l'infezione. Poiché la diminuzione di soggetti sintomatici positivi non implica che nei vaccinati il virus sia eradicato, ma solo che diminuiscanoi sintomi, questo obiettivo ñ rimario non permette di valutare se la circolazione virale venga abbattuta o meno. Bisognerà per quello aspettare i dati di Per periódica a tappeto che alcuni studi di fase 3 prevedono ugualmente, anche se non come endpoint primario; e in particolare bisognerà aspettare la revisione delle agenzie regolatorie, che riesamineranno i dati daccapo. 5.1 dati sulla immunogenicità in anziani, a giudicare da quanto pubblicato, sono buoni. Al contrario, molti studi sono disegnati escludendo i soggetti cosiddetti fragili (con patologie particolarmente rischiose, con polipatologie, con una combinazione di età avanzata e p atologie pregresse). Questo significa che per queste persone avremo i dati molto più tardi. Poiché dovremmo avere un gruppo di controllo per questo tipo di soggetti, individui molto fragili al virus dovrebbero essere lasciati esposti all'infezione dopo il trattamento con placebo, per misurare specificamente l'efficacia del vaccino in quei gruppi. Si è deciso, a mio parere giustamente, di non procedere su questa strada, confidando che la protezione eventualmente

conferita dal vaccino all'intera popolazione e la sicurezza misurata valgono anche per questi soggetti. 6. La durata della protezione immune conferita dal vaccino è, sulla base delle evidenze di cui oggi disponiamo, superiore a diversi mesi. Non conosciamo quale sarà la durata complessiva, ma abbiamo dati indiretti che derivano dai casi di reinfezione naturale, che, nell'arco di ormai quasi un anno, sembrano molto rari, e nel caso di Sars-1 sono parimenti molto rari nell'arco di molti anni. In ogni caso, l'argomento di chi vorrebbe aspettare anni di sperimentazione per determinare la durata della protezione immune conferita è ovviamente fallato, visto che proprio per determinare quella durata è necessario (oltre che etico) vaccinare la popolazione. 7. La sicurezza di tutti i candidati vaccini, al momento, sembra buona. Gli eventi avversi gravi che si sono verificati, e che sono riportati in alcuni studi di fase 1 2 e in uno studio di fase 2 3, sono tutti risultati non riconducibili al candidato vaccino testato. Tuttavia, la capacità di una sperimentazione clinica di identificare potenziali effetti avversi dipende dalla dimensione del campione di popolazione studiato e dalla durata dello studio. Per la dimensione, gli studi attuali sono tali da potere identificare eventi avversi anche rari (pur se non tutti gli studi sono ugualmente efficaci da questo punto di vista); per il tempo di osservazione, è cruciale stabilire se, appena raggiunta la misura di efficacia, bisogna passare a vaccinare anche il gruppo trattato con placebo. Nel momento in cui questo avviene si perde la capacità di attribuire specificamente ai vaccini gli eventi avversi; tuttavia, è difficile avere la prova che un vaccino funziona e lasciare esposti al virus decine di migliaia di persone nel gruppo trattato con placebo, solo per identificare eventuali effetti avversi. Dunque questa difficile decisione va presa giudicando con un metro etico e statistico (per definire qual è la soglia statistica massima di eventi rari che vogliamo accettare) sempre dalle agenzie regolatorie. Di certo, non possiamo tenere "scoperte" dal vaccino moltissime persone per anni, solo per sapere se si possono verificare eventi avversi rari. In conclusione: vi sono ottimi motivi per avere buone speranze circa i vaccini in arrivo, ma nessun motivo per credere a numeri troppo vicini a dichiarazioni stampa, prima che le agenzie regolatorie completino il loro riesame e ci dicano come le cose sono andate davvero. Attendiamo, quindi, con fiducia, perché tra poco sapremo. Enrico Bucci. -tit_org- Ottimisti cum juicio Sulla profilassi anti Covidè da essere ottimisti (cum juicio)

Due storie di terremoti ci ricordano come usare i soldi europei

[Guglielmo Barone]

hi Irpinia il sisma ha indotto un peggioramento della traiettoria di sviluppo. In Friuli è stato un'occasione di crescita. Stud Due storie di terremoti ci ricordano come usare i soldi europei Il dramma del terremoto dell'Irpinia, di cui in questi giorni ricorre il quarantennale, offre l'occasione per alcune riflessioni che, inattese, arrivano ai nostri giorni. In un mio lavoro di ricerca ài qualche anno fa, scritto con Sauro Moeetti della Banca d'Italia ("Naturai disasters, growth and institutions: A tale of two earthquakes"), ci chiedevamo quale fosse l'impatto di un disastro naturale sullo sviluppo economico dei territori colpiti. A fronte di costi elevati nel breve periodo - morti, distruzione di parte dello stock di capitale, ricollocazione dei senzatetto - guardando al lungo termine la risposta a questo quesito è tutt'altro che scontata. Innanzitutto il forte afflusso di denaro per la ricostruzione (non finanziato con imposte o debito locali) ha una funzione espansiva sul prodotto. Al contempo, la ricostruzione può essere l'occasione per migliorare le infrastrutture, acquistare macchinari più efficienti, per adattare insomma più rapidamente la struttura economica al contesto competitivo esterno. Su ai un piano meno tangibile, il trauma del sisma può rinforzare meccanismi cooperativi tra individui e rendere per questa via gli scambi più fluidi. Ma ci sono anche potenziali risvolti negativi: per esempio, i fondi per la ricostruzione possono generare corruzione ed eccesso di dipendenza dalla spesa pubblica, le migrazioni possono impoverire il capitale umano, etc. Guardando ai dati, stimavamo che a 20 anni dal sisma, l'Irpinia mostrava un Pii prò capite inferiore del 12% rispetto a quello che avrebbe mostrato senza terremoto, approssimando quest'ultimo con quello di altre aree, non terremotate e simili all'Irpinia prima del terremoto. L'aspetto singolare è che lo stesso esercizio statistico, replicato per il terremoto del Friuli del 1976- anche qui un forte terremoto, un copioso afflusso di denari, stesso contesto storico-politico nazionale - mostrava un guadagno del 23% per il Pii prò capite dell'area colpita rispetto all'opportuno gruppo di regioni di confronto. Cosa spiega questa differenza? Il diverso contesto esterno nel quale è avvenuta la ricostruzione. Prima del terremoto il Friuli, rispetto all'Irpinia, mostrava minori tassi di corruzione e un maggiore interesse dei cittadini verso la cosa pubblica (approssimato dalla partecipazione elettorale e dalla diffusione dei quotidiani). Riassumendo: in un caso, il sisma ha indotto un peggioramento della traiettoria di sviluppo; nell'altro è stato un'occasione di innalzamento duraturo della capacità di crescita economica. E a discriminare tra le due storie, una differente qualità delle cosiddette istituzioni, ovvero delle norme codificate e non che regolano i rapporti economici. Queste considerazioni ci parlano anche degli anni che ci si prospettano innanzi. Fatte le debite proporzioni, anche oggi abbiamo un Paese da ricostruire: tré crisi; (Lehman Brothers, debito sovrano, Covid-19) in meno di 15 anni, con un Pii prò capite in termini reali che a fine 2020 sarà inferiore al dato del 1995; una produttività stagnante dalla metà degli anni '90; molti nodi irrisolti che riguardano il funzionamento della giustizia, la qualità dell'istruzione, gli squilibri demografici, i divari territoriali, l'enorme debito pubblico. E, come allora, abbiamo l'attesa messianica degli aiuti esterni: quelli del piano Next Generation EU. E' qui che la lezione dei terremoti torna utile. Fuori dalla mistica dei moltiplicatori fiscali, oggi il massimo impegno deve essere profuso nel miglioramento del contesto che fa da sfondo alla poderosa immissione di spesa pubblica. Partendo dal funzionamento della macchina della pa, quale condizione necessaria per fare buona spesa pubblica. Facile a scriversi, difficile a farsi. Nessun progettista serio, di fronte alla ristrutturazione di un edificio pericolante, si occuperebbe dell'arredo degli interni senza prima aver rinforzato le fondamenta. Purtroppo non sembra che il governo si stia muovendo in questa direzione se, come sembra, si stanno impilando vecchi e polverosi progetti che giacevano nei cassetti ministeriali. E' un'occasione unica, siamo a un bivio e occorre prendere la direzione giusta: il modello friulano. Guglielmo Barone Università di Bologna -tit_org-

Passo indietro di Mustier Terremoto dentro Unicredit = Mustier cede il passo al cda Unicredit cambia il vertice

[Mz.]

NEGOZIATO CON MPS Passo indietro di Mustier Terremoto dentro Unicredit À L'amministratore delegato di Unicredit, a 19 Jean Pierre Mustier, lascerà l'istituto di credito alla fine del suo mandato nell'aprile del 2021. Il passo indietro del banchiere francese sarebbe legato alla rottura dei rapporti con il consiglio d'amministrazione di Unicredit a causa delle tensioni legate alle acquisizioni della banca, in particolare del Monte dei Paschi di Siena. La strada per una acquisizione dell'istituto senese con una dote di 5 miliardi sembrava in discesa, ieri il colpo di scena. SVOLTA IMPROVVISA Mustier cede il passo al cda Unicredit cambia il vertice Obiettivi non più in linea con il consiglio. Il nodo della fusione con Mps. In lizza Gallia, De Giorgi. Ma anche Nagel Jean-Pierre Mustier lascerà Unicredit alla scadenza del suo mandato, nella prossima primavera. Ieri pomeriggio, nell'ultimo della serie di consigli d'amministrazione straordinari tenutisi in questi giorni, il manager ha annunciato il passo indietro di fronte a un consiglio sempre più determinato a preparare una svolta. La banca milanese è ormai da tempo governata dal suo board, che ha il potere di scrivere la lista da sottoporre all'assemblea dei soci in occasione del rinnovo, ed è sempre meno condizionata da azionisti forti, che di fatto non ci sono più. La maggioranza del capitale, infatti, è in mano a investitori istituzionali. Ufficialmente, nel comunicato emesso in serata da Unicredit si legge che il suo attuale Geo, Jean Pierre Mustier, ha informato il consiglio di amministrazione che si ritirerà dal suo ruolo alla fine del mandato in corso, che scade nell'aprile 2021 insieme a quello dell'intero consiglio. Grazie all'attuazione del piano strategico Transform 2019, si legge ancora nella nota, entro la fine del mandato Mustier avrà completato il rinnovamento del gruppo, che risulta notevolmente rafforzato sia finanziariamente che operativamente, permettendo di affrontare in tutta sicurezza le conseguenze economiche della crisi senza precedenti legata al Covid-19. Si ricorda poi che, con l'avvenuta scelta di Pier Carlo Padoan a presidente designato, è ora possibile avviare i lavori sulla futura composizione del cda. Mustier, naturalmente, resta alla guida di Unicredit fino alla scadenza del mandato. La banca fornisce infine una pista per la successione di Mustier: 11 presidente designato e il cda inizieranno una ricerca, sia all'interno che all'esterno del gruppo, per identificare il nuovo Geo seguendo un processo di selezione accurato e rigoroso che riflette l'impegno per assicurare una solida governance aziendale. Saranno quindi Padoan e il consiglio a pensare al dopo Mustier. Ma è nella dichiarazione dello stesso manager francese che si ricava il passaggio fondamentale: Nel corso degli ultimi mesi, è emerso che la strategia del Piano Team 23 e i suoi pilastri fondanti non sono più in linea con l'attuale visione del consiglio di amministrazione. Di conseguenza, ho preso la decisione di lasciare il gruppo alla fine del mio mandato ad aprile 2021, in modo da consentire al cda di definire la strategia futura. Una frase che sembra suggerire una pista ben precisa: quella dell'acquisizione del Monte dei Paschi, Un'acquisizione che Mustier ha sempre affermato di non voler fare, dichiarandosi contrario a operazioni di crescita straordinaria. Mps sembra invece essere l'ipotesi più concreta, soprattutto con l'arrivo di Padoan. Tra i nomi che circolano per il posto di Mustier ci sono quelli dell'ex ad di Bnl e Cdp Fabio Gallia, di Diego De Giorgi, ex Goldman e Merrill, che siede in cda, e pure quello di Alberto Nagel, numero uno Mediobanca, il quale ricorda a chi lo tira in ballo, che già nel 2016 declinò l'invito per il dopo-Ghizzoni, e che da Mediobanca non intende muoversi. Ma certo, di fronte a un'operazione di sistema e di governo, forse le cose potrebbero cambiare. MZ FUTURO Alla selezione del sostituto lavoreranno Padoan insieme con il board IN USCITA L'ad Unicredit Jean-Pierre Mustier non si ricanderà nel 2021 -tit_0rg- Passo indietro di Mustier Terremoto dentro Unicredit Mustier cede il passo al cda Unicredit cambia il vertice

Intervista a Massimo Giubilesi - Così la salute dopo il Covid

[Carlo Valentini]

Massimo Giubilesi, tecnologo alimentare: dovremo cambiare i canoni della sicurezza a Così la salute dopo il Covid

Oltre Vi iene bisogna prevenire le contaminazioni DI CARLO VÀLENTINI Massimo Giubilesi, 60 anni, milanese, è un guru della tecnologia e della sicurezza alimentare. È presidente dell'Ordine dei tecnologi alimentari di Lombardia e Liguria, è stato responsabile Food Safety dell'Expo 2015, dopo 15 anni come direttore qualità e sicurezza in multinazionali ha fondato una società di consulenza, insegna (è docente a contratto) Sicurezza alimentare in alcuni atenei. ItaliaOggi prova con lui a prevedere il dopo Covid. Domanda. Dal lockdown al restart. Bisognerà incominciare a pensare in che modo ripartire in sicurezza. Risposta. Con un nuovo modo di considerare il concetto di salute e benessere, andando oltre al tema dell'igiene e della sicurezza e valutando con grande serietà il tema della salubrità degli ambienti. Ossia quello del mantenimento di elevati standard igienico-sanitari sotto il profilo microbiologico volti a contribuire alla prevenzione delle contaminazioni. Dal Covid dobbiamo trarre l'insegnamento che la prevenzione è indispensabile. Molti operatori, a cominciare dai ristoratori, sono stati travolti dall'ondata dell'emergenza sanitaria e mentre si stanno trovando faccia a faccia con quel nemico invisibile che è il virus si rendono conto che i classici approcci e metodi di sanificazione, disinfestazione, prevenzione e controllo che per anni hanno funzionato a dovere in futuro non basteranno più. D. Quali saranno gli standard di salubrità del post Covid? R. Se non vogliamo ricadere in pandemie bisognerà orientarsi sul principio One Health (La salute è unica), che abbina la salute delle persone a quella degli animali e dell'ambiente che li circonda, individuando standard per la certificazione. È urgente arrivare alla certificazione poiché significa una garanzia per tutti. Nell'appuntamento annuale di settore, il Forum Pulire, è stato proposto un disciplinare per i manager che si occupano di salubrità degli ambienti, è la direzione verso cui andare. D. C'è il rischio che, sconfitto il virus, tutto torni come prima? R. Un ritorno alla normalità è ovviamente auspicabile ma sarebbe un colpevole errore non stare in allerta, pronti a reagire rispetto a casi di emergenza di qualsiasi natura. Dobbiamo essere più organizzati, più professionali e più responsabili nella gestione di stati di crisi, mi riferisco in primo luogo a una legislazione più accurata e a strategie aziendali consapevoli. D. Sarebbe auspicabile una normativa comune europea? R. In alcuni ambiti come l'alimentare, la normativa, allo stato attuale, è fin troppa. Piuttosto, manca un'azione di coordinamento tra i vari enti europei che dovrebbe portare verso una cultura condivisa, con alla base il concetto di benessere delle persone e della società. Se rimane l'attuale parcellizzazione è pressoché impossibile. D. Cosa dovrebbe essere previsto nelle gare d'appalto nel capitolo sull'igiene e la sanificazione? R. I capitolati dovrebbero essere riscritti, non possono esaurirsi, com'è avvenuto finora, nel prevedere generiche azioni di pulizia e sanificazione, ma devono includere la prevenzione dai possibili rischi di contaminazioni di origine fisica, chimica e biologica. D. Come si presenterà ai clienti il ristorante del dopo Covid? R. Vi sarà più attenzione alla sicurezza nelle sale aperte al pubblico, cioè non vi sarà più uno sfruttamento esasperato dello spazio ma la sua gestione diciamo così ariosa sarà un valore aggiunto in grado di intercettare la nuova domanda dei clienti mentre i luoghi di lavoro, cucine e laboratori, saranno open space e coi certificati di sanificazione appesi alle pareti. Inoltre continueranno trend che hanno preso corpo nell'emergenza e non saranno abbandonati, i consumatori una volta assaporata la comodità del delivery di cibo ready to eat (pronto ad essere consumato) o ready to cook, (pronto ad essere cucinato) difficilmente vi rinunceranno nella prospettiva anche di una diversa mobilità lavorativa. D. Ma c'è da fidarsi, quanto a igiene, del food delivery? R. Si tratta di una questione complessa. Sicuramente l'intero processo di food delivery dovrà essere organizzato non più solo secondo i requisiti della Haccp (Analisi dei Rischi e Controllo dei Punti Critici), il sistema in vigore in Europa, elitalia dal 2006, che è un insieme di procedure mirate a garantire la salubrità degli alimenti attraverso la prevenzione anziché l'analisi del prodotto finito. Questi classici approcci alla sicurezza alimentare non sono più sufficienti per ridurre significativamente il rischio che il

personale intemo o estemo alle imprese della filiera possa commettere atti di adulterazione sui prodotti alimentari, compromettendo così la salute degli utenti del servizio. Bisogna quindi andare oltre. D. In che modo dovrebbero essere attuati i controlli per verificare l'effettiva salubrità di un ambiente? R. I controlli dovrebbero essere efficaci sulla sorveglianza anziché puntare sulla punizione. Rispettare gli obblighi di legge è un dovere di ogni operatore a fronte però di una normativa ben strutturata e pensata. Spesso però mancano, o dovrebbero essere revisionati e non lo sono, regolamenti chiari e standard prestabiliti. Per superare i vecchi schemi e per garantire la necessaria trasparenza per entrambe le parti - controllato e controllore - una valida modalità è per esempio quella offerta oggi dai sistemi di blockchain (la blockchain è un registro digitale aperto e distribuito, in grado di memorizzare dati in modo sicuro, verificabile e permanente). D. Lei è presidente dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Lombardia e Liguria. Quanti sono i tecnologi in Italia? R. Gli iscritti all'Ordine nazionale sono solamente 1900. Ne mancano diverse migliaia rispetto alle esigenze della filiera agroalimentare e per il settore food in generale. Il tecnologo alimentare riveste il ruolo di professionista abilitato ad esprimere competenze e pareri di tipo tecnico, legislativo e gestionale nel settore agro-alimentare. Per conseguire il titolo e l'abilitazione all'esercizio della professione occorrono tre requisiti: essere in possesso di una laurea magistrale specifica, il superamento dell'esame di Stato e l'iscrizione in uno degli Albi regionali. James Joyce scrisse: God made food, the devil the cooks. Dio creò il cibo, il diavolo creò i cuochi. I tecnologi alimentari cercano di metterli d'accordo attraverso la Dal Covid dobbiamo trarre l'insegnamento che la prevenzione è indispensabile. Molti operatori, a cominciare dai ristoratori, sono stati travolti dall'ondata dell'emergenza sanitaria e mentre si stanno trovando faccia a faccia con quel nemico invisibile che è il virus si rendono conto che i classici approcci e metodi di prevenzione e controllo che per anni hanno funzionato a dovere in futuro non basteranno più Massimo Giubilesi -tit_org-

Ricambio d'aria contro il Covid, le scuole ferme alle finestre aperte Ricambio d'aria contro il Covid, le scuole ferme alle finestre aperte

[Carlo Forte]

. 1.IJl. l.. 1:. 41Jimj M. 4J Ricambio diaria contro il Covid le scuole/erme alle finestre aperte DI CARLO FORTE

Scarsa ventilazione delle aule e sovraffollamento rischiano di aumentare le occasioni di esposizione per via aerea di studenti e docenti a SarsCov2 e i rischi di contagio. Soprattutto nei mesi freddi invernali. Eppure, la ventilazione meccanica delle scuole continua ad essere la Cenerentola dei fattori tecnici per una ripartenza in sicurezza delle scuole. Nei gironi scorsi un studio multidisciplinare sui meccanismi e sul ruolo di trasmissione in aria del covid-19, condotto a Venezia-Mestre e a Lecce dal Cnr, dalla Ca' Foscari Venezia e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, pubblicato sulla rivista scientifica Environment International, ha evidenziato un rischio maggiore di probabilità di trasmissione in aria del contagio in ambienti indoor di comunità scarsamente ventilati, dove le goccioline respiratorie più piccole possono rimanere in sospensione per tempi più lunghi ed anche depositarsi sulle superfici, spiega Andrea Gámbaro della Ca' Foscari. E quindi auspicabile mitigare il rischio attraverso la ventilazione periodica degli ambienti, l'igienizzazione delle mani e delle superfici e l'uso delle mascherine. Abbiamo già sottolineato più volte che le scuole sono gli unici ambienti a elevato e prolungato affollamento che, almeno nella maggior parte dei casi, sono privi di impianti di ventilazione, osserva Filippo Busato, presidente di Aicarr (associazione italiana condizionamento dell'aria, riscaldamento e refrigerazione). L'apertura delle finestre, di cui sentiamo spesso parlare in relazione alla riduzione del rischio di diffusione del SarsCov2 nelle scuole, è una soluzione di emergenza che rischia di non essere in grado di garantire la salubrità e il comfort dell'ambiente, ne tanto meno di coniugarli con l'efficienza energetica. Gli impianti di ventilazione meccanica negli edifici scolastici, concorda il Consiglio nazionale degli ingegneri, sono imprescindibili, al pari della sicurezza antincendio o antisismica. Interventi che si sarebbero già dovuti affrontare qualche mese fa, prima dell'arrivo dell'inverno, chiosa Busato. Perché non è possibile realizzarli in poche settimane: servono in vestimenti, tempo e soprattutto una buona informazione al di là dell'emergenza sanitaria di questo periodo. Lo sa bene la Germania che ha annunciato di voler investire 500 milioni di euro sull'adeguamento degli impianti e l'adozione di nuovi sistemi che contribuiscono a contrastare con forza il contagio da coronavirus. Avevamo chiesto di provvedere a sistemi di areazione degni di questo nome, ma nessuna risposta, sottolinea Antonella Giannelli, il presidente dell'associazione nazionale presidi (Anp). Quindi adesso bisogna fare i conti con la realtà. I locali vanno areati ed in Italia l'unico sistema per farlo è aprire le finestre. Insomma, in classe con il cappotto. Il Recovery Fund, prosegue, essendo destinato ad interventi di tipo strutturale potrebbe essere usato in Italia per questo: l'areazione di 400mila aule. Nel frattempo è importante che il Cts definisca meglio in vista del freddo quali sono i parametri di riferimento per l'identificazione di tempi e modalità di aperture delle finestre nelle classi. Per i presidi andrebbe fatta nelle singole scuole una stima quantitativa che varia da aula ad aula per il ricambio dell'aria, attraverso la declinazione di parametri oggettivi. Invece siamo alle libere interpretazioni, conclude Giannelli. Dal ministero dell'istruzione finora solo un'apposita faq in cui, chiarendo le indicazioni del Cts riportate nel verbale del 12 agosto, evidenzia la necessità di assicurare l'aerazione dei locali in cui si svolgono le lezioni, avendo cura di garantire periodici e frequenti ricambi d'aria. Eppure, sulla qualità dell'aria indoor delle aule scolastiche anche la Sima (Società italiana di medicina ambientale) aveva proposto delle specifiche raccomandazioni condivise dalla cattedra Unesco per l'educazione alla salute e lo sviluppo sostenibile, ricorda il presidente Alessandro Miani. Installando, ad esempio, termostati che consentano di vigilare sulla temperatura e grado di umidità dell'aria indoor, nare i requisiti tecnici e funzionali degli o filtri certificati per la decontaminazione ambienti scolastici e una chiara regoladell'aria, in grado di eliminare microrga-mentazione sull'attribuzione di compiti e nismi e virus fino a 0.1 micron di diametro responsabilità. e già utilizzati in contesti sanitari. Riproduzione riservata

È la questione è nota anche al ministero della Salute che

sul proprio sito pubblica un documento pubblicato di un anno fa dal Gard (Global alliance for respiratory diseases) dove si evidenzia che le strutture scolastiche italiane rivelano numerose criticità di qualità dell'aria indoor e che mancano una normativa organizzata e aggiornata volta a disciplinare il ricambio d'aria contro il Covid, le scuole ferme alle finestre aperte Ricambioaria contro il Covid, le scuole ferme alle finestre aperte

Covid, consulente psicologo a scuola Covid, consulente psicologo a scuola

[Emanuela Micucci]

Mi il A1. 11: I IIM d.l: i IJ. I.I:JII i. ih 1 i: MICovid consulente psicologo a scuola DI EMANUELA MICUCCI In arrivo 8 mila psicologi come consulenti nelle scuole italiane per fornire supporto a studenti, docenti e genitori di fronte a traumi e disagi derivanti dall'emergenza Covid-19. Trova attuazione il Protocollo d'intesa tra il ministero dell'istruzione e il Consiglio nazionale degli psicologi. Attività di sostegno psicologico nelle scuole, spiega la ministra Lucia Azzolina, per far fronte a situazioni di insicurezza, stress, timore di contagio, difficoltà di concentrazione. In queste settimane sono state elaborate dal un gruppo di esperti nazionali di diverse società di psicologia e della scuola le linee di indirizzo nazionali per accompagnare, formare e informare gli psicologi a garanzia della qualità dei loro interventi nelle scuole. Mentre già la metà circa delle 8 mila istituzioni scolastiche hanno pubblicato i bandi per avere uno psicologo come consulente. L'obiettivo, infatti, è averne uno in ciascuna scuola entro il 2020. Le risorse, pari a 40 euro l'ora, consentiranno 125 ore di consulenza psicologica a istituto, in media 18 ore al mese. Attivando sia interventi collettivi, sulla comunità scolastica, sia la possibilità di un ascolto individuale a studenti, docenti e alle famiglie. Implementando le loro risorse psicologiche, la capacità di resilienza. Spiega David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale degli psicologi: in questo periodo di emergenza è importante che la scuola funzioni come spazio di crescita psicologica e umana. Il Covid ha rotto anche gli equilibri di molte donne tra chiusura delle scuole, lavoro da casa e aiuto a genitori anziani o soli. Ed il dato che più impatta sulla salute mentale dei bambini è proprio la salute mentale della mamma, spiega Lazzari: Tra 4 e 12 anni fa aumentare di oltre una volta e mezzo la possibilità di avere un disagio mentale da adulto. Nasce da qui la proposta di inserire nella legge di Bilancio un voucher per le persone a basso reddito per accedere a una consulenza psicologica. Riproduzione riservata -tit_org-

Cds: l'emergenza Covid-19 giustifica la stretta sulla scuola Il diritto alla salute prevale sul diritto all'istruzione Cds: l'emergenza Covid-19 giustifica la stretta sulla scuola Il diritto alla salute prevale sul diritto all'istruzione

[Carlo Forte]

Cds: l'emergenza Covid-19 giustifica la stretta sulla scuola Il diritto alla salute prevale sul diritto all'istruzione DI CARLO FORTE Il governo e il ministero dell'istruzione hanno agito correttamente introducendo le misure anti-Covid nelle scuole. Lo ha stabilito la III sezione del Consiglio di Stato con l'ordinanza 6032/2020 pubblicata il 27 novembre scorso. Il ricorso era stato presentato da alcuni genitori, che lamentavano l'inesistenza di presupposti epidemiologici di una gravità e diffusività tale da poter creare allarme nella popolazione scolastica. Tanto più che, sempre secondo il parere dei ricorrenti, non si sarebbero registrati casi di decesso o di ricovero in terapia intensiva. E che vi sarebbe stata una sproporzione degli interventi di prevenzione imposti, rispetto alla reale diffusività e pericolosità del virus, soprattutto se confrontati con le misure adottate in altri stati dell'Unione europea. Infine, gli appellanti avevano eccepito che il governo e il ministero avrebbero violato una serie di precetti costituzionali in materia di diritti fondamentali della persona e dei fanciulli. Le misure contestate dai ricorrenti sono quelle attualmente in vigore: la didattica a distanza, l'obbligo di rimanere a casa per gli alunni con una temperatura corporea superiore a 37,5, l'obbligo di portare la mascherina in classe e altre misure di prevenzione. I giudici della III sezione, però, hanno rigettato il ricorso ed hanno confermato la sentenza di non accoglimento del ricorso emessa dalla III sezione del Tar del Lazio (G569/2020). Il collegio giudicante ha spiegato che la fase di attuale recrudescenza della diffusione epidemica, depone oggettivamente in senso opposto rispetto a quanto prospettato dagli appellanti. Tanto più che, verosimilmente, il contenimento del contagio entro una certa soglia è causalmente da ricollegare proprio alle misure di prevenzione adottate. Compresa quella applicata in ambito scolastico. La sezione ha dichiarato, inoltre, che la mancanza di casi di decesso tra la popolazione scolastica è irrilevante posto che i discenti devono essere monitorati non solo quali potenziali vittime, ma anche e soprattutto quale possibile veicolo di diffusione nelle famiglie. Per quanto riguarda, invece, le violazioni dei principi dei precetti costituzionali in materia di libertà personale e di diritto all'istruzione asserite dai ricorrenti, i giudici amministrativi hanno spiegato che l'emergenza sanitaria in corso giustifica l'applicazione del principio di precauzione in diretto collegamento con la tutela del diritto alla salute. Che prevale su tutto il resto. Specie se si considera che la situazione dei contagi si è ulteriormente aggravata. Riproduzione riservata

È -tit_org- Cds: emergenza Covid-19 giustifica la stretta sulla scuola Il diritto alla salute prevale sul diritto all'istruzione Cds: emergenza Covid-19 giustifica la stretta sulla scuola Il diritto alla salute prevale sul diritto all'istruzione

Covid taglia-mensa e laboratori

[Emanuela Micucci]

Cittadinanzattiva e la scuola ai tempi dell'epidemia. Cala l'attenzione su terremoti e alluvioni Covid taglia-mensa e laboratori Servizi ridotti a causa della carenza di spazi e di progetti DI EMANUELA MICUCCI Saltano mensa, pre e post scuola. Un terzo dei laboratori è usato come aula. Ridotto il trasporto scolastico. Mancano soprattutto i docenti. È la scuola al tempo della pandemia da covid-19. A fotografarla è il 18 rapporto sulla sicurezza a scuola presentato da Cittadinanzattiva (www.cittadiamattiva.it). Una parte del rapporto, infatti, fa riferimento a un questionario online al quale hanno risposto, tra il 5 ottobre e 15 novembre, 327 genitori, insegnanti, studenti e presidi di 233 scuole in 17 regioni diverse. Se la viceministra all'istruzione Anna Ascani, che ha delegato all'edilizia scolastica, ricorda che in emergenza abbiamo investito in edilizia leggera per una riapertura in sicurezza delle scuole riuscendo a realizzare d'estate 40 mila aule scolastiche in più grazie ai poteri straordinari dati agli enti locali. Il rapporto registra che per garantire il distanziamento la gran parte delle scuole ha optato per soluzioni interne, utilizzando cioè come aule aggiuntive laboratori nel 32% dei casi, aule dismesse nel 22% e palestre nel 12%. Ma c'è anche chi ha optato per l'atrio o i corridoi (6%), il refettorio (5%). Il 3% ha rinunciato alla sala professori e all'auditorium per trasformarli in aula. Il 2% al cortile, mentre l'1% alla biblioteca e altrettanti al teatro. Addirittura alle medie di Magenta si sono utilizzati anche i locali sotterranei e la materna di Corsico ha adibito ad aula il dormitorio. La pandemia a scuola si è abbattuta anche sui servizi a studenti e famiglie. Così, il 26% delle scuole ha ridotto l'orario, il 65% circa ha sospeso il servizio di pre e post scuola, il tempo pieno non è garantito in oltre un quarto delle scuole (26%). Il 39% ha dovuto tagliare il servizio mensa fra le scuole che prima del Covid garantivano tali servizi. Se nel 42% delle scuole il pasto viene servito con lo scodellamento tradizionale, il 28% usa le monoporzioni e il 24% il lunch box. Con deficit qualitativi commenta Adriana Bizzari, responsabile istruzione di Cittadinanzattiva. Le mense scolastiche, poi, sono le aule nel 38% delle scuole, mentre nel 12% dei casi il pasto viene somministrato alternando alcune classi in aula e altre in refettorio. La maggior parte, il 45%, utilizza il refettorio. Non sono solo scelte delle singole istituzioni scolastiche. Il 13% delle famiglie che solitamente usufruiscono del pasto in mensa, infatti, ha rinunciato al servizio. Mentre il 6% ha chiesto di portare il pasto da casa. C'è poi, il 21% delle scuole che ha perso il trasporto scolastico. Mentre il 9% ritiene che il costo del servizio sia aumentato, mentre per il 6% è gratuito. Nel 20% delle scuole, poi, sono previsti turni in cui si alternano didattica in presenza a didattica a distanza, una modalità che un altro 5% svolge ma solo in attesa dei nuovi banchi. Quasi in una scuola su due mancano i docenti, nel 22% i collaboratori scolastici, nel 19% insegnanti di sostegno. Da Cittadinanzattiva, infine, arriva la denuncia di una riduzione delle prove di evacuazione dopo la riapertura delle scuole. Eppure, osserva Bizzari, si potrebbe svolgere nel rispetto delle regole sulla sicurezza anticontagio. Esprimiamo una forte preoccupazione, aggiunge, nel notare come si stia abbassando la guardia, in ambito scolastico e non solo, rispetto all'adozione di procedure e comportamenti corretti in caso di terremoto o alluvione. Il Covid non deve far dimenticare tali rischi così come non può far dimenticare lo stato in cui versano le scuole. - Riproduzione riservata -

Il 26% delle scuole ha ridotto l'orario, il 65% circa ha sospeso il servizio di pre e post scuola, il tempo pieno non è garantito in oltre un quarto delle scuole (26%). Il 39% dovuto tagliare il servizio mensa -tit_org-

Il Vesuvio erutta Covid Polemiche su Giletti

[Redazione]

SCELTA GRAFICA Il Vesuvio erutta Covid Polemiche su Giletti Polemiche sulla grafica scelta da "Non è l'Arena" su La7 per affrontare il tema Covid a Napoli. Alle spalle del conduttore Massimo Giletti è comparso un Vesuvio che erutta il virus, U virus è pericoloso come la lava, si è difeso Giletti. Ö sindaco di Napoli Luigi De Magistris, ospite della trasmissione, non ha detto niente. Forse non se n'è accorto? -tit_org-

Salgono a 20 i farmacisti morti di Covid

[Redazione]

CATEGORIA IN PRIMA LINEA Morto un altro farmacista positivo al coronavirus in Italia. L'ultima vittima è Enzo Bosso, 64 anni, che esercitava nella sua farmacia di Castellamare di Stabia (Napoli). Nell'arco di pochi giorni sale così a vena il bilancio dei caduti. Tutti i farmacisti italiani e le farmacie si stringono nel cordoglio ai famigliari di Enzo, ai suoi amici e alla sua comunità per la quale era un riferimento importante e una figura molto amata, annunciano in una nota, con profonda amarezza, la Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani, Pofi, e Federiarma. Nella foto (LaPresse): la farmacia Grieco a via del Viminale, Roma, effettua i tamponi rapidi in una struttura esterna prestata da un ristorante chiuso in periodo di coronavirus. -tit_org-

L'economista M5S che puntava alla Consob

C'è il Covid e il grillino sposta le Dogane

Nonostante la pandemia Minenna vuol trasferire centinaia di dipendenti al centro di Roma

[Tobia De Stefano]

L'economista M5S che puntava alla Consob' è il Covid e il grillino sposta le Dogane Nonostante la pandemia Minenna vuoi trasferire centinaia di dipendenti al centro di Roma TOBIA DE STEFANO Spostare in piena emergenza Covid buona parte degli 800 dipendenti dell'agenzia delle Dogane dalla sede storica, ma decentrata e poco prestigiosa, di via Canicci, alla centralissima Piazza Mastai, nel cuore della Capitale tra viale di Trastevere e via della Luce. È stata questa la prima preoccupazione di Marcello Minenna, l'economista in quota Cinque Stelle che dopo aver fallito la corsa alla Consob, nel febbraio del 2020 è diventato direttore generale di uno dei più importanti enti pubblici dello Stato, l'Agenzia Dogane e Monopoli. Una diminutio? Probabilmente l'exassessore al Bilancio della prima giunta Raggi l'ha vissuta così, al punto che sin dal mese di marzo, quando i primi effetti della pandemia si facevano sentire, mandava una circolare ai suoi dipendenti per avvisarli della volontà di spostare alcuni uffici e di conseguenza il personale. E del resto lui via Canicci non l'aveva praticamente mai vista portando quasi subito la sua location in Trastevere, si assicurava che qualsiasi cambiamento sarebbe avvenuto solo previo consenso (con tanto di compilazione di questionari) degli interessati e chela decisione era motivata da ragioni economiche. Di risparmio, il problema è che la volontarietà ben presto è diventata solo un lontano ricordo e che secondo le fonti consultate da Libero più che di risparmio si può parlare di grande confusione, E qui bisogna prestare un bel po' di attenzione per non perdersi nei dedali della Capitale. Il personale delle Dogane che si sposterà in piazza Mastai, infatti, costringerà circa una sessantina di dipendenti dei Monopoli, per mancanza di posti, a fare il percorso inverso. Il tutto in piena pandemia. Ma perché? Sembra che nelle intenzioni di Minenna questo sia solo il primo passo, quello successivo prevede di ristrutturare un altro palazzo storico, quello acquistato dall'Inail in via Zanardelli, nel quale poi spostare un'altra parte dei lavoratori delle Dogane. Morale della favola: i dipendenti sarebbero divisi comunque in due strutture diverse e il costo dell' affitto più quello dei lavori sarebbe decisamente più pesante di quello sostenuto oggi. Del resto - evidenzia chi ha esperienza sul campo - in via Carucci le Dogane dispongono di un centro analisi per le investigazioni internazionali che consenteloro di seguire le merci e i traffici di droga e armi. Che fine farebbe? Spostarlo vorrebbe dire spendere milioni. Ha senso? Ma Minenna non vuoi sentir ragioni e tira dritto anche su un altro dei suoi progetti, pare che voglia collocare le Dogane nel comparto sicurezza dello Stato, alla stregua della Polizia e della Guardia di Finanza, Le Dogane hanno cambiato le divise appena due fa, spendendo 10 milioni, ma il direttore ha deciso di modificarle nuovamente per farvi apporre i gradi che dovrebbero indicare le diverse responsabilità di chi le indossa. Sulla falsariga di quanto succede nella Gdf. È lo stesso Minenna che ha avvocato a sé quasi tutte le direzioni centrali di un ente strategico per i destini del Paese e che tra qualche ora sarà responsabile delle Dogane pure per la Campania e la Calabria, Due regioni non proprio semplici. Del resto è da settembre che Roberto Gualtieri, il titolare del Mef (a cui fanno capo le Dogane), ha nominato i due componenti esterni del comitato di gestione che dovrebbe approvare le decisioni strategiche delle Dogane, ma sta ancora aspettando che Minenna nomini i due interni. Di conseguenza l'attività dell'organo di controllo procede a scartamento ridotto. ÐÉÂÏÀÏÏÂÉ ONipataBiMII g::;,:... - tit_org-è il Covid e il grillino sposta le Dogane

Non prendere una pigna in quel posto L`Arcigay contesta la campagna anti-Covid

[Redazione]

Non prendere una pigna in quel posto CArcigay contesta la campagna anti-Covid Capirei se ci chiedessero di mettere una pigna nel culo, ma è semplicemente una mascherina davanti a naso e bocca. È partita con questa frase, pubblicata su Facebook, la nuova campagna di comunicazione anti-covid del Comune di Martano. Subito è arrivata la reazione indignata da parte dell'Arcigay Salente: Siamo costretti ad evidenziare l'inopportunità di una comunicazione istituzionale che sottende una denigrazione di chi pratica il sesso anale, capiamo che una pigna nel culo non è propriamente comoda, ma invitiamo il Sindaco ad allargare i suoi orizzonti così da capire che magari ha sbagliato paragone! Ci aspettiamo delle scuse ufficiali e magari una maggiore attenzione verso tutt* (l'asterisco significa che la terminazione grammaticale vale per il maschile, il femminile e chissà per che altro, ndr). -tit_org- Non prendere una pigna in quel postoArcigay contesta la campagna anti-Covid

L'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI

I brevetti non ostacolano i vaccini anti Covid-19

[Giansandro Merli]

L'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI GIANSANDROMERU II Garantire fruibilità e sicurezza di vaccini e farmaci anti Covid-19 antepoendo il benessere collettivo alla proprietà intellettuale delle industrie farmaceutiche. È l'obiettivo dell'iniziativa dei cittadini europei (Ice) *Diritto alla salute-Right2Cure* lanciata ieri con conferenze stampa simultanee in tutti i paesi membri. L'Ice è uno strumento introdotto nel diritto comunitario ad aprile 2012 che permette di proporre un atto legislativo concreto alla Commissione europea attraverso raccolta di un milione di firme nei vari paesi. Il tempo a disposizione è di un anno, fino al 30/11/2021. È la più grande iniziativa sul tema della salute a livello europeo, dice Vittorio Agnoletto, medico e membro del Comitato nazionale per il diritto alla cura. La richiesta più importante è che nel mezzo di una pandemia che ha causato 1,5 milioni di morti i diritti di proprietà intellettuale, compresi i brevetti, non ostacolano accessibilità o disponibilità di qualsiasi futuro vaccino o trattamento contro la Covid-19. Il tema intreccia diverse questioni molto concrete. Senza brevetti la possibilità di produrre vaccini sarà superiore e raggiungeranno prima un numero più alto di persone, afferma Mare Botenga, europarlamentare del Partito del lavoro del Belgio. Esiste una strada già prevista dall'Accordo TRIPS, firmato nel 1994 per proteggere la proprietà intellettuale, in casi come questo: le licenze obbligatorie. Con questo strumento gli stati possono forzare i possessori dei brevetti a concedere i diritti di utilizzo in virtù di una situazione particolarmente grave. Lo usarono Nelson Mandela in Sudafrica e poi Lula in Brasile per i farmaci contro l'Aids. Il mese scorso da Nuova Delhi e Pretoria è partita la richiesta di bloccare i brevetti sui vaccini contro il Covid-19 fino al termine della pandemia. Ma l'Organizzazione mondiale del commercio non è d'accordo. La questione è ovviamente economica: i privati vogliono accumulare profitti, ma da un punto di vista pubblico, sottolinea Botenga, l'interesse dovrebbe essere di contenere la spesa. I paesi che si sono impegnati a fornire gratuitamente i vaccini alla popolazione, infatti, dovranno acquistarli dalle grandi industrie farmaceutiche, pagandoli con i soldi dei contribuenti. Il paradosso è che quei vaccini sono stati sviluppati con massicci finanziamenti statali e l'Europa si sta perfino assumendo il costo di eventuali risarcimenti civili dovuti a danni di lungo periodo. Lo ha detto la Commissione rispondendo a una mia richiesta, ma non si sa né in che quantità, né su quali vaccini, perché gli accordi sono segreti, continua Botenga. Un'altra richiesta verte sulla trasparenza: I dati sui costi di produzione, i contributi statali ricevuti, l'efficacia e la sicurezza dei vaccini e dei farmaci dovrebbero essere pubblici. I contratti tra autorità e aziende farmaceutiche devono essere resi pubblici, scrivono i promotori sottolineando come la questione sia allo stesso tempo economica e di sicurezza. Si può firmare sul sito: noprofitonpandemic.eu/it. Tra i sostenitori no Strada (Emergency) e don Luigi Ciotti (Libera Gruppo Abele) -tit_org-

SARDEGNA

Alluvione a Bitti, inchiesta per disastro colposo

[Costantino Cossu]

SARDEGNA Alluvione a Bitti, inchiesta perdisastro colposo COSTANTINO COSSU Cagliari Il Tré morti e un paese distrutto, Bitti. Danni enormi nelle campagne del Nuorese. Nel dopo alluvione si cerca di portare soccorso alle persone e alla comunità. Ma ci si muove anche per capire se ci siano, a monte della devastazione, responsabilità specifiche di rilievo penale. La procuratrice di NUOTO Patrizia Castaldini ha aperto un'inchiesta per disastro colposo sull'alluvione di sabato scorso a Bitti. Lo ha confermato la stessa magistrata ai giornalisti ieri mattina all'uscita dalla riunione del Centro operativo comunale messo in piedi per fare fronte all'emergenza. Incontro al quale hanno partecipato anche il sottosegretario alla Difesa Giulio Calvisi (Pi) e il sindaco di Bitti Giuseppe Ciccolini. Si tratterà di capire le dinamiche di ciò che è successo ha detto la procuratrice - In queste ore abbiamo effettuato un sopralluogo. Chiariremo tutti i passaggi. Siamo ancora nella fase iniziale. Il campanello di allarme azionato da Castaldini deve avere avuto una eco particolarmente acuta negli uffici del palazzo della Regione Sardegna, guidata da una giunta sardo-leghi sta (il presidente Christian Solinas è un exsenatore della Lega, oltre che ex segretario del Partito sardo d'azione). Tanto acuta, quella eco, che l'assessore regionale all'ambiente, Gianni Lampis, riferendo ieri in consiglio regionale sull'alluvione ha pensato bene di mettere le mani avanti: sL'awiso di allerta di elevata criticità per rischio idrogeologico per le giornate del 27 e del 28 novembre - ha detto - è stato diramato il 26, quindi tempestivamente. E il sistema regionale non si è fatto trovare impreparato: ha schierato tutte le forze a disposizione. Ripercorrendo le azioni messe in campo, Lampis ha detto che la protezione civile ha contattato i sindaci di 115 comuni e ha organizzato una video conferenza di coordinamento, alla quale hanno partecipato anche le prefetture. Da quel momento tutte le operazioni sono state seguite, minuto per minuto, grazie ai collegamenti garantiti dai ponti radio regionali, che ci hanno pennesso di mantenere un contatto costante con il sindaco di Bitti. Come siano andate effettivamente le cose lo dirà l'inchiesta della magistratura nuorese. Su un altro fronte, però, la giunta sardo leghista è sotto pressione, quello del Piano casa, una legge presentata qualche giorno da Solinas che consentirebbe, se ap provata, un aumento sino al 30 % delle volumetrie edificabili in tutta la Sardegna, nelle città e sulle coste, ma anche nelle campagne, che, duramente colpite dall'alluvione soprattutto perché i fiumi sono stati tombati con il calcestruzzo, andrebbero così incontro a un'ulteriore cementificazione. Tutte le opposizioni sono schierate contro il piano casa. E ieri il presidente della commissione giustizia della camera, il pentastellato Mario Perantoni, ha rivolto un appello alla giunta perché ritiri la legge: Mentre a Bitti si fa la conta dei danni e si piangono i morti, Solinas non può pensare di derogare ai vincoli di salvaguardia del territorio. Opposizioni alla carica, giunta sardo leghista sotto pressione per il Piano casa -tit_org-

LA SILICON VALLEY CON CARATTERISTICHE CINESI

Dalle 9 alle 9 per 6 giorni a settimana La sfida del Covid per i tech-workers

[Luca Giro]

LA SILICON VALLEY CON CARATTERISTICHE CINESI LUCA GIRO II La pandemia ha cambiato alcuni aspetti, non tutti, della concezione del lavoro in Cina. Già in precedenza, nel marzo 2019, uno sviluppatore anonimo aveva creato e condiviso su GitHub il dominio 996.ICU, acronimo di Intensive Care Unit, ovvero coloro che lavorano dodici ore al giorno (dalle 9 del mattino alle 9 di sera per 6 giorni). Uniti dallo slogan developers lives matter i lavoratori digitali denunciarono la settimana 996 diffusa nelle startup e nelle big tech in quanto illegale in base agli articoli 36,41 e 44 della Labor Law cinese entrata in vigore nel 1994, e secondo l'articolo 85 della Labor Contract Law promulgata nel 2009 che prevede sanzioni per i datori di lavoro che non rispettano i vincoli contrattuali e i limiti agli straordinari. La legge nazionale, infatti, limita l'accumulo di più di 35 ore di straordinario al mese. Raramente, lamentano i lavoratori, la paga è commisurata alle ore di straordinario alle quali devono sottostare, pena il licenziamento, decurtazione della paga o mancate promozioni. Il lavoro straordinario non è un aspetto esclusivamente legato alla cultura cinese, bensì all'economia incentrata sul profitto nonostante l'avanzare dell'automazione, tuttavia, ciò che ha spinto la nascita della protesta contro il 996 ha radici nella graduale liberalizzazione dell'economia di stato dell'era Deng, nelle falle legislative del sistema cinese e nell'assenza di pluralismo di organizzazioni sindacali che possano agire nell'interesse dei dipendenti. Wang Qi, ricercatore alla Beijing Normal University, facendo una stima sui dati del China's National Bureau of Statistics, ha riportato che l'ammontare delle ore di lavoro di un dipendente full-time è di circa 2,000-2,200 l'anno, molto più degli omologhi negli Stati Uniti (1,790), Paesi Bassi (1,419), Germania (1,371), e Giappone (1,719). Nell'industria dell'internet cinese si contano diversi casi di morti sul lavoro per cause riconducibili a stress, insonnia e infarti, come ha riportato il ricercatore Bingqing Xia, per ottenere un salario che, nell'opinione del prof. Wang Jiansong del China Institute of Industrial Relations, è troppo basso al fine di permettersi un affitto nei centri urbani, dove il costo della vita è aumentato, e mantenere la propria famiglia. La prima azienda ad imporre un orario 996 ai suoi dipendenti fu 58.com nel 2016, seguita da Youzan e JD.com ed ai colossi Baidu, Tencent, Xiaomi, Alibaba, Huawei e Bytedance qualche anno dopo. A tal proposito il fondatore di Alibaba, Jack Ma, ritenne una benedizione lavorare senza sosta finché si è giovani. Della stessa idea Richard Liu e Bai Ya, CEO di JD.com e Youzan che, tramite i loro account personali di WeChat, hanno contrapposto l'etica del sacrificio contro coloro che non amano il proprio posto di lavoro. La pandemia ha accentuato il malumore tra la classe operaia digitale. Li Xiaotian, dottorando all'Università di Hong Kong, ha risposto a una intervista di due mesi fa ribadendo come molti lavoratori abbiano sofferto di ulteriori pressioni dai rispettivi superiori, con un abbattimento del confine tra la vita privata e il lavoro da casa, al punto tale che è difficile quantificare l'ammontare delle ore. Anche quando la giornata lavorativa avrebbe dovuto terminare, continua Li Xiaotian, i dipendenti venivano contattati su WeChat o altre app per organizzare meeting o aumentare la mole di lavoro, superando, de facto, l'orario 996 e diventando 24/7 a tutti gli effetti. L'ammontare delle ore di lavoro di un dipendente full-time è di circa 2000-2200 l'anno. Sviluppatori di software in Asia - tit_org-

La legge di bilancio

6 miliardi nuove armi, inutili contro il virus = In bilancio 6 miliardi di nuove armi che contro il Covid non servono

[Giulio Marcon]

La legge di bilancio 6 miliardi nuove armi, inutili contro il virus Giulio Marcon PAGINAIS In bilancio 6 miliardi di nuove armi che contro il Covid non servono Giulio MARCON II Questa legge di bilancio ha certo alcune luci (soldi per la cassa integrazione, assegno universale, asili nido) ma anche tante ombre (non si tagliano i sussidi ambientalmente dannosi, ci sono soli poche briciole per la scuola, regali alle imprese senza condizioni, ecc.) e tra queste una delle più clamorose sono i 6 miliardi stanziati per i nuovi sistemi d'arma. Sì, nel 2021 il governo con la legge di bilancio ha deciso di continuare a spendere 6 miliardi per sommergibili, fregate, caccia-bombardieri, blindo veloci, lanciamissili e chi più ne ha più ne metta. Da ricordare che da qui al 2035 dei 146 miliardi di investimenti pubblici programmati ben 37 (il 25% del totale) andranno alla Difesa (non dal Covid, ma da invasioni marziane) e solo qualche spicciolo a sanità e istruzione. Nell'emergenza della prima ondata il nostro sistema ha quasi chiuso completamente, con l'eccezione delle attività strategiche: sono state considerate tali anche le industrie che fanno armi. Alcuni lavoratori si sono ammalati di Covid-19 per montare le strategie ali dei caccia-bombardieri. Veniamo alla legge di bilancio. Come ricordano le campagne Sbilanciamoci e Rete Pace e Disarmo in un recente documento nel 2021 il solo bilancio del Ministero della Difesa prevederebbe infatti al momento un aumento di 1,6 miliardi (quasi tutti per spese investimento) arrivando al totale di 24,5 miliardi di euro. Non è facile valutare con precisione la spesa complessiva prettamente militare (ai fondi della Difesa vanno aggiunti quelli di altri dicasteri e vanno sottratte le funzioni non militari); è invece più semplice per le risorse destinate all'acquisto di nuove armi: analizzando i capitoli specificamente legati a 11'investimento troviamo poco oltre i 4 miliardi di euro allocati sul Bilancio del Ministero della Difesa e circa 2,8 miliardi in quello del Ministero per lo Sviluppo Economico, a cui vanno aggiunti i 185 milioni per interessi sui mutui accesi dallo Stato per conferire in anticipo alle aziende le cifre per specifici progetti d'arma pluriennale. Ciò porterebbe dunque ad un totale di ben 6,9 miliardi che probabilmente è una sovrastima (nei Documenti Pluriennali di Programmazione il Ministero della Difesa esplicita la cifra di 5,9 miliardi) ma che ci consente di confermare la nostra valutazione di 6 miliardi spesi nel 2021 per nuove armi. Risorse che peraltro vengono decise e destinate in un quadro di opacità e mancanza di trasparenza: nei documenti del Ddl di Bilancio non vengono infatti forniti dettagli sui sistemi d'arma acquisiti, esplicitati dalla Difesa solo a mesi di distanza. Così, come al solito, i parlamentari sono costretti a votare al buio. Vogliamo fare noi qualche esempio di quanto costano queste armi e cosa si potrebbe fare con gli stessi soldi? Con i soldi di un carro armato ariete (7milioni) potremmo riaprire 20 piccoli ospedali e con il costo di una fregata potremmo assumere 1200 infermieri per 10 anni. Al posto di un blindo centauro (60 milioni) potremmo dare 2800 borse di studio per studenti fuori sede. Con i soldi che spendiamo (44milioni) per un elicottero NH-90 potremmo acquistare 4.500 ventilatori polmonari. Al posto di spendere soldi per un pattugliatore d'altura PPA (427milioni) potremmo ammodernare 410 ospedali. E non ci facciamo mancare niente, abbiamo pure i sottomarini: con i soldi (670milioni) di un sommergibile U-212 potremmo pagare lo stipendio a 1000 medici per dieci anni. Non può mancare una nave anfibia che ha per nome Trieste: con gli stessi soldi (1miliardo e 171milioni) potremmo abolire le tasse universitarie ad un milione di studenti. Dulcis in fundo i caccia-bombardieri F35. Siamo arrivati al costo di 195milioni di euro. Potremmo rimettere a nuovo con gli stessi soldi 380 scuole che cadano a pezzi. Perciò le campagne Sbilanciamoci e la Rete Italiana Pace e Disarmo propongono una moratoria per il 2021 su tutte

tutte le spese di investimento in armamenti: 6 miliardi da destinare alla sanità (ai servizi territoriali e all'assunzione di personale) e all'istruzione: questa è oggi la nostra priorità. E questa la scelta da fare, quella veramente indispensabile. Chi ci difende di più dal Covid-19: una santabarbara di armi o una sanità che funziona? -tit_org- 6 miliardi nuove armi,

inutili contro il virus In bilancio 6 miliardi di nuove armi che contro il Covid non servono

Il Viminale e il nodo negozi Controlli con i vigilantes

[Valentina Errante Cristiana Mangani]

n Viminale e il nodo negozi Controlli con i vigilantes ^Presto una nuova circolare del ministero ^Previsto un giro di vite per aeroporti per impedire gli assembramenti nelle città e stazioni. Posti di blocco in autostrad IL FOCUS ROMA Le immagini di Milano e Torino piene di gente per strada, nonostante fossero appena uscite dalla zona rossa, hanno lanciato un allarme forte. Così come Roma, con l'apertura di un centro commerciale nel giorno del black friday in piena epidemia e le lunghe file, che hanno fatto gridare al pericolo gli esperti. Il Viminale si prepara a fronteggiare uno dei mesi più difficili con questa epidemia. Un periodo molto più complicato di luglio e agosto, quando il Covid sembrava quasi sparito. Ora si parte da ventimila e più positivi al giorno e un numero di morti elevatissimo. Per questo si sta pensando a come inasprire le regole e i controlli. La circolare che Bruno Frattasi, capo di gabinetto della ministra Luciana Lamorgese, si appresta a inviare ai prefetti, sarà puntata soprattutto su due aspetti: maggior rigore per gli spostamenti e nelle vie dello shopping. Ma se le forze dell'ordine potranno schierare un elevato numero di agenti nelle stazioni, negli aeroporti e sulle autostrade - dove verranno effettuati pattuglioni e posti di blocco - meno facile sarà monitorare gli accessi alle strade dei negozi. LE IPOTESI Tante le ipotesi al vaglio: dagli esercizi commerciali aperti a rotazione e più a lungo, a una sorta di check point con tanto di transenne e di contapersone, come era già stato sperimentato nel periodo del terrorismo. Difficilmente, però, si potrà contenere il flusso di questi giorni, visto che i negozi continueranno a rimanere aperti e con questi la voglia di comprare i regali per Natale. E allora, chi si occupa di sicurezza ha predisposto di incontrare le associazioni di categoria (Confcommercio, Confesercenti e altri), per sollecitare anche i negozianti affinché tengano alto il livello di attenzione. A esempio, assoldando dei vigilantes per far gestire le file e gli assembramenti esteri. L'ORDINANZA Una soluzione che è già stata presa a Torino dal governatore Cirio, dopo il weekend di follia per le strade del capoluogo piemontese. Ho fatto un'ordinanza precisa per disciplinare i centri commerciali, per la rilevazione della febbre e lo scaglionamento degli ingressi, ha spiegato Cirio. Al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che si è tenuto ieri, sono state stabilite nuove misure, tra le quali la possibilità di fare ricorso alla vigilanza privata. Previsti anche controlli a campione nei punti di accesso a Torino per verificare il rispetto delle limitazioni alla mobilità, che in zona arancione prevedono la possibilità di spostarsi solo all'interno del proprio Comune. Nella circolare del Viminale che sarà inviata a breve verranno date indicazioni anche per i controlli da disporre nelle stazioni e nei punti nevralgici di entrata e uscita dalle città. E un ulteriore nuovo piano verrà predisposto dal 18 dicembre fino al 10 gennaio, date in cui dovrebbe scattare la stretta sugli spostamenti anche tra regioni gialle. I PARTY Non c'è alcun modo, invece, per evitare gli assembramenti nelle case private. Con la speranza che l'invito alla prudenza, al senso di responsabilità a vantaggio della sicurezza propria e altrui venga colto anche per la notte di San Silvestro. Il mantenimento del coprifuoco dovrebbe dissuadere, ma il rischio è che le feste vengano organizzate comunque e, come è tradizione, si protraggano fino al mattino, in modo da aggirare i divieti. Il numero ristretto di persone per gli eventi negli appartamenti o nelle ville dovrebbe ritornare nel decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, ma sarà sempre una raccomandazione. E l'intervento delle forze dell'ordine sarà possibile solo in caso di disturbo della quiete pubblica. Sabato sera nel centro di Napoli la polizia ha interrotto una festa privata in un mondo dei party clandestini - organizzati con tam tam via whatsapp - possa pianificare feste segrete e ill

egali calpestando prudenza e decreti. Valentina Errante Cristiana Mangani RIPROGÜ210ME RISE RVATA CI SARANNO RIUNIONI PER SENSIBILIZZARE I COMMERCianti PREOCCUPANO LE FILE AGLI INGRESSI FESTE PRIVATE, LA POLIZIA POTRÀ INTERVENIRE SOLTANTO IN CASO DI DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA Đ bilancio in Italia IERI 130.524 Tamponi effettuati Deceduti 672 788.471 55.576 AUuajiwntu pubitiv Deceduti 3.744 Terapia 33.187 Ricoverati con sintomi 751.540 sùLamento domiciliare ' ' 13 record di picco contagi 40.902 casi 21

Giorno record di piccoli contagi (durante il lockdown) 6.557 Casi Fonte, Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri
L'Ego-HLib -tit_org-

Il Covid alleggerisce le tredicesime

[Redazione]

ROMA Il Covid mette mano anche sulle tredicesime degli italiani che saranno più leggere quest'anno. La riceveranno 34 milioni di italiani, 16 milioni di pensionati e 18 milioni di dipendenti, e l'importo complessivo sarà tre miliardi di euro inferiore rispetto al 2019: 30 miliardi contro 33. I più colpiti saranno i lavoratori dipendenti che sono finiti in cassa integrazione (6,6 milioni) a causa della crisi. Secondo la Cgia di Mestre, per ogni mese di cassa integrazione la tredicesima subirà un taglio di cento euro. Consoni! in contrazione. Questa situazione spiega il coordinatore dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre Paolo Zabeo - non ha consentito a tante persone di maturare il rateo mensile che definisce economicamente la gratifica, alleggerendone quindi l'importo finale di circa 100 euro per ogni mese di indennità ricevuta. Così gli acquisti di Natale rischiano di subire una contrazione fino al 15%. Se l'anno scorso la spesa complessiva ha sfiorato i 10 miliardi, quest'anno potrebbe scendere a 8,5-9 miliardi. Quest'anno - stima il Codacons - solo il 1% delle tredicesime sarà destinato ai consumi: il 77% della tredicesima andrà invece a coprire mutui, affitti, prestiti, rate, bollette e tasse. Mentre i dipendenti pubblici riceveranno la tredicesima mensilità con l'ultimo stipendio dell'anno, intorno al 20 del mese di dicembre, i primi a beneficiarne saranno i pensionati all'inizio del mese.

UN NATALE AL RISPARMIO PER MOLTI ITALIANI Tredicesime 2019 complessive 30,3 miliardi destinate ai consumi 30,191 a dicembre 30,301 miliardi a Natale (2019^ -86,9% Spesa complessiva regali di Natale 35,7 miliardi 129,7 miliardi 1,501 famiglia I.S.34 famiglia 2019 2020 8,9 miliardi 17,3 miliardi FONTE: Ufficio Studi ContoMertio L'EGO - HUB -tit_org-

Covid: 1929 positivi e 208 deceduti

[Redazione]

VIRUS Sono 1929 i nuovi positivi registrati ieri in Regione. Milano la provincia più colpita, con 940 casi, dei quali 345 in attesa. I ricoverati in Terapia Intensiva sono 906 (-1), mentre in non intensiva 7.433 (+33). I decessi sono stati 208 (21.855 in totale). - tit_org-

La Gran Bretagna fuori dal tunnel Grazie al lockdown

[Redazione]

EMERGENZA COVID Il secondo lockdown nazionale imposto dal rantire la distribuzione dei vaccini anti Covid governo Tory di Boris Johnson {nella foto} ha fatto sapere questi, una volta che i protodal 4 novembre al 2 dicembre in Inghilterra tipi saranno autorizzati, non saranno obbliha avuto un effetto positivo misurabile in un gatori ma verranno fortemente raccomanda30% del calo dei contagi già nelle prime due ti con una campagna di pressione sociale. settimane e ha contribuito a far calare l'indi- _____, _____ ce Rt di diffusione del coronavirus in tutto il Regno Unito fino a un rassicurante 0,88. Lo evidenzia uno studio dell'Imperiai College di Londra a conferma del fatto che contro la seconda ondata si è adottata una strategia giusta. Intanto il capo della task force governativa incaricata nei prossimi sei mesi di ga- -tit_org-

Covid: non si fermano i contagi in Europa

[Redazione]

Covid: si fermano i è à in Europa Sono olire 9. i nuovi di ñi ÀÀév(t ë1 -' id - ì à ieri in' r:-. i in 34 ore s'jn'j à igS, per uri. é ý ' ï ' î della - di i.3i. Âë. dei ñ ÿ nnhc in à; circa ii-ifxj in un' 1 noi ' l'!>ÌÌLÌO Roben Koch. -tit_org-

Cinque milioni di nuovi poveri = Il Covid trascina 5 milioni e mezzo di italiani nel tunnel della povertà

[Valentina Conte]

Cinque milioni di nuovi poveri La pandemia inasprisce la crisi: in tutto oltre 14 milioni di italiani costretti a vivere in gravi difficoltà economiche. Spostamenti vietati a Natale; allo studio norme per non lasciare soli gli anziani. Scontro con i governatori sullo; Con il sì del governo Conte, l'Europa approva la riforma del M(di Amato, Bocci, Brunetto, Cir, Conte, Venturi, Vitale, Vivaldi, Ziniti ^Zimino da pagina 4 a pagina 13 Il Covid trascina 5 milioni e mezzo di italiani nel tunnel della povertà. Si aggiungeranno agli oltre 8,8 milioni già certificati. A rischio un milione di under 18 che subiscono i danni della chiusura delle scuole. La Caritas: "Raddoppiati gli interventi di Valentina Conte ROMA -1 quasi poveri rischiano di diventare nuovi poveri. Parliamo di 1,9 milioni di famiglie italiane messe da Istat giusto sopra la linea standard che separa chi può permettersi spese per una vita dignitosa e chi no. Erano lì fino ad un anno fa, se la cavavano, un'esistenza sul filo dell'arrangiarsi. Poi la pandemia. E la recessione. Il 2020 potrebbe decretare il loro downgrading, a detta di statistici e sociologi. Farle scivolare giù nell'indistinto del bisogno. Fino ad aggiungersi a chi in quella povertà già ci vive: 3 milioni di nuclei, alla fine del 2019. Un dato anche buono, in leggera discesa. Ora travolto da una crisi devastante. Il silenzio dei 14 milioni E qui parliamo di povertà relativa che significa per una coppia non potersi permettere spese per mille euro o poco più al mese. Ma tra i poveri relativi ce sono molti assoluti, non in grado di garantire ai loro cari neanche l'essenziale: il pasto, l'abitazione, un telefono, un mezzo per spostarsi. Il 2020 lascerebbe così in eredità al 2021 altri 5 milioni e mezzo di italiani in difficoltà, oltre agli 8,8 milioni esistenti. In totale, oltre 14 milioni. Il dramma dei piccoli Tra questi tanti minori, la triste frontiera della nuova povertà. Un milione e 137 mila under 18 già lo scorso anno erano in povertà assoluta: fame vera, poche o zero cure sanitarie, istruzione a intermittenza. Un altro milione potrebbe aggiungersi quest'anno, calcola Save the Children. Il dato impressiona. La chiusura delle scuole, la didattica a distanza, ha peggiorato le cose. Molti bambini contano sulle scuole per imparare, ma anche mangiare. Studiare e mettere in pancia un pasto completo. Un'emergenza mondiale, un impatto catastrofico, si allarma la ong. In attesa del bonus La situazione in molti casi è drammatica. E i nuovi poveri non somigliano ai vecchi. Lo spiega bene la Caritas nel suo Rapporto 2020. Quasi la metà di chi si è rivolto ai centri d'ascolto e ai 62 mila volontari in questi terribili mesi, specie nei 69 giorni di lockdown ma anche dopo, non lo aveva mai fatto prima. Nel 2019 i "nuovi" erano neanche un terzo. Tra aprile e maggio la rete Caritas ha registrato 446 mila richieste di aiuto per altrettante famiglie in crisi, scese poi in estate a 176 mila. Un numero pazzesco e pure sottostimato, perché non tutte le diocesi hanno inviato i dati. Ma già così siamo al 105% in più di persone assistite in aprile, nel Sud a +153%, dice Nunzia De Capite, sociologa e coautrice del Rapporto. Tra un pasto da asporto e una bolletta scaduta, emerge l'Italia dell'economia nera e grigia, quella sfiorata o anche ignorata dai 108 miliardi di aiuti messi in campo dal governo. Quasi i due terzi dei beneficiari sono italiani, un dato capovolto rispetto all'ordinario, spiega De Capite. Molti working poor, il ceto medio impoverito, lavoratori in eterna e insostenibile attesa della cassa integrazione o dei bonus da 600 euro. Autonomi, irregolari, stagionali, intermittenti, precari. Dipendenti con la busta paga troppo leggera. Età bassa, famiglie giovani, bambini. Problemi con mutui e affitti. Ma anche impedimenti sanitari, psicologici, tecnologici. Manca tutto, non solo il cibo. I portatili per la scuola a distanza dei figli e la connessione a internet. I soldi per le rate e i farmaci di base. Fronteggiata l'emergenza, dobbiamo evitare che si trasformi in un eterno presente, dice don Francesco Soddu, direttore della Caritas. Il timore, condiviso da chi è in prima linea in quest'altra lotta a un male spesso invisibile ma tangibilissimo, è di una "normalizzazione" della povertà come nel 2008, la sua cronicizzazione. Chi nel pre-Covid era in una condizione di criticità, vedrà aggravata la sua condizione di partenza. A questi si aggiungerà chi per effetto della pandemia inizierà a sperimentare gravi deprivazioni. RdceRem In Italia l'unico sostegno strutturale in campo è il Reddito di cittadinanza da 500 euro al mese, con tutte le sue ambiguità. In soli nove

mesi, tra gennaio e settembre, i beneficiari sono schizzati di un quarto: 600 mila in più, 3 milioni totali. Ma il Reddito ha un difetto: non arriva a tutti i poveri, a volte finisce pure a chi povero non è. Ha requisiti - reddituali, patrimoniali e di cittadinanza - molto stringenti. Il governo lo sa. Ecco perché a pandemia esplosa è corso ai ripari, duplicandolo nel Rem, il Reddito di emergenza: altri 700 mila beneficiari sin qui. Ma siamo all'inizio e il governo stima una platea di 2 milioni di potenziali destinatari, indice di consapevolezza e timore. In effetti molti dei nuovi poveri hanno poi chiesto e ottenuto il Rem, noi li abbiamo aiutati, ammette Nunzia De Capite. Sommersi e non salvati A conferma del quadro devastante, anche i dati Censis. Il mondo del sommerso, del lavoro informale, ai margini, riguarda 2 milioni di famiglie, con almeno un lavoratore irregolare, ricorda il direttore generale Massimiliano Valerii. E nella metà di queste si lavora solo nel grigio o nel nero. Censis prevede per 5 milioni di italiani un Natale in bianco, altro che shopping o settimane sugli sci. E questo perché faticano anche solo a mettere in tavola pasti decenti. Figuriamoci brindisi e cenoni. Almeno 600 mila finiranno in povertà assoluta - calcola ancora il Censis - sommati ai 4,6 milioni esistenti. Chi nel dicembre 2019 aveva un reddito di 900 euro, ora se lo ritrova ridotto di un terzo. Il prezzo più alto lo paga insomma la "street economy". Spiega Luca Bianchi, direttore della Svimez: Sono lavoratori fuori dal radar di ogni tutela, specie al Sud, i più colpiti dalla pandemia, assieme agli 800 mila giovani che cercano senza speranza una prima occupazione. Solo una parte di questi ha accesso al Reddito di cittadinanza. E questo contribuisce a rafforzare un'Italia diseguale. L'Italia che piange i suoi morti Covid. E si risveglia più povera e sola. Fra loro molti working poor., il ceto medio impoverito, lavoratori in attesa di cassa integrazione autonomi, stagionali famiglie giovani Lockdown. Nei mesi del lockdown la Caritas ha ricevuto richieste di aiuto da parte di 446 mila famiglie -tit_org- Cinque milioni di nuovi poveri Il Covid trascina 5 milioni e mezzo italiani nel tunnel della povertà

L'irlandese scivola sulle regole Covid L'irlandese scivola sulle regole Covid

[Redazione]

Brexit L'irlandese scivola sulle regole Covid L'irlandese aveva incassato come risarcimento per Dublino post Brexit il pesante portafoglio al commercio internazionale. Spreca però l'occasione con una cena troppo affollata in pieno Covid, che gli costa le dimissioni. Meritano una menzione tre commissari che, pur senza cercare i riflettori, si stanno distinguendo nel lavoro quotidiano a Bruxelles: la cipriota Stella Kyriakides (Sanità) e la bulgara Marya Gabriel (Ricerca) si guadagnano un 7 per il contributo nella battaglia al Covid, così come l'estone Kadri Simson (Energia) che sta costruendo i mattoncini per il green deal. Un 6 all'Alto rappresentante Josep Borrell: non brilla, ma si insedia mentre a Washington c'è l'antieuropeista Trump, Adesso può riscattarsi costruendo nuovi ponti transatlantici con Biden. Hogan 4 -tit_org- L'irlandese scivola sulle regole Covid L'irlandese scivola sulle regole Covid

Il Nord paga il prezzo più alto di pandemia e lockdown

[M 6g Mo Par]

LE AREE MAGGIORMENTE COLPITE Il Nord paga il prezzo più alto di pandemia e lockdown Mentre pane la caccia a furine disonesti, il flusso di bonifici accreditati sui conti correnti delle partite Iva in crisi ha già raggiunto gli 8,2 miliardi considerando la somma del fondo perduto della scorsa estate e gli aiuti legati al primo decreto ristori. All'appello mancano ancora i circa tre miliardi dei decreti Ristori 2 e 3. Ma i dati sui pagamenti dell'agenzia delle Entrate consentono di vedere in contropiede quanto abbiano inciso la pandemia e i lockdown in termini economici. Anche perché il parametro base usato come riferimento è il calo del fatturato e dei corrispettivi registrato ad aprile 2020 rispetto ad aprile 2019. Naturalmente non può che essere una fotografia solo parziale della reale difficoltà in cui versano tantissime attività, tra cui alcune non raggiunte ancora da alcuna forma di ristoro (ad esempio i professionisti e le attività indirette, come i fornitori di ristoranti e bar) e altre che hanno visto addirittura amplificarsi il divario di "introiti" proiettandolo su un orizzonte semestrale o addirittura su quasi tutti gli undici mesi già trascorsi dell'anno orribile 2020. Eppure, nonostante una buona dose di approssimazione, le elaborazioni dei dati delle Entrate mostrano come sia il Nord a pagare il prezzo più alto delle chiusure di tante attività produttive. Per citare qualche numero, la Lombardia è nettamente in testa sia per valore complessivo degli aiuti fin qui liquidati con Quasi 1,5 miliardi di euro, sia per valore medio che sfiora i 3.800 euro. Subito dopo c'è il Veneto a cui l'Agenzia guidata da Ernesto Maria Ruffini ha destinato 825,3 milioni, che corrispondono a una media per pagamento di poco meno di 3.300 euro. A chiudere il podio c'è invece l'Emilia Romagna. È chiaro che neanche tenuto conto con Lombardia, Veneto, Emilia Romagna in testa per contributi già erogati to dell'effetto amplificazione dei ristori legati alla seconda ondata di contagi, contro la quale il Governo ha reagito prevedendo chiusure e restrizioni orarie differenziate per tenitori con maggiorazioni o riduzioni rispetto al fondo perduto estivo. Ma la frenata del fatturato o dei corrispettivi resta la base di calcolo e su quella il Nord del Paese sembra più penalizzato almeno in termini generalizzati rispetto ad altre aree del Paese. Accanto allo sforzo per erogare gli aiuti in tempo reale con l'emanazione degli ultimi decreti legge, le Entrate in sinergia con la Guardia di Finanze e le Procure hanno messo in campo un'operazione di intelligence per controllare chi ha abusato della possibilità di accedere a fondi e risorse pubbliche destinati a fronteggiare l'emergenza coronavirus. Per ora l'Agenzia ha bloccato circa 80 mila posizioni sospette che non avevano diritto al contributo a cui vanno aggiunti 217 casi di potenziali frodi per un valore complessivo di 243 milioni di euro. Più nello specifico i controlli sono stati articolati su due livelli, il primo - precedente all'erogazione del contributo a fondo perduto - ha verificato l'esistenza della partita Iva ed il codice fiscale presente nell'istanza di richiesta del fondo perduto e che siano stati correttamente compilati i campi della domanda e che il fatturato di aprile 2020 sia stato effettivamente inferiore al 33% di quello di aprile 2019. Con questo primo screening ha portato a scartare 25 mila domande. Il secondo livello di riscontri ha, invece, verificato che l'iban riportato in istanza sia intestato o cointestato al codice fiscale del soggetto avente diritto al contributo e che il soggetto richiedente abbia presentato, qualora fosse obbligato, le dichiarazioni Iva e le comunicazioni di liquidazione periodica Iva nel 2019. Da queste verifiche sono arrivati nel complesso altri 53 mila scarti. Anche attraverso queste analisi sono emerse situazioni di frode, da cui è stato possibile isolare alcune casistiche. Tra questi, soggetti di fatto non operativi nel corso del 2019 che hanno trasmesso nel mese di luglio 2020 fatture elettroniche datate aprile 2019.0 ancora soggetti che hanno rinunciato al contributo il giorno stesso di ricezione dell'invito notificato dall'ufficio dell'Agenzia, con la richiesta della documentazione necessaria al fine di verificare la spettanza del contributo, e hanno poi ripresentato l'istanza con l'indicazione di diversi fatturati, in merito ai quali, in presenza di ulteriore richiesta di fornire la documentazione, non hanno fornito alcun riscontro. Infine soggetti in regime forfettario (non obbligati quindi alla trasmissione delle fatture elettroniche) che hanno indicato nell'istanza compensi per aprile 2019 per oltre un milione di euro. -M.Mo. -G. Par. à BMOCU\lOnE dISEBwr* -tit_org-

Dusseldorf Medica 2020, il "best of" delle tecnologie medicali annullato per covid

ServerNet srl 2020: una risposta tecnologica all'emergenza covid 19

[Redazione]

ServerNet srl 2020: una risposta tecnologica all'emergenza covid-19 Che ruolo può svolgere ServerNet nel contesto della pandemia? La missione di ServerNet, che pretece l'attuale emergenza, include la messa a punto e la fornitura di avanzati sistemi per il monitoraggio dei dati clinici. Tuttavia, ServerNet può svolgere un ruolo essenziale in questi mesi, nei quali i casi clinicamente importanti tendono a saturare le capacità dei sistemi sanitari: sia in termini di personale che di ambienti adeguati. Non si tratta solo di personale e spazi fisici, ma di parco macchine, impianti, connessioni, percorsi logistici. Quanto essenziale? Un evoluto sistema di gestione a distanza dei dati clinici è altrettanto fondamentale dei kit diagnostici, dei farmaci, dei vaccini, Per un duplice motivo: 1) seguire i pazienti in modo da ottimizzare le risorse - limitate - di personale medico; 2) migliorare l'efficienza di quegli ambienti riconvertiti all'assistenza di pazienti COVID19 spesso con procedure emergenziali se non di fortuna, Quanto know-how serve? Molto. Le soluzioni tecnologiche sono complesse e in continua evoluzione. OneSource CRMS (OneSource COVID Remote Monitoring Solution) è un prodotto "COVID-19 dedicato" che mantiene caratteristiche come l'orientamento all'Intelligenza Artificiale e la fruibilità dei dati a colpo d'occhio, provenienti ad esempio dal ventilatore e dal monitor multi para metrico, in un'unica schermata. L'emergenza costringe il personale sanitario ad una sorta di ubiquità. OneSource CRMS è indirizzato proprio a loro come ausilio per il trattamento di pazienti affetti da COVID-19 ed al loro monitoraggio remoto potendo utilizzare Monitori multi para metrici e Macchine di ventilazione. OneSource CRMS, oltre alla consultazione simultanea dei dati a distanza da postazioni via rete Wi-Fi e cavo, opzionalmente consente anche richieste via WiFi attraverso l'utilizzo di dispositivi mobili, consultabili anche negli auspicabili momenti di relax, Dunque, una connessione remota potenzialmente capillare? Assolutamente, Sono previsti anche i OneSource Satelliti posizionabili in installazione fissa o mobile nei punti di sosta e passaggio degli operatori, per la ripetizione delle informazioni prioritarie sullo stato dei pazienti con gli alert provenienti dalle Macchine Medicali. Anche con cablaggi e connessioni inadeguati? OneSource CRMS è installabile - agevolmente - anche in ambienti tipici di uno scenario emergenza, recuperati da spazi non dedicati. In condizioni di deficit infrastrutturale, la connessione avviene mediante WiFi, per garantire indipendenza funzionale, continuità, autonomia, Qual è la specifica configurazione COVID19 della soluzione proposta? Le macchine collegabili a OneSource CRMS sono state volutamente limitate a 2 Macchine Medicali per postazione letto: un Monitor multiparametrico e un Ventilatore o una Macchina di anestesia, quelle utilizzate per i pazienti affetti da COVID-19. Il set standard di OneSource CRMS gestisce 4 postazioni letto, estendibili fino a 12 a passi di 4 (4,8,12). La compatibilità con i sistemi esistenti è un problema? Non per OneSource CRMS: tecnologia che si distingue per operare in una logica MultiVendor e consente di connettere le macchine indipendentemente dai produttori, Come viene realizzata l'integrazione del parco macchine? Per facilitare la rapida implementazione; i Plug-in di OneSource CRMS, sono stati scelti e generati 18 Plug-in corrispondenti alle Macchine Medicali di marca e modello più diffuse a livello globale. Spesso l'impatto economico per l'uso di queste tecnologie è elevato. OneSource CRMS è offerto come "full service" e quindi parametrabile per il periodo della pandemia in base alle necessità, evitando residui di investimento inutilizzati, Inoltre, OneSource CRMS include gli stessi Dispositivi utilizzati nelle soluzioni di fascia alta di ServerNet; al termine della pandemia, essi potranno essere facilmente reimpiegati nelle soluzioni di ammodernamento tecnologico della struttura ospedaliere. -tit_org-

Parterre - Unipol, polizza anti Covid gratis ai clienti

[R.Fi]

PARTERRE Unipol, polizza anti Covid gratis ai clienti Unipol Sai si muove a favore dei propri clienti, che sono circa 10 milioni, e regala una copertura sanitaria UniSalute per far fronte alle possibili conseguenze del Covid-19. È quanto ha comunicato ieri la società. Il nome dell'iniziativa è WniSalutePerTe e nello specifico offre gratuitamente una specifica copertura sanitaria per il Covid-19 che prevede: teleconsulto medico attivo 24h e videoconsulto medico specialistico; 100 euro al giorno di indennità da ricovero fino a 14 giorni; 2.000 euro di indennità per il ricovero in terapia intensiva. Un intervento dedicato a milioni di persone che si aggiunge ad altre significative iniziative messe in campo nel 2020 da Unipol Sai e Gruppo Unipol a sostegno di tutti i propri stakeholder, come la campagna UnMesePerTe che prevede la restituzione ai clienti di un importo pari al costo di un mese di RCAuto in essere, un modo concreto per esprimere l'attenzione e la cura di prendersi cura di chi si affida a Unipol Sai. La durata della polizza gratuita è di circa un anno: in particolare è valida dal giorno dell'adesione fino al 31 dicembre 2021. (R.Fi.) -tit_org-

Il mercato delle due ruote regge l'onda della crisi Covid

[Simonluca Pini]

I numeri e la struttura. Secondo le stime il 2020 si chiuderà con un calo limitato al 6-7 per cen La vitalità del settore è un segnale chiaro della direzione che sta prendendo la mobilità urbana Il mercato delle due ruote regge l'onda della crisi Covid Simonluca Pini Doleva andare decisamente peggio, infatti il mercato moto nel 2020, lungi dal poter essere definito una splendida annata, ha retto rotonda della crisi dei consumi generata dalla pandemia. I dati di immatricolazione delle due ruote infatti sono migliori di quelli delle auto. Quest'ultimo mercato pronto a chiudere l'anno con una perdita stimata di circa il 20% a fronte di un calo contenuto al 6/7% per le due ruote. Dopo un novembre chiuso con il segno positivo, il mercato di moto e ciclomotori concluderà "l'Annus horribilis" dell'industria italiana con un risultato oltre le più rosee aspettative dopo gli scoraggiamenti -66% di marzo e -97% di aprile. Queste percentuali servono realmente per far capire l'inversione di rotta del mercato dopo il primo lockdown ad inizio anno, evento che chiuse tutte le concessionarie italiane, una volta riaperte però è tornata evidente l'importanza delle due ruote per gli italiani, a partire dal +37.3% di giugno fino al 41.2% di agosto. Nonostante un reale supporto dello Stato, maggiormente concentrato su monopattini e biciclette, i numeri per l'ennesima volta confermano come scooter e moto siano una reale alternativa all'automobile è soprattutto ai mezzi pubblici. Infatti le due ruote non sono solo piacere e divertimento ma anche lo strumento ideale per gli spostamenti quotidiani, visto le carenze legate al trasporto pubblico (e relativa sicurezza considerata la pandemia di Covid-19) a livello nazionale. Se in una città come Milano presa spesso come esempio in materia di piste ciclabili e alternative al mezzo privato, si può scegliere tra metropolitana, tram, car sharing a due o quattro ruote e monopattini a noleggio sparsi per tutta la città, analizzando la situazione infrastrutturale nella penisola le due ruote tornano il mezzo in molte aree urbane ricche di traffico ma carenti sul fronte mezzi pubblici. La conferma arriva dai veicoli costantemente in cima alle classifiche di vendita tutti i mesi dell'anno, ovvero il trio di scooter nipponico (ma dal dna italiano dato che vengono assemblati nello stabilimento di Atessa) Honda Sh 125, Sh 130 e Sh 300 a cui si aggiunge il Piaggio Beverly 300 al terzo posto nella classifica degli scooter più venduti tra gennaio e settembre 2020. In questi quattro modelli ritroviamo grande funzionalità d'uso, costi contenuti di esercizio e una maneggevolezza perfetta per l'ambiente cittadino. Passando alle moto ritroviamo l'importanza della varietà di utilizzo, che si traduce in moto adatte sia all'utilizzo quotidiano e al tempo stesso ad affrontare viaggi da migliaia di chilometri. La classifica gennaio-settembre e i successivi mesi dell'anno vedono la posizione più alta del podio conquistata dalla Benelli Trk 502 e 502 X, apprezzata per la dotazione completa a fronte di un prezzo da maxi scooter. Secondo posto (che diventerebbe il primo sommando la versione Adventure) per la Bmw 1250 Gs, recentemente aggiornata e da 40 anni punto di riferimento per i viaggiatori (altospendenti) a due ruote. La tecnologia è diventata uno dei valori aggiunti della due tedesca, come dimostra il lungo elenco di accessori presenti: le nuove versioni delle Gs montano l'ultimo sistema frenante Bmw che fornisce ancora più sicurezza in frenata, anche a moto inclinata in curva. Monosolo; è possibile adattare le caratteristiche d'intervento dell'Abs alla propria modalità di guida. Anche l'assistente alla partenza Hill Start Control! è di serie in entrambi i modelli e consente un comodo arresto e ripartenza quando si guida in salita. Ci sono poi nuovi fari adattivi full-Led; il faro anabbagliante viene indirizzato verso la curva a seconda della inclinazione della moto, in modo da illuminare l'interno della curva per evitare sorprese. Terza posizione tra le moto più vendute tra gennaio e ottobre per l'Honda Africa Twin, modello iconico del marchio giapponese. Anche in questo caso l'elettronica è di aiuto al pilota: la nuova piattaforma inerziale Imu a sei assi coordina il lavoro del controllo di trazione regolabile su 7 livelli, del controllo dell'impennata (tre livelli) e dell'Abs cornering con due mappature (Road e Off Road), che riconosce quando la moto è in piega e adegua la frenata. e della funzione antisollevamento della ruota posteriore. Sono ora sei i riding mode a disposizione: a Giro Turistico, Città e Ghiaia si aggiungono il Fuoristrada (G) e due mappe personalizzate. Utile nelle lunghe trasferte

autostradali it cruise control, ora di serie- Da non dimenticare anche la nuova gamma Ducati, a partire dalle nuove versioni di Scrambler fino alla rivoluzionaria Multistrada 4. Infatti la novità di Borgo Panigale oltre alla motorizzazione 4 introduce per la prima volta su una moto il sistema radar in grado di controllare quello che succede intorno alla moto nell'ottica di ridurre al minimo il rischio di incidenti. Tornando all'analisi del mercato, e delle tendenze future, non ci si può dimenticare per il segmento delle naked in continua crescita grazie anche ai tanti modelli che riportano la mente al passato come gamma heritage di Bmw con l'aggiornamento dei modelli R MineT. Altro punto per il 2021 sarà l'aumento dei veicoli elettrici a due ruote sulle strade italiane. Ne parliamo nell'editoriale qui accanto con numeri e stime per il futuro. Il 2020 sarà ricordato anche per la riscossa dei "cinquantini", per anni nella parte bassa della classifica delle vendite. Confrontando il mercato dei ciclomotori tra maggio e settembre 2019 e 2020, le immatricolazioni sono aumentate dell'n-46% passando da 9.800 esemplari a 10.933 nonostante le assicurazioni continuino ad essere eccessivamente care quando si vuole targare un veicolo con cilindrata pari a 50 centimetri cubici. Aumentano anche i passaggi di proprietà, sottolineando un maggiore interesse legato all'usato. Anche in questo caso l'emergenza legata al Covid ha spinto sulle vendite di moto e scooter usati, diventati un'alternativa sicura rispetto all'utilizzo dei mezzi pubblici. La domanda che sorge spontanea dopo questa analisi dell'interno mercato è una sola: come mai il Governo non presta maggiore attenzione ad un settore in grado di ridurre l'inquinamento, migliorare la mobilità urbana e soprattutto creare ricchezza in Italia? e nipBOOuziont ireenv*rn L'aumento dei passaggi di proprietà indica la vitalità dell'usato: lo scooter è stato un'ancora nella crisi Motori DOSSIER NOVITÀ untine nella sezione Moto della sezione Motori del Sole 24 ore tutti i nuovi modelli (li moto scooter ed e-bike i arrivo nei prossimi mesi è I dati di vendita in Italia Stasera alle 18 saranno diffusi é dati di immatriculazione di motocicli e ciclomotori ne) nostro Paese relativi al mese di novembre. Su I sito iteet de) Sole 24 Ore tutti i numeri e le analisi sul mercato lsole24ore.com Hi-tech mult! óé ißi. Ducati Multistrada V4 è la nuova generazione di uno dei modelli più rappresentati vi de I la casa di Borgo Panigale. È la prima moto con radar anteriore e posteriore. Conferma la sua versatilità suognitipodi terreno il ritorno del Rè. HondaSh350i è il nuovo scooter aruoteaiteche rimpiazza il best seller Sh300. Il motore è Euro5 -tit_org- Il mercato delle due ruote reggeonda della crisi Covid

Post vims: Sanità in crisi senza il Mes = Senza il Mes si riduce la dote per la Sanità del dopo Covid

Marzio Bartoloni apag.42

[Marzio Bartoloni]

SANIT E FRONTIERE DELLA MEDICINA Post: Sanità in crisi senza il Mes Marzio Bartolón!..., é I fondi Uè. I finanziamenti in arrivo dal Recovery rund potrebbero non bastare e così le risorse per mettere in sicurezza il Servizio sanitario si riducono a 15-20 miliardi Senza il Mes si riduce la dot(per la Sanità del dopo Covid MarztoBartolonl ettere in sicurezza una volca per tutte il Servizio sanitario nazionale dopo lo tsunami del Covid. Questa la promessa del post pandemia quando aviemoi fondi europei delRecovery fund da investire anche nella Sanità. Solo che di quella òài potenziale torta di risorse che comincerà ad arrivare, se tutto filerà liscio, il prossimo anno - 209 miliardi(i27,4 miliardi di prestiti e 81,4 afondo perduto) - allaSanitàallafine potrebbe arrivare una fetta troppo piccola per riuscire davvero a cambiare volto al nostro Ssn feritoquasi mortalmente dal Covid. Se a settembre si ragionava addirittura di un piano perla "Sanità del futuro" da oltre comiliardi in cinque anni, ora la dote che si avrebbe a disposizione sarebbémoltopiù ridotta e cioè Intornoai 20 miliardi. Su queste afre i tecnici del ministero della Salute da settimane stanno aggiornandole schede con vari progetti - si sarebbero superate ormai la trénta versioni - anche alla luce della dote disponibile, flpiano Sanità di cui si pariera anche allHealth care summit del Sole 24 ore del prossimo ^dicembre si basa su due pilastri: innanzitutto il potenziamento delle cure domiciliari, la vera dolorosa spina nel fianco dell'emergenza Covid, che prevede tra le altre cose il potenziamento delle cure a casa del paziente e la creazione di Case di comunità ogni io-igmila abitanti (strutture intermedie per liberare gli ospedali). Interventi questi cheda soli valgono circa io mitiardLAquesto si aggiunge tra le altre cose anche un mari piano di ammodernamento degli ospedali da 34 miliardi, dove però parte delle risorse potrebbero arrivare dafondi strutturali. Le risorse per questi intervenu e per gli altri messi in cantiere potrebbero dunque non bastare. Da qui il rimpianto anche dentro la maggioranza per la quasi scontata rinuncia. a meno di ulteriori sorprese, al Mes sanitario su cui i Cinque Stelle hanno eretto un muro invalicabile; questo fondo straordinario che hamesso in pista sempre 'Àéòîðà per l'emergenza Covid per l'Itaïiasì può tradurrein 36-37 miliardidi prestiti a tassi quasi zero. Ma i MsSsono irremovibili. Solo che la rinuncia altíes concentra tutta l'attenzionesulle risorse del Recovery fund dove c'è unforte pressing da parte di tutti i ministeri per conquistare ia loro "fetta" di risorse. Senza contarei vincoli di spesa, in particolare quelli sul green, posti da Bruxelles. È stato lo stesso ministro dellaSalute Roberto Speranza proprio nei giorni scorsa riaccendere il dibattito intorno al Mes che sembrava ormai sopito: È uno strumento acui bisogna guardare con assoluta serenità, ha detto il ministro. Û premier Giu seppe Conte per oranonfàretromarce: Comprendo che fl ministro della Salute possa auspicare nuove risorse, fl problema nonènello strumento ma nelle risorse-Giàneflaleggedibilancio ci sonocospicuerisorse, nelRecovery Plan - ha aggiunto il premier-ci saranno cospicue risorse perii sistema sanitario. C'è un piano di rafforzamento della sanità, faremo in modo chele risorse siano adeguate. In effetti la manovra stanziava oltre4 miliardi in più per la Sanità, ma a parte i miliardo di aumento per il Fondo sanitario fl restoserve per finanziare le misure di emergenza: dalla proroga delle çàò à assunzioni temporànee per il Covid di medici e infermieri agli incentivi per fl personale (sono state potenziatele indennità di esduisva) fino a un fondo da 400 milioni per i vaccini. La partitadunque è tutta sui fondi ueesigfocherànelle prossime settimane. IL 4 DICEMBRE ON UNE L'EVENTO DEL SOLE ÎA ORE 11 nono Health care summit venerdì è dicembre, daile 9.45 alie 13.15, si terrà in diretta streaming la edizione dell'Healthcare Summit del Sole 2Ä Ore, con l'obiettivo di analizzare gli scenari evolut

ivi attesi per il Ssn nel futuro post pandemia. Tra gli argomenti trattati verrà fatta un'analisi dellasanità itaiana, approfondendo i nodi del sistema su! fronte delle risorse umane e di quelle finanziarie, con il ruolo del Recovery Fund ne! nuovo piano per la sanità dei futuro, Al Summit parteciperà anche il ministro della Salute Roberto Speranza

Il POOUaXuì MStOVAIX Italia fanalino di coda per la spesa sanitaria La spesa sanitaria prò-capite, fn euro nef 2019
O Svizzera 5.241 Cechia 2.323 O Norvegia O Germania O Austria O Svezia O Paesi Bassi O Danimarca O
Lussemburgo 3.767 è BelgioFrancia Irlanda Islanda Regno unito (E) Finlandia Malta Italia O Spagna Portogallo Ö
Slovenia ö Cipro Lituania Estonia Ö Grecia Slovacdila Polonia Ungheria Croazia Bulgaria Lettonia Q> Romania
Serbia Turchia Macedonia MEDIAUE: 2.572 ALTHCARE 4ÍT V. 'xÑ Il summit del Sole 24 ore. Il 4 dicembre l'evento
dedicato alla Sanità de) futuro -tit_org- Post vims: Sanità in crisi senza il Mes Senza il Mes si riduce la dote per la
Sanità del dopo Covid

Covid 19, parte lo studio su un generico a basso costo

[Francesca Cerati]

Già impiegato nella terapia dell'osteoporosi, il raloxifene dovrà dimostrare la sua efficacia nel ridurre la replicazione del virus Sars-Cov-2. Coinvolti nel trial clinico lo Spallanzani di Roma e l'Humanitas di Milano. Covid-19, parte lo studio su un generico a basso costo. Francesca Cerati. A eccezione del paracetamolo e dell'ibuprofene, non ci sono farmaci da usare a casa quando si scopre di avere leggeri sintomi da Covid-19. Stiamo parlando di adulti pauci-sintomatici, senza polmonite e senza altre patologie pregresse, che vivono nel limbo preoccupatisi come potrebbe evolvere l'infezione. Anche i cortisonici, gli anticoagulanti (eparina) e gli antibiotici sono tre classi di farmaci che potrebbero essere usati nell'assistenza domiciliare in casi lievi o moderati (o anche una volta dimessi dall'ospedale), ma non sono efficaci e sicuri per tutti indistintamente e spetta al medico decidere le esatte modalità e le tempistiche. Con così poche armi farmaceutiche a disposizione, la ricerca di molecole ben tollerate e associate a una rapida riduzione dei sintomi sistemici della malattia, capaci di prevenire l'aggravamento clinico, continua. L'interesse e la speranza è ricaduta su un farmaco generico già ampiamente utilizzato nel trattamento e nella prevenzione dell'osteoporosi: il raloxifene. Ma come si è arrivati a una molecola già nota, che ha anche il vantaggio di essere a basso costo? Tutto nasce dal progetto pan europeo Exscalate4CoV, finanziato con 3 milioni di euro dalla Commissione europea all'interno del bando di Horizon 2020 dedicato all'emergenza coronavirus. La fase del progetto Exscalate4CoV - con uno screening effettuato su 40 mila molecole (farmaci già approvati e prodotti naturali sicuri per l'uomo) e un test specifico per valutare 9000 molecole promettenti - si è quindi conclusa con l'individuazione del raloxifene. E ora è oggetto di uno studio clinico di fase III in pazienti pauci-sintomatici realizzato dallo Spallanzani di Roma, che coordina lo studio e che coinvolgerà anche l'Humanitas di Milano. L'obiettivo è in programma e coinvolgerà anche altri centri in Italia e in altri Paesi. Lo studio clinico, approvato dall'Aifa, dovrà verificare la sicurezza e l'efficacia del farmaco nel ridurre la replicazione del virus Sars-Cov-2. Lo studio potrà coinvolgere fino a 450 pazienti che riceveranno un trattamento con capsule orali di raloxifene o placebo per sette giorni. L'uso del raloxifene per il trattamento di persone affette da Covid-19 è stato depositato lo scorso maggio da Dompé farmaceutici, Fraunhofer Institute e Università di Lovanio al fine di promuovere l'accesso universale alle cure che ne potranno derivare, così come definito dalle linee guida del consorzio stesso. Intanto il lavoro del Consorzio pubblico-privato Exscalate4CoV continua per cercare di individuare altre soluzioni per contrastare la pandemia. E il 23 novembre ha realizzato la simulazione di supercalcolo più complessa mai realizzata. Obiettivo: riprodurre il comportamento del virus Sars-Cov-2 per individuare le modalità terapeutiche migliori per neutralizzarlo. Sono stati simulati 71.6 miliardi di molecole sui 15 siti attivi di interazione del virus per un totale di 1074 miliardi di interazioni. La simulazione effettuata in 60 ore - con una capacità di 5 milioni di molecole simulate al secondo - ha prodotto oltre 100 TB di dati totali. Si tratta della generazione di informazione più accurata relativa al virus Sars-Cov-2 oggi disponibile. Ciò è stato possibile grazie alla disponibilità simultanea della potenza di calcolo (Sipetaflop: milioni di miliardi di operazioni al secondo) di HPCs di Eni, il supercomputer industriale più potente al mondo, di Marconi e di Cineca, e al software di screening virtuale accelerato dal politecnico di Milano e Cineca, nella biblioteca molecolare Exscalate di Dompé. Si tratta di un nuovo traguardo per la ricerca in questo ambito. Come termine di paragone la simulazione italiana è più di 300 volte più grande e 500 volte più veloce di quella realizzata negli USA a giugno di quest'anno. Sul portale di open science mediate.exscalateC

4Cov.eu tutti i risultati della simulazione saranno condivisi con la comunità scientifica. Si tratta del più completo patrimonio scientifico di conoscenze sul virus Sars-Cov-2 disponibile a livello globale, sia dal punto di vista strutturale (strutture 3d) sia funzionale (proteine che interagiscono con le cellule umane) per il potenziale ingresso di farmaci. Al proposito la banca molecolare di Mediate è stata generata tenendo conto delle principali classi di molecole che sono

state selezionate per permettere uno sviluppo dinamico accelerato. La libreria conunge infatti: 10 mila farmaci, 400 mila prodotti naturali, 70 mila nutraceutici, 100 milioni di oligopeptidi, 8 milioni di molecole già in commercio a fini di ricerca, e 72 miliardi di molecole de novo facilmente sintetizzabili. mMKXn iOK lltStllit* Consorzio Exscalato4CoV. Il [aloxifene è una delle molecole selezionate dal progetto europeo che utilizza il supercalcolo ' \, ... ' - ' .. ' - .. Mim., - - ' - ' ' - ' - < (. *

CAMBIANO I CONSUMI

Il dopo-Covid-19: si guarda al futuro della ristorazione

[Redazione]

CAMBIANO I CONSUMI Il dopo-Covid-19: si guarda al futuro della ristorazione Il Covid-19 sta trasformando il stema alimentare, dal campo al modo in cui la gente pensa e la tavola, contribuiscono fino a consumare il cibo. I grandi chef, al 37% delle emissioni globali di gas serra, racconteranno come il settore della ristorazione ha risposto a questo periodo di crisi. Tra i più colpiti dalla pandemia, con prenotazioni in calo di oltre il 90%. La sfida sarà quella di guardare al futuro del settore insieme, non solo pensando al gusto, al design e alla qualità degli ingredienti, ma anche alla salubrità e alla sicurezza e all'impatto che la sua produzione ha sul pianeta. Occorre ricordare che i nostri siti sono su www.italy.it

TUTTI A CASA Stop agli spostamenti tra Regioni anche se dello stesso colore dal 20 dicembre al 6 gennaio Il Capodanno si festeggia alle 22 Il governo non concede deroghe

[Donatella Di Nitto]

TUTTI A CASA Stop agli spostamenti tra Regioni anche se dello stesso colore dal 20 dicembre al 6 gennaio Il Capodanno si festeggia alle 22 Il governo non concede deroghe DONATELLA DI NITTO Coprifuoco alle 22 anche la notte di San Silvestro, stretta sugli assembramenti nelle vie delle shopping (con gli esercizi commerciali aperti qualche ora in più per diluire le presenze dei compratori) e stop allo spostamento tra regioni - anche tra quelle colorate di giallo- dal 19 o dal 20 dicembre e fino al 6 gennaio. Sono questi i capisaldi del Dpcm a cui il governo sta lavorando e che vedrà sciolti i nodi solo dopo il confronto tra Stato, Regioni, Upi e Comuni. L'appuntamento è stato fissato dal ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, per oggi alle 10, quando il governo riceverà le proposte a cui i governatori tendenzialmente tendono a mettere un freno al rigore mostrato in questi giorni dall'esecutivo guidato da Giuseppe Conte. Al tavolo stamani ci saranno anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, il commissario straordinario all'emergenza Covid Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E in vista del varo delle nuove regole per il Natale i governatori hanno mandato un chiaro messaggio all'esecutivo. Per Giovanni Toti le Regioni esprimono posizioni di gran buon senso. Nessuno vuole Regioni che si aprono, gente che fa i trenini e balla ai veglioni. Semplicemente chiediamo al Governo di tenere conto della situazione dei singoli territori, di darci delle regole per un Natale che non è un periodo normale. E poi ricorda: Nessuno chiede di andare allo sbaraglio. Anche Luca Zaia, pur confermando lo spirito collaborativo con cui le Regioni affronteranno il confronto con il Governo, auspica che vengano fissati dei pilastri e a cascata ci saranno delle misure. Partire dal fatto "tu sì, tu no" non mi sembra un buon metodo di lavoro. Io penso che venga prima di tutto la salute, non si dica che questa amministrazione fa i conti con la calcolatrice. La linea di palazzo Chigi resta comunque quella della prudenza perché non si può sbagliare come accaduto in estate. Dicembre ci può consentire di mettere in sicurezza tutto il Paese, incrociando così in primavera la campagna vaccinale, spiega Boccia che, riferendosi alla proposta del presidente della Liguria Toti, di creare una zona bianca, ammette: Lo sogniamo tutti ma tra qualche mese. A dare man forte all'esecutivo ancora una volta la scienza con il più rigorista di tutti, Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza. Le Regioni sono pressate dall'economia locale e non si rendono conto che, se noi non risolviamo in modo stabile la curva epidemica, e solo a quel punto ci potremo permettere le riaperture e una vita quasi normale, ci prepariamo a una nuova circolazione del virus, avverte. A fargli eco Massimo Galli, Ã in tetti volo go dell'ospedale Sacco di Milano: E evidente che, se non si mantengono le precauzioni, non potremo che vedere di nuovo una situazione simile a quella che abbiamo già vissuto. Abbiamo ancora moltissimo virus che circola, troppo per pensare di tornare a un "liberi tutti" al primo accenno di risultato delle misure non te nifi ve. Lo stesso ministro Dem ha messo in chiaro che non ci saranno deroghe per il coprifuoco e come per la vigilia di Natale, anche per lo scoccare della mezzanotte e l'arrivo del nuovo anno gli italiani dovranno fare a meno della piazza. Se decidiamo che c'è un limite orario per gli spostamenti, che si torna a casa indipendentemente da quello c'è da fare vale anche se c'è da festeggiare il Capodanno, Si festeggia a casa, rimarca, sottolineando che tutto il governo ha come mantra quello della prudenza e attenzione una linea che mette la salute davanti a tutto. alplfirtimfINr. EUSrjtVATA L'allarme di Ricciardi Se non risolviamomodo stabile la curva epidemicaprepariamo a una nuova drcolazione del virus Francesco Boccia I ministro per gli Affari regionali -tit_org- Il Capodanno si festeggia alle 22 Il governo non concede deroghe

"Non abbiate paura mai", l'eredità di san Giovanni Paolo II presente al Papa

La speranza, ha detto Papa Francesco durante l'Angelus, scandisce questo tempo dell'anno liturgico che prepara al Natale

[Tommaso Ciccotti]

"Non abbiate paura mai, l'eredità di san Giovanni Paolo II presente al Papa. La speranza, ha detto Papa Francesco durante l'Angelus, scandisce questo tempo dell'anno liturgico che prepara al Natale. La cosa più importante è l'incontro continuo con il Signore". Gesù bussa ogni giorno "alla porta del nostro cuore". Lo ha sottolineato il Pontefice all'Angelus esortando a sentire "nel cuore quando il Signore bussa". Francesco ha ricordato che "l'odierna liturgia ci invita a vivere il primo 'tempo forte' dell'anno liturgico, l'Avvento, che prepara al Natale, come tempo di attesa e di speranza". Il nostro Dio è un Dio-che-viene - non dimenticatevi questo: Dio è un Dio che viene, continuamente viene -: Egli non delude la nostra attesa! Mai delude il Signore. Ci farà aspettare forse, ci farà aspettare qualche momento nel buio per far maturare la nostra speranza, ma mai delude. Il Signore sempre viene, sempre è accanto a noi. Alle volte non si fa vedere, ma sempre viene. È venuto in un preciso momento storico e si è fatto uomo per prendere su di sé i nostri peccati - la festività del Natale commemora questa prima venuta di Gesù nel momento storico -; verrà alla fine dei tempi come giudice universale; e viene anche una terza volta, in una terza modalità: viene ogni giorno a visitare il suo popolo, a visitare ogni uomo e donna che lo accoglie nella Parola, nei Sacramenti, nei fratelli e nelle sorelle. "La vita - ha affermato il Pontefice - è fatta di alti e bassi, di luci e ombre". "Ognuno di noi sperimenta momenti di delusione, di insuccesso e di smarrimento". Inoltre, la situazione che stiamo vivendo, segnata dalla pandemia, genera in molti preoccupazione, paura e sconforto; si corre il rischio di cadere nel pessimismo, il rischio di cadere in quella chiusura e nell'apatia. Come dobbiamo reagire di fronte a tutto ciò? Ce lo suggerisce il Salmo di oggi; 'L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. È in lui che gioisce il nostro cuore'. Cioè l'anima in attesa, un'attesa fiduciosa del Signore fa trovare conforto e coraggio nei momenti bui dell'esistenza. E da cosa nasce questo coraggio e questa scommessa fiduciosa? Da dove nasce? Nasce dalla speranza. E la speranza non delude, quella virtù che ci porta avanti guardando all'incontro con il Signore. La speranza, ha detto infine il Papa, scandisce questo tempo dell'anno liturgico che prepara al Natale: L'Avvento è un incessante richiamo alla speranza: ci ricorda che Dio è presente nella storia per condurla al suo fine ultimo, per condurla alla sua pienezza, che è il Signore, il Signore Gesù Cristo. Dio è presente nella storia dell'umanità, è il 'Dio con noi', Dio non è lontano, sempre è con noi, al punto che tante volte bussa alle porte del nostro cuore. Dio cammina al nostro fianco per sostenerci. Il Signore non ci abbandona; ci accompagna nelle nostre vicende esistenziali per aiutarci a scoprire il senso del cammino, il significato del quotidiano, per infonderci coraggio nelle prove e nel dolore. In mezzo alle tempeste della vita, Dio ci tende sempre la mano e ci libera dalle minacce. Nel libro del Deuteronomio - ha ricordato Francesco - c'è un passo molto bello, che il profeta dice al popolo; "Pensate quale popolo ha i suoi dei vicini con loro come tu hai vicino me?". "Nessuno, soltanto noi abbiamo questa grazia di avere Dio vicino a noi". Il Papa ha auspicato infine che "Maria Santissima, donna dell'attesa, accompagni i nostri passi in questo nuovo anno liturgico che iniziamo, e ci aiuti a realizzare il compito dei discepoli di Gesù indicato dall'apostolo Pietro: rendere ragione della speranza che è in noi". Dopo la preghiera dell'Angelus, Papa Francesco ha guardato alle popolazioni provate dal devastante passaggio di due uragani nella regione dell'America Centrale. Queste le sue parole: Desidero esprimere nuovamente la mia vicinanza alle popolazioni dell'America Centrale colpite da forti uragani, in particolare ricordo le Isole di San Andrés, Providencia e Santa Catalin

a, come pure la costa pacifica del nord della Colombia. Prego per tutti i Paesi che soffrono a causa di queste calamità. Prima di congedarsi dalla Piazza, il Papa ha poi invitato tutti a "ricavare del bene anche dalla situazione difficile che la pandemia ci impone" indicandoci atteggiamenti positivi per seguire un buon cammino di Avvento: Maggiore sobrietà,

attenzione discreta e rispettosa ai vicini che possono avere bisogno, qualche momento di preghiera fatto in famiglia con semplicità. Queste tre cose ci aiuteranno tanto: maggiore sobrietà, attenzione discreta e rispettosa ai vicini che possono avere bisogno e poi, tanto importante, qualche momento di preghiera fatto in famiglia con semplicità. Gli uragani Età e Iota, a cui ha fatto riferimento il Papa, hanno colpito l'America centrale nelle scorse settimane causando oltre 200 morti e un numero imprecisato di dispersi, oltre a centinaia di milioni di dollari di danni. I due eventi meteorologici si sono susseguiti a meno di due settimane di distanza, con la stessa traiettoria, lasciando sulla loro scia catastrofici inondazioni, smottamenti e distruzioni in Centro America e nelle isole caraibiche colombiane. L'uragano Età ha colpito per la prima volta il 3 novembre, Iota lo ha seguito il 16 novembre, con piogge torrenziali scroscianti che hanno peggiorato la situazione su un terreno già inzuppato. Il bilancio più pesante è toccato all'Honduras, qui inondazioni e smottamenti hanno provocato 9 morti e otto dispersi. La protezione civile del Paese ha registrato 3,9 milioni di persone colpite, di cui 150 mila hanno dovuto lasciare le loro 70 mila case distrutte o inabitabili. Quasi 300 strade sono state danneggiate, ponti distrutti e altri 32 sono stati colpiti dalle inondazioni dei fiumi. Gravi conseguenze anche in Guatemala dove sono stati registrati 60 morti, un centinaio di dispersi e 2,1 milioni di persone colpite. Il bilancio finale di un; frana che ha inghiottito decine di case in un villaggio indigeno non è stato ancora stabilito e potrebbe ammontare a più di cento morti. Anche il Nicaragua non è stato risparmiato da frane e inondazioni che hanno ucciso 21 persone e causato danni per 7,2 milioni di dollari. A Panama, Età e Iota hanno provocato più di venti morti e dieci dispersi. E poi ancora la Costa Rica ha sofferto maggiormente per l'attraversamento dell'Età, che ha provocato due morti a sud, vicino al confine panamense. Prima di colpire l'America Centrale, nel Mar dei Caraibi, gli uragani hanno devastato le isole colombiane di San Andrés, Providencia e Santa Catalina, uccidendo due persone. E in molte zone della costa della Colombia si registrano gravi condizioni umanitarie con case distrutte, mancanza di cibo e acqua, penuria di oggetti per l'igiene personale, per un totale di circa 270 mila persone private di molti beni essenziali. -tit_org- Non abbiate paura mai, eredità di san Giovanni Paolo II presente al Papa

Alluvione in Sardegna, Solinas chiede 40 milioni per i danni

[Redazione]

Lunedì 30 Novembre 2020, 15:50 Dopo aver dichiarato lo stato di emergenza Solinas propone uno stanziamento di fondi per le persone colpite dalla furia dell'acqua e per una prima ricostruzione delle strutture. Uno stanziamento immediato di 40 milioni di euro questo ha chiesto il presidente della regione Sardegna, Christian Solinas al governo per il ristoro dei danni subiti dalle popolazioni colpite dall'alluvione di sabato 28 novembre e per i primi interventi sulle infrastrutture danneggiate dalla forza del fango. Quel fango che il presidente Solinas ha visto ieri visitando il comune di Bitti (NU) uno dei più colpiti dal maltempo, insieme al Capo della Protezione Civile Nazionale Angelo Borrelli, ad alcuni rappresentanti istituzionali della Regione e al Sindaco Ciccolini. Lo stanziamento Fin da sabato, - ha dichiarato Solinas - la Giunta Regionale da me riunita in urgenza ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza, e avviato la procedura per richiedere al Governo il riconoscimento dello stato di calamità. Oggi (lunedì 30 novembre) ha detto il Presidente propongo a quest'Aula un emendamento per lo stanziamento immediato di 40 milioni di euro per dare tempi rapidi un segno di presenza della Regione e delle Istituzioni, e persistere le volontà di ritorno alla normalità delle popolazioni colpite. Tale intervento è finalizzato a consentire un immediato ristoro alle famiglie, affinché possano ritornare nelle abitazioni nelle quali è possibile far rientro in sicurezza. L'intervento economico proposto dalla Giunta ha proseguito il Presidente consentirà anche un immediato intervento sulle opere infrastrutturali danneggiate. Ulteriori stanziamenti sono previsti per il prossimo anno, per completare gli interventi necessari. Abbiamo inoltre chiesto al Governo una corsia preferenziale per la realizzazione degli interventi da attuare, perché le opere di mitigazione del rischio idrogeologico soffrono troppo spesso per le ben note lentezze dei percorsi burocratici. La macchina dei soccorsi Per quanto riguarda la macchina degli aiuti durante l'emergenza Solinas ha detto: La Regione ha messo in campo tutte le proprie forze: la colonna mobile della Protezione Civile, mezzi di ogni genere, centinaia di uomini della Protezione Civile, del Corpo Forestale, dell'Agenzia Forestas, riuscendo ad agire tempestivamente con 48 ore di anticipo sull'evento calamitoso, con la collaborazione dei Sindaci per la chiusura di scuole ed esercizi commerciali, per la pulizia di alvei e foci fondamentale per favorire il rapido deflusso delle acque. Anche nelle fasi di evacuazione abbiamo osservato la massima attenzione all'emergenza sanitaria ha detto ancora il Presidente allestendo aree coronavirus e non per i cittadini. Ora è fondamentale ha detto il Presidente l'unità e la collaborazione tra istituzioni. A Bitti ha detto ho trovato una comunità forte anche nella disgrazia e nella difficoltà di questi giorni. Uniti ha concluso il Presidente potremo affrontare e superare anche questo momento difficile. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Regione Sardegna)

Alluvione in Sardegna, trovato il corpo dell'anziana dispersa

[Redazione]

Lunedì 30 Novembre 2020, 10:02 Intanto è già possibile donare un proprio contributo per sostenere la popolazione e i lavoratori in difficoltà. È stato ritrovato ieri mattina il corpo della pensionata dispersa, travolta dal torrente di fango di sabato a Bitti, in Sardegna. Con lei sale ufficialmente al numero delle vittime dell'alluvione che ha devastato il paese. Il corpo privo di vita della donna era tra i detriti nei pressi del vecchio camposportivo, a circa un chilometro dalla sua casa, situata vicino a Piazza Asproni. A fare la scoperta sono stati i volontari della Protezione Civile impegnati nei soccorsi. Sono stati giorni e notti di duro lavoro a Bitti per cercare di liberare il paese dai detriti e dal fango e aiutare la popolazione sfollata dalle proprie abitazioni. In campo Esercito, Protezione civile, Vigili del fuoco, la Polizia Stradale che ha presidiato le strade, gli operai di Forestas, Corpo Forestale, la Croce Rossa e i tantissimi volontari accorsi da ogni parte della Sardegna mossi da una grande solidarietà. Angelo Borrelli sul posto: "Abbiamo trovato una situazione impegnativa fronteggiata bene dalla macchina dei soccorsi. Purtroppo ci sono tre vittime ed è la cosa che ci dispiace di più. Lavoriamo per ripristinare la situazione e tornare presto alla normalità", ha detto il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli, all'uscita dal vertice con il sindaco di Bitti Giuseppe Ciccolini, il presidente della Regione Sardegna Christian Solinas e il responsabile della Protezione civile regionale Antonio Belloi. "Ci interrogheremo sul perché ci sia stata una situazione che ha devastato il territorio in sei ore - ha proseguito Borrelli -. La Prefettura e la macchina dei soccorsi sono pronti a fronteggiare l'evento forte e impegnativo. Bisogna intervenire subito per gli interventi infrastrutturali emettere in sicurezza il territorio. Roma non lascia sola la Sardegna come non lascia sole le altre regioni d'Italia: è da venerdì che siamo in costante contatto con l'isola, la Sicilia, la Calabria e tutte le regioni interessate dalla perturbazione", ha concluso Borrelli. Inizia la raccolta fondi. La Diocesi di Nuoro ha aperto una sottoscrizione di solidarietà per l'emergenza nella comunità di Bitti, assumendosi il compito di rendicontare settimanalmente tutte le entrate e informando sull'uso delle somme che verranno donate. E i pastori della Sardegna, nella loro pagina Facebook si preparano ad un concreto sostegno per i colleghi colpiti dall'alluvione di sabato. La Diocesi, come prima donazione, ha messo a disposizione un primo contributo di 20.000 euro per avviare i primi aiuti: opererà sul territorio tramite la Caritas, oltre che con tutti i volontari che segnaleranno la loro disponibilità per interventi urgenti utili a riavviare la vita della comunità. Nel frattempo gli allevatori si stanno organizzando per una "paradura" (la riparazione), un antico gesto di solidarietà del mondo pastorale sardo che vede mobilitati tutti gli allevatori ogni qualvolta uno di loro è in difficoltà a causa di eventi eccezionali. Di norma si tratta di mettere a disposizione mangime, attrezzature e animali. Chi volesse partecipare alla sottoscrizione può farlo con un proprio contributo utilizzando il seguente IBAN della Diocesi: IT 340200 817 3020 0000 4299 287, indicando la causale: Emergenza Bitti.red/gp (Fonte: Ansa)

Il Cnsas Puglia accanto a medici e infermieri contro la pandemia

[Redazione]

Lunedì 30 Novembre 2020, 16:21 Gli uomini e le donne del Corpo nazionale del soccorso alpino pugliese svolgerà attività di supporto in alcuni drive through allestiti in provincia di Taranto. A partire dalla giornata di oggi, 30 novembre 2020, i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico pugliese, su richiesta della direzione generale della Asl di Taranto, sono impiegati per svolgere attività di supporto in alcuni drive through allestiti in provincia, nell'ambito di una nuova e capillare organizzazione dei punti tampone, in linea con la attuale curva epidemiologica e rispondente alla esigenza di prevenzione e di screening, a tutela della salute della comunità. In virtù della preparazione tecnico-sanitaria dei nostri operatori e a seguito dell'estrema gravità che la pandemia sta assumendo in tutta la Regione (dove già nei giorni scorsi erano stati attivati un gran numero di drive through da parte del Dipartimento di prevenzione Asl, assieme a Protezione civile regionale, con il supporto logistico di Esercito e Marina Militare) anche il Cnsas Puglia si appresta ad affiancare il personale medico ed infermieristico con una serie di possibili impieghi. Il Soccorso Alpino e Speleologico Puglia lavorerà quindi al fianco della Asl, interlocutore preferenziale per legge (Legge 74 - 21 marzo 2001 esmi), come del resto sta già avvenendo in altre Regioni, per esempio in Piemonte, dove i volontari del Cnsas attualmente svolgono il loro servizio nell'ospedale da campo per pazienti affetti da coronavirus, allestito a Torino. Testo e foto: Ufficio Stampa Cnsas Puglia. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 30 novembre

[Redazione]

Lunedì 30 Novembre 2020, 17:35 Rispetto a ieri sono stati registrati 16.377 nuovi casi. A oggi, 30 novembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 1.601.554, con un incremento di 16.377 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 20.648 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 130.524 tamponi, quasi 46 mila circa in meno rispetto a ieri (176.934). La percentuale di positivi è del 12,54% in aumento rispetto a ieri (11,66%). Il numero totale di attualmente positivi è di 788.471, in decremento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.744 sono in cura presso le terapie intensive, in calo di 9 unità rispetto a ieri. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 33.187, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 751.540, in diminuzione. I deceduti sono 55.576, 672 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 757.507. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

Vicenza, grande esito del progetto Piani Sicuri

[Redazione]

Lunedì 30 Novembre 2020, 10:58 I 109 Comuni della Provincia di Vicenza si sono trovati per studiare come mettere in sicurezza il territorio, studiando i cambiamenti climatici e pianificando l'emergenza. Si è svolta ieri l'ultima formazione del Progetto Piani Sicuri, voluta e finanziata dalla Provincia di Vicenza, che ha coinvolto tutti i Comuni della Provincia in un percorso di formazione e supporto nella pianificazione dell'emergenza a livello comunale. Il percorso ha portato nei mesi di settembre-novembre a 11 incontri con assessori, tecnici comunali, professionisti e volontari di tutta la provincia, e ha visto la partecipazione attiva di tutti i 109 Comuni della Provincia. Università Luav di Venezia, rappresentata da Mattia Bertin e dal prof. Francesco Musco, del Planning Climate Change Lab, ha fornito formazione, competenza e materiali di supporto prodotti appositamente per aiutare tutti i comuni della Provincia, a prescindere dalla dimensione, a prepararsi per gli eventi estremi sempre più frequenti. Luav ha raccontato quali sono i rischi principali del territorio, come organizzare una pianificazione di protezione civile efficace e come coinvolgere i cittadini, elemento necessario per mettere in sicurezza i nostri comuni. L'Ateneo ha inoltre prodotto delle schede che saranno adottate gratuitamente da tecnici e comuni per avere uno strumento uguale e condiviso, pensato per essere chiaro, breve e operativo, superando i piani spesso burocratici e poco legati all'esperienza. La Provincia di Vicenza, in particolare nelle figure di Lina Ongaro e Maurizia Tobaldo, guidate dal direttore di Area Josè Roberto Bavaresco, e con il pieno e partecipativo supporto del consigliere delegato Massimiliano Dandrea, ha diretto il percorso, svolgendo quel necessario ruolo di ponte tra competenze e territorio che è chiamata ad avere. Con questo evento, svoltosi da remoto, si è visto come la Provincia di Vicenza e i suoi comuni abbiano a cuore le questioni della sicurezza territoriale e della protezione civile, e come sia possibile interagire e formarsi in rapporto con l'Università anche in un momento in cui spostamenti e incontri sono così difficili. A nome di Luav, il delegato del rettore alla Ricerca, Francesco Musco, ha voluto esprimere grande soddisfazione per un percorso intensamente condiviso, di forte impatto positivo sui territori e molto ben recepito da tutti i comuni coinvolti. Crediamo che il valore aggiunto della ricerca stia nella capacità di miglioramento della vita dei cittadini e nell'essere al servizio delle pubbliche amministrazioni che si trovano a fronteggiare i rischi del nostro tempo, ha concluso. [red/gp](#) (Fonte: Luav)

Protezione civile: esercitazione per posti di comando sulla Diga del Moncenisio

[Redazione]

Lunedì 30 Novembre 2020, 11:51 L'esercitazione avrebbe dovuto svolgersi anche sul territorio, ma a causa del Covid-19 viene effettuata solo per posti di comando. L'esercitazione sulla diga idroelettrica del Moncenisio, nell'ambito del progetto Alcotra Resba, a cui partecipa la Protezione Civile della Città metropolitana di Torino, prevede la verifica delle modalità di comunicazione delle allerte previste dal Piano di emergenza della diga: avrebbe dovuto svolgersi anche sul territorio, ma a causa del Covid-19 viene effettuata solo per posti di comando. Fra le attività rilevanti di Resba (REsilienza sugli SBarramenti) il progetto Alcotra, dedicato alla conoscenza dei rischi legati alla presenza delle dighe sui territori alpini e a migliorare la prevenzione, la comunicazione e la gestione della sicurezza dei territori a valle degli sbarramenti, riveste fondamentale importanza l'esercitazione di protezione civile che ha preso il via oggi, 30 novembre, per testare il piano di emergenza della Diga del Moncenisio. Del progetto fanno parte Regione autonoma Valle Aosta, come capofila e come partner: Regione Piemonte, Institut national de recherche en sciences et technologies pour l'environnement et l'agriculture (IRSTEA), Politecnico di Torino, Città metropolitana di Torino, Direction Régionale de l'Environnement, de l'aménagement et du logement Rhône-Alpes (DREAL), Préfecture de la Savoie, Enel s.p.a.).

Caratteristiche della diga La diga idroelettrica del Moncenisio è la più importante del territorio della Città metropolitana e ha caratteristiche uniche nel territorio transfrontaliero, a cominciare dalle dimensioni (più di 300 milioni di metri cubi d'acqua). È il sesto sbarramento più grande in Francia. Si situa interamente in territorio francese, a un'altitudine poco al di sotto dei 2000 metri, ma gli effetti principali di una possibile rottura dello sbarramento si riverserebbero quasi esclusivamente sul territorio densamente abitato della Città metropolitana di Torino, in Italia.

red/gp (Fonte: Comune di Torino)

Coronavirus: Buccioni (Enc), `situazione circhi drammatica, da Stato sostegno irrilevante`

[Redazione]

Pubblicato il: 30/11/2020 18:50"La situazione dei circhi in Italia è drammatica. Il grosso dei complessi è fermo dall'inizio di marzo a causa della pandemia". A dirlo all'Adn Kronos Antonio Buccioni, presidente Ente Nazionale Circhi. "Il sostegno più significativo al settore è arrivato da organizzazioni cattoliche, Coldiretti e Protezione civile in ordine all'approvvigionamento alimentare, specie per gli animali. Dei 20 milioni messi a disposizione dallo Stato per artisti e maestranze dello spettacolo, al circo sono arrivati circa 700.000 euro. Una cifra assolutamente irrilevante", denuncia Buccioni. "L'erogazione destinata al circo è manifestamente la più bassa rispetto ad altri comparti dello spettacolo, per certi aspetti mortificante". Il settore in Italia conta circa 100 realtà (tra circhi tradizionali, arene estive, teatri viaggianti, quelli di burattini e marionette ed esibizioni moto-auto acrobatiche) con 5.500 persone che vi lavorano. "C'è stata una ripresa estiva utile alle arene e alle esibizioni moto-auto acrobatiche. Ma le altre realtà, per mancanza di condizioni non potendo ospitare più di 200 spettatori a rappresentazione, hanno preferito non riaprire", aggiunge Buccioni. Così è stato anche per il circo Lidia Togni. "Da nove mesi bloccati per l'emergenza Covid-19, viviamo nell'incertezza: nessun accenno a una eventuale riapertura. Non se ne parla. Il Governo si è dimenticato dei circhi e degli spettacoli viaggianti in genere. Il contributo statale? Pari a 9.600 euro quando noi spendiamo circa 6.000 euro ogni mese per la cura degli animali a nostro seguito", sottolinea Francesco Merrina, responsabile organizzativo del circo Lidia Togni, a giudizio del quale la situazione attuale è diventata "ormai insostenibile". "Siamo 15 persone a lavorare nel circo Lidia Togni, ma con le rispettive famiglie arriviamo a 40. Gli assunti hanno preso 210 euro di cassa integrazione: 210 euro con famiglia a carico!", ripete incredulo. "La nostra - spiega Merrina - non è una attività che chiudi la porta e finisce lì. Continuiamo ad avere consumi, abbiamo gli animali da gestire e curare. Non ce la facciamo più... durante il primo lockdown un aiuto è arrivato dalla Protezione civile che ci ha consegnato 22 balloni di fieno, sono bastati per 11 giorni. Oggi al nostro grido di aiuto ha risposto la Polizia Locale di Roma Capitale che ci ha portato altri balloni". "A giugno abbiamo deciso di non riaprire perché non ci conveniva anche per questioni organizzative. L'abbiamo fatto ad ottobre scorso, l'attività è durata una settimana, poi il nuovo stop. La cosa assurda è che aprono i centri commerciali con nessun criterio di controllo e a noi ci fanno stare chiusi quando non c'è mai stato un contagio e la sicurezza è sempre stata garantita".

Tirrenia: "Ancora in attesa proroga ma collegamenti Sardegna confermati fino al 3"

[Redazione]

Pubblicato il: 30/11/2020 22:03"Prendendo atto del comunicato del Mit, ed accogliendo con favore il percorso intrapreso, che porterà alla nuova ed indispensabile gara per i collegamenti in continuità territoriale per la Sardegna e le isole Tremiti, rimaniamo invece in attesa di risposte circa la proroga al 28 febbraio p.v. che stiamo operando, in assenza di coperture dal 18 luglio u.s. sulla parola e con grande senso di responsabilità verso la Sardegna che colleghiamo dal 1880 e verso i nostri 6.000 collaboratori". Così in una nota Tirrenia."Alla luce di quanto sopra, delle esigenze del Mit e soprattutto dell'emergenza dovuta all'alluvione in Sardegna confermiamo tutti i collegamenti fino a giovedì 3 dicembre p.v. auspicando che questo tempo, per noi ormai non più prorogabile, sia sufficiente al Ministero per dare le risposte che la Società, i suoi collaboratori ed i territori coinvolti stanno chiedendo dal luglio scorso. Inoltre, alla luce dell'emergenza in Sardegna, fino a giovedì 3 dicembre p.v. i mezzi della protezione civile impegnati nei territori coinvolti dall'alluvione ed i cittadini residenti nei comuni coinvolti potranno usufruire del passaggio gratuito da parte della Compagnia per rientrare in Sardegna".

Alluvione Bitti, il sindaco: "Tragedia non si poteva evitare"

[Redazione]

Pubblicato il: 30/11/2020 12:35 La procuratrice della Repubblica di Nuoro, Patrizia Castaldini, si è recata a Bitti per un sopralluogo assieme al sostituto procuratore Giorgio Bocciarelli nell'ambito dell'inchiesta aperta per disastro colposo. Lo rivela La Nuova Sardegna. "La procuratrice - si legge sul quotidiano - ha partecipato a una riunione del Coc nel quale erano presenti tra gli altri il sottosegretario alla Difesa Giulio Calvisi e il sindaco di Bitti Giuseppe Ciccolini". IL SINDACO - "Abbiamo affrontato l'emergenza covid, da quella della casa di riposo ai contagi che ci sono stati, però l'abbiamo affrontata bene. Non ci aspettavamo che accadesse questa cosa, adesso dobbiamo risollevarci come abbiamo fatto per il covid. Considerate solo che la portata dell'acqua che è scesa rispetto al ciclone Cleopatra del 2013, che ugualmente aveva devastato Bitti, è stata 50 volte più forte. E' stato qualcosa di assolutamente inaspettato e per il quale difficilmente si sarebbe potuto fare qualcosa". Lo dice in un messaggio ai cittadini di Bitti il sindaco Giuseppe Ciccolini. Anche se i 20 milioni stanziati per Bitti per gli interventi contro il dissesto idrogeologico dopo il ciclone Cleopatra fossero stati spesi, sottolinea il primo cittadino, "comunque quegli interventi non avrebbero evitato quello che è successo perché erano delle risorse tarate su interventi per Cleopatra, essendo questa alluvione di portata molto peggiore di Cleopatra comunque non avrebbero preservato il territorio. Questa tragedia non si poteva evitare. Chiaramente adesso va rivisto tutto non si può pensare di seguire con quel progetto da 20 milioni ma serve molto di più". "E' un momento difficile - sottolinea il sindaco - ma vi assicuro che chi è venuto a Bitti delle istituzioni, dal presidente della Regione al capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, non ha fatto passerelle. Entrambi si sono interessati da subito della situazione. Inoltre è stato molto emozionante quando durante la riunione ha chiamato il presidente Mattarella per esprimere la sua vicinanza". Rivolgendosi alla popolazione il sindaco dice: "Non siamo soli. Fatemi sapere se ci sono ancora dei posti dove mancano luce e acqua e non funzionano i telefonini anche se al momento tutti i servizi dovrebbero essere stati ripristinati". Infine il primo cittadino ha espresso il suo cordoglio alle famiglie delle vittime dell'alluvione.

Nuovo Dpcm Natale, da spostamenti a congiunti: oggi governo-regioni

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 01/12/2020 00:04Spostamenti, coprifuoco, congiunti. E poi scuola, ristoranti, bar, impianti sciistici. Tutto questo sul tavolo nel confronto tra governo e regioni in vista del varo del nuovo Dpcm per Natale, che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte firmerà nelle prossime ore e che sostituirà il provvedimento in scadenza il 3 dicembre. Con il ministro della Salute Roberto Speranza e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ci saranno anche il commissario straordinario all'emergenza Covid Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Dall'altro lato, Regioni, Anci e Upi. L'impalcatura del Dpcm appare delineata, con il coprifuoco anche a Capodanno, i ristoranti chiusi il 25 e il 26 dicembre, orario apertura dei negozi fino alle 21. Spostamenti vietati tra le regioni -probabilmente dal weekend prima di Natale- anche in fascia gialla, con eventuali eccezioni per chi ha la residenza in un'altra regione o per chi dovrebbe far ritorno al proprio domicilio e, con occasione, rivedere la propria famiglia. Nella zona arancione, secondo le regole già adottate, non è consentito lasciare il proprio comune. Più libertà di movimenti potrebbe essere concessa a chi vuole raggiungere la propria seconda casa all'interno della zona gialla prima del blocco. La posizione delle regioni è stata illustrata per sommi capi da Giovanni Toti, governatore della Liguria. "Le regioni chiedono un ulteriore confronto che dia trasparenza al processo decisionale che attiene alla divisione in fasce del paese. Le regioni ribadiscono che occorre semplificare e qualificare il processo decisionale, sapere come vengono interpretati i parametri", dice il governatore della Liguria, Giovanni Toti. "Quasi tutti i governatori hanno sottolineato che occorre accorciare il meccanismo di uscita da una zona. Nell'attuale Dpcm questo processo richiede almeno 21 giorni di calendario, riteniamo possa essere più rapido. Bisogna poi rendere più attuare i numeri su cui si basa attribuzione di una zona alle regioni", aggiunge. "Il principio del divieto di assembramento deve essere il cardine del prossimo Dpcm, anche per un criterio di mera equità rispetto alle varie attività, dice, ripensando alle scene viste nel weekend nelle principali città, con file davanti ai negozi. Torneremo a chiedere ristori per le categorie che soffriranno per un Natale condizionato dalle misure restrittive, chiediamo che ci sia una campagna di informazione importante", afferma ancora. Capitolo sci: "Le regioni si sono interrogate sulla possibilità di riaprire gli impianti di risalita per gli ospiti degli hotel o per chi possiede una seconda casa per dare una parziale compensazione a località sciistiche o, in caso questo non sia possibile, la chiusura dei confini del paese per evitare che il nostro pubblico vada a sciare in paesi in cui gli impianti saranno verosimilmente aperti: la Svizzera lo sta facendo, Austria, la Slovenia. Vedremo come si comporterà la Francia. Non vorremmo subire oltre al danno anche la beffa di tenere chiuso il nostro alpino e vedere persone che vanno altrove in vacanza e poi rientrano magari importando il contagio", spiega Toti. Quindi, ipotesi di creare una zona bianca che si aggiunga alle aree già previste. "Vorremmo comprendere se oltre le zone rosse, arancioni e gialle è possibile immaginare anche una zona dove ci sono ulteriori possibilità economiche se i dati del contagio lo consentiranno", dice ipotizzando "l'apertura serale di ristoranti e bar, non illimitata e non per le feste, ma nei limiti di protocolli rigorosi vigenti". Sulla scuola, la posizione dei governatori è chiara: bisogna ripartire a gennaio. Le regioni hanno ribadito che sembra surreale una discussione per riaprire una settimana prima delle vacanze natalizie. Occorre un tavolo per prepararsi all'apertura di gennaio. Auspichiamo che il confronto sia produttivo, vogliamo dare il nostro contributo in una situazione in cui l'epidemia sta calando un po' ovunque", afferma.

In Calabria 15 domande per strutture `Covid hotel` - Calabria

Finora sono 15 le domande di partecipazione, per un totale di 493 posti letto disponibili, alla manifestazione di interesse avviata dalla Regione Calabria per l'individuazione di strutture ricettive da adibire a "Covid hotel". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 30 NOV - Finora sono 15 le domande di partecipazione, per un totale di 493 posti letto disponibili, alla manifestazione di interesse avviata dalla Regione Calabria per l'individuazione di strutture ricettive da adibire a "Covid hotel". La Regione, lo scorso 20 novembre, aveva pubblicato una manifestazione di interesse volta a creare una short list di strutture ricettive alberghiere per assicurare l'ospitalità a soggetti positivi al Covid-19 asintomatici o paucisintomatici e a soggetti che devono osservare quarantena domiciliare. "Gli operatori economici interessati - comunica la Protezione Civile regionale - hanno potuto presentare la propria offerta a partire dalle ore 9 di lunedì 23 novembre 2020. I posti letto devono essere distribuiti in tutte e cinque le province calabresi. Alla data odierna sono pervenute 15 istanze di partecipazione. Dopo un dettagliato esame della documentazione trasmessa, è stato al momento escluso un solo operatore". Nello specifico, prosegue la Protezione civile, "si tratta di 5 strutture ricettive nella provincia di Catanzaro per un totale di 354/200 posti letto; 5 strutture nella provincia di Cosenza per un totale di 162/300 posti letto; una struttura nella provincia di Vibo Valentia per 100/100 posti letto; una struttura nella provincia di Reggio Calabria per un totale di 14/300 posti letto; una struttura nella provincia di Crotona per un totale di 17/100 posti letto". La Regione predisporrà sopralluoghi e approfondimenti al fine di verificare il numero delle stanze e l'idoneità dei locali di interesse. A esito positivo del sopralluogo sarà stipulato il contratto. (ANSA).

Covid: riattivato numero verde dell'Azienda sanitaria - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 30 NOV - Sarà riattivato domani il numero verde 800 867 388 coronavirus dell'Azienda sanitaria trentina per avere informazioni riguardo ai provvedimenti in vigore, gli spostamenti, la scuola, le procedure per i tamponi, gli isolamenti e le quarantene. Il numero verde gratuito - gestito dalla Protezione civile attraverso la Centrale unica di emergenza come nella prima fase della pandemia - risponde alle richieste dei cittadini dalle 8 alle 18 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 14 il sabato. In presenza di sintomi riconducibili al Covid-19 il consiglio è sempre quello di fare riferimento al proprio medico o al pediatra di famiglia; mentre il 112 va contattato solo in caso di reale emergenza e non per richieste di informazioni generiche, sottolinea l'Azienda sanitaria sul cui sito è disponibile una sezione aggiornata con le risposte alle domande più frequenti su contagio, tamponi, isolamenti e quarantene (<https://www.apss.tn.it/faq-coronavirus>). Sul portale dell'ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento c'è una sezione dedicata all'emergenza coronavirus con tutti i provvedimenti nazionali e provinciali, le linee guida e i protocolli (<https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/CORONAVIRUS-Aggiornamenti-e-comunicazioni>). (ANSA).

Calabria: Strada a Crotone, incontra dg ospedale - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CROTONE, 30 NOV - Il fondatore di Emergency Gino Strada è arrivato nel primo pomeriggio a Crotone dove la sua associazione gestirà l'ospedale da campo in fase di allestimento davanti all'ospedale San Giovanni di Dio. Strada ha incontrato il direttore sanitario del nosocomio crotonese, Lucio Cosentino, per mettere a punto i dettagli della collaborazione per la gestione dei pazienti covid. Nei prossimi giorni, insieme al suo staff, si recherà all'ospedale da campo, che è ancora in fase di completamento, che sarà utilizzato per 20 posti letto destinati ai pazienti covid. La Protezione civile della Calabria sta finanziando di allestire gli interni delle due tende fornite dall'Esercito Italiano che sono state installate nel piazzale del vecchio pronto soccorso e sono direttamente collegate al reparto covid del nosocomio crotonese. (ANSA).

Calabria: Strada a Crotone, incontra dg ospedale - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CROTONE, 30 NOV - Il fondatore di Emergency Gino Strada è arrivato nel primo pomeriggio a Crotone dove la sua associazione gestirà l'ospedale da campo in fase di allestimento davanti all'ospedale San Giovanni di Dio. Strada ha incontrato il direttore sanitario del nosocomio crotonese, Lucio Cosentino, per mettere a punto i dettagli della collaborazione per la gestione dei pazienti covid. Nei prossimi giorni, insieme al suo staff, si recherà all'ospedale da campo, che è ancora in fase di completamento, che sarà utilizzato per 20 posti letto destinati ai pazienti covid. La Protezione civile della Calabria sta finanziando di allestire gli interni delle due tende fornite dall'Esercito Italiano che sono state installate nel piazzale del vecchio pronto soccorso e sono direttamente collegate al reparto covid del nosocomio crotonese. (ANSA).

Covid: Marche, via a dicembre screening in città più grandi - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 30 NOV - Al via già a dicembre nelle Marche uno screening di massa con test antigenici rapidi per coronavirus nelle città con oltre 20mila abitanti. Lo annuncia l'assessore regionale alla Sanità Filippo Saltamartini a margine della seduta del Consiglio regionale. "Abbiamo partecipato a una gara insieme alla Regione Piemonte e comprato 2,2 milioni di tamponi (antigenici rapidi, ndr) di cui 400mila da consegnare nei prossimi giorni per fare lo screening a dicembre nelle città con più di 20mila abitanti". Tutti i dettagli organizzativi verranno esposti dalla Regione in una conferenza stampa giovedì 3 dicembre. "In ogni caso siamo pronti a partire", aggiunge l'assessore con riferimento all'allargamento della platea di operatori che collaboreranno in questa operazione: "portiamo con noi la Croce Rossa, le cliniche universitarie con gli studenti di medicina ed in scienze infermieristiche, abbiamo i medici pensionati volontari - prosegue - e tutta una serie di persone che siamo riusciti a recuperare e reclutare per fare questa azione che è molto impegnativa". "Naturalmente ci dovremo incontrare anche con i Comuni, con i sindaci, - conclude - per verificare la loro cooperazione sia in materia di spazi da mettere a disposizione e anche per l'eventuale coinvolgimento dei livelli di Protezione Civile comunale". (ANSA).

Covid: Marche, via a dicembre screening in città più grandi - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 30 NOV - Al via già a dicembre nelle Marche uno screening di massa con test antigenici rapidi per coronavirus nelle città con oltre 20mila abitanti. Lo annuncia l'assessore regionale alla Sanità Filippo Saltamartini a margine della seduta del Consiglio regionale. "Abbiamo partecipato a una gara insieme alla Regione Piemonte e comprato 2,2 milioni di tamponi (antigenici rapidi, ndr) di cui 400mila da consegnare nei prossimi giorni per fare lo screening a dicembre nelle città con più di 20mila abitanti". Tutti i dettagli organizzativi verranno esposti dalla Regione in una conferenza stampa giovedì 3 dicembre. "In ogni caso siamo pronti a partire", aggiunge l'assessore con riferimento all'allargamento della platea di operatori che collaboreranno in questa operazione: "portiamo con noi la Croce Rossa, le cliniche universitarie con gli studenti di medicina ed in scienze infermieristiche, abbiamo i medici pensionati volontari - prosegue - e tutta una serie di persone che siamo riusciti a recuperare e reclutare per fare questa azione che è molto impegnativa". "Naturalmente ci dovremo incontrare anche con i Comuni, con i sindaci, - conclude - per verificare la loro cooperazione sia in materia di spazi da mettere a disposizione e anche per l'eventuale coinvolgimento dei livelli di Protezione Civile comunale". (ANSA).

Covid hotel, Riccardi: il primo in Fvg apre oggi a Castellerio

[Redazione]

Trieste, 30 nov. (askanews) Il primo covid hotel del Fvg apre oggi a Castellerio, sulle colline di Udine. Si tratta della foresteria del seminario interdiocesano di Udine, Gorizia e Trieste. Noi abbiamo due tipi di strutture ha spiegato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi quelle definite dalla protezione civile che riguardano persone che devono stare in isolamento ma negative, e di queste in Fvg oggi ci sono il Best Western di Pordenone con 20 posti letto, Hotel Continental di Udine con 30 posti letto, e un Associazione temporanea di imprese a Trieste, con 50 posti letto, comprendente gli hotel Italia e Colombia piu la Residenza Theresia. Poi ci sono le ospitalità sanitarie, dove troveranno accoglienza quanti hanno bisogno di proseguire le cure. A Pordenone la gara e andata deserta, a Udine sono previsti 24 posti letto, dei quali uno verra occupato oggi, in una struttura della Diocesi a Castellerio, e, infine, a trieste ha spiegato Riccardi -, sono stati gia contrattualizzati 25 posti letto al park Hotel di Muggia.

Sardegna, Lampis: schierate tutte le forze per danni alluvione

[Redazione]

Cagliari, 30 nov. (askanews) Dopointervento del presidente della Giunta regionale, Christian Solinas, nella seduta del Consiglio regionale dedicata all'emergenza maltempo dei giorni scorsi, è intervenuto l'assessore della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile, per illustrare le attività svolte e la risposta dell'organizzazione regionale. Avviso di allerta di elevata criticità per rischio idrogeologico, riferito ad alcune aree dell'Isola, e un preallarme per intero territorio regionale. Per le giornate di venerdì 27 e sabato 28 novembre è stato diramato tempestivamente dalla Protezione civile nella giornata di giovedì 26, allertando i Comuni affinché assumessero le adeguate misure preventive secondo il Piano regionale di Protezione civile. Abbiamo considerato la chiusura degli uffici per il fine settimana e lo svolgimento dello smart working in tutte le amministrazioni, che così hanno avuto il tempo per disporre la chiusura di alcune strutture pubbliche ha aggiunto l'assessore Lampis. Inoltre, la Protezione civile ha contattato i sindaci neoeletti di 115 comuni e ha organizzato una videoconferenza di coordinamento alla quale hanno partecipato anche le Prefetture. Da quel momento tutte le operazioni sono state seguite costantemente grazie ai collegamenti garantiti anche dai ponti radio regionali, unico modo che ci ha permesso di avere un contatto diretto con il sindaco di Bitti. Proprio recentemente, grazie ad uno stanziamento di 10 milioni di euro, la Giunta regionale ha predisposto l'istituzione di un punto radio in tutti i 377 comuni della Sardegna, dotazione importante per attivare in qualsiasi situazione un filo diretto con gli amministratori locali. Il ciclone mediterraneo ha investito la Sardegna con precipitazioni intense sulla parte orientale (in particolare, Ogliastra, Baronia, Barbagie e Nuorese) e nel Medio e Alto Campidano e in misura minore in altre zone, come Sarrabus e Gerrei. Rispetto agli eventi storici, le piogge sono state simili a quelle dell'evento che investì Villagrande Strisaili nel dicembre 2004, mentre la struttura spaziale del fenomeno e la sua evoluzione temporale ricordano quello del novembre 2013 in Gallura. Dal punto di vista idrologico e idraulico le piene più importanti si sono registrate nei bacini del Cedrino, del Posada e del Fluminimannu di Pabillonis. Evacuazioni preventive si sono rese necessarie nei comuni di Galtelli, Torpè, Posada e Villacidro, ma i maggiori danni si sono registrati a Bitti, dove purtroppo ci sono state anche tre vittime. Il sistema regionale non si è fatto trovare impreparato e ha schierato tutte le forze a disposizione per affrontare l'emergenza, Corpo forestale, Protezione civile e Forestas. A loro va un sentito ringraziamento per attività svolta in questi giorni difficili, da estendere ai vigili del fuoco, ai militari dell'Esercito, ai volontari ed ai primi cittadini ha concluso l'assessore della Giunta Solinas.

Maltempo in Sardegna, Bitti devastata. Solinas: subito gli aiuti

[Redazione]

Roma, 30 nov. (askanews) Si lavora ancora a Bitti, nel nuorese, in Sardegna, devastata da un'alluvione che ha provocato tre morti. Ritrovato anche il corpo senza vita di una donna 89enne che era dispersa. Era a circa un chilometro dalla sua abitazione, in mezzo ai detriti. In sei ore di pioggia il paese è stato travolto da una bomba di acqua e fango, peggio che nel 2013. Per cercare di liberare le strade e le abitazioni e per prestare soccorso alla popolazione sfollata sono scesi in campo Esercito, Protezione civile, Vigili del fuoco, Polizia, Corpo Forestale, Croce Rossa e tanti volontari da tutta l'isola. Sul posto a fare la conta dei danni anche il presidente della Regione Christian Solinas e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Fondamentale per il governatore abbattere subito i tempi della burocrazia per consentire una erogazione immediata delle risorse a famiglie e aziende colpite. Il maltempo del weekend ha fatto danni anche in Sicilia. Violenti nubifragi e una tromba aria hanno colpito Catania, in particolare la zona nei pressi dell'aeroporto di Fontanarossa. Si contano i danni, tra alberi abbattuti, muri crollati e detriti sulle strade.

Sardegna, da Regione 40 mln per rimediare a danni subiti a Bitti

[Redazione]

Cagliari, 30 nov. (askanews) 40 milioni di euro subito disponibili per il ristoro dei danni subiti dalle popolazioni colpite dall'alluvione. Il Presidente della Regione Christian Solinas, prendendo la parola in apertura della seduta del Consiglio Regionale, ha illustrato all'Aula i provvedimenti che entrano a far parte, con un emendamento proposto dalla Giunta, della manovra di assestamento di Bilancio. Ieri ha detto il Presidente insieme al Capo della Protezione Civile Nazionale Borrelli, ad alcuni rappresentanti istituzionali della Regione e al Sindaco Ciccolini, ho visitato Bitti per verificare i gravi danni subiti da quella comunità. Fin da sabato, la Giunta Regionale da me riunita urgenza ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza, e avviato la procedura per richiedere al Governo il riconoscimento dello stato di calamità. Oggi ha detto il Presidente propongo a quest'Aula un emendamento per lo stanziamento immediato di 40 milioni di euro per dare in tempi rapidi un segno di presenza della Regione e delle Istituzioni, e per sostenere le volontà di ritorno alla normalità delle popolazioni colpite. Tale intervento è finalizzato a consentire un immediato ristoro alle famiglie, affinché possano ritornare nelle abitazioni nelle quali è possibile fare rientro in sicurezza. intervento economico proposto dalla Giunta ha proseguito il Presidente consentirà anche un immediato intervento sulle opere infrastrutturali danneggiate. Ulteriori stanziamenti sono previsti per il prossimo anno, per completare gli interventi necessari. Abbiamo inoltre chiesto al Governo una corsia preferenziale per la realizzazione degli interventi da attuare, perché le opere di mitigazione del rischio idrogeologico soffrono troppo spesso per le ben note lentezze dei percorsi burocratici. La Regione ha aggiunto il Presidente Solinas ha messo in campo tutte le proprie forze: la colonna mobile della Protezione Civile, mezzi di ogni genere, centinaia di uomini della Protezione Civile, del Corpo Forestale, dell'Agenzia Forestas, riuscendo ad agire tempestivamente con 48 ore di anticipo sull'evento calamitoso. Con la collaborazione dei Sindaci per la chiusura di scuole ed esercizi commerciali, per la pulizia di alvei e foci fondamentale per favorire il rapido deflusso delle acque. Anche nelle fasi di evacuazione abbiamo osservato la massima attenzione all'emergenza sanitaria ha detto ancora il Presidente allestendo aree covid e no covid per i cittadini. Sono particolarmente grato ha aggiunto il Presidente Solinas al Capo dello Stato Sergio Mattarella, che mi ha raggiunto al telefono mentre mi trovavo a Bitti e ha voluto manifestare affetto, vicinanza e attenzione a tutti i cittadini sardi e alle istituzioni. Ora è fondamentale ha detto il Presidente unità e la collaborazione tra istituzioni. A Bitti ha detto ho trovato una comunità forte anche nella disgrazia e nella difficoltà di questi giorni. Uniti ha concluso il Presidente potremo affrontare e superare anche questo momento difficile.

Vaccino, il presidente della Regione Puglia incontra Pfizer

[Redazione]

Roma, 30 nov. (askanews) Il presidente Emiliano ha incontrato oggi i rappresentanti della società Pfizer per fare il punto sulle previsioni di tempi e modalità per la somministrazione del vaccino contro il Covid, una volta esaurita la fase delle autorizzazioni a livello europeo e mondiale. Con il presidente Emiliano hanno partecipato il capo del dipartimento Politiche della Salute, Vito Montanaro e il dirigente della Protezione civile regionale, Mario Lerario. La distribuzione sarà organizzata a livello europeo e per l'Italia la supervisione sarà a cura del commissario straordinario per emergenza Covid, Domenico Arcuri. Per la Puglia saranno individuati centri di distribuzione che assicurino la catena del freddo che dovranno essere pronti per la seconda settimana di gennaio in modo da coprire la parte di popolazione che sarà decisa secondo un protocollo nazionale che sarà individuato in Parlamento. La Regione dichiara il presidente Emiliano farà la sua parte per assicurare la migliore riuscita della distribuzione e somministrazione del vaccino, sul quale si ripongono molte speranze per iniziare il superamento della fase emergenziale.

Coronavirus, Zaia: vedendo grafici siamo arrivati al `pianoro`

[Redazione]

Venezia, 30 nov. (askanews) I grafici visti in riunione ci dicono che rispetto alla situazione ospedaliera abbiamo raggiunto una fase assolutamente della curva apicale. Diciamo che siamo arrivati nel pianoro fase nella quale non si continua a crescere ricoveri e non si cala siamo in fase di stabilità, questo non può fare tendenza visto che covid è realtà prende in contropiede. A dirlo il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa presso la Protezione Civile a Marghera.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 30 novembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Sono 16.377 i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia (ieri i nuovi casi erano 20.648 a fronte di 176.934 persone testate), con 130.524 tamponi effettuati, con un rapporto con i positivi pari al 12,5% (+0,9% rispetto a ieri). Le vittime, che ieri erano state 541, oggi salgono a 672, per un totale di 55.576. Gli attualmente positivi diminuiscono di 7.300 mentre i guariti sono stati 23.004. Ancora giù le terapie intensive, -9 (stesso dato di ieri), 3.744 in tutto, mentre dopo diversi giorni tornano a crescere i ricoveri, 308 in più (ieri -420), e sono 33.187. Sono questi i dati che emergono dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. È l'Emilia-Romagna la regione con il maggior numero di casi registrati nelle ultime 24 ore, 2.041, seguita da Veneto (2.003), Lombardia (1.929) e Campania (1.626). Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

VALLE D'AOSTA Sono 47 i nuovi casi di contagio in Valle d'Aosta, nelle ultime 24 ore. I tamponi effettuati, secondo quanto diffuso dal bollettino di aggiornamento della Regione Valle d'Aosta, sono stati in totale 231. Sono 176 i guariti dal coronavirus, mentre i decessi sono 4. Al momento sono 124 i ricoverati, 11 in terapia intensiva e 1.182 le persone sottoposte a isolamento domiciliare.

PIEMONTE Sono 1185 i casi di positività in Piemonte riscontrati dall'esito di 12.290 tamponi, con un rapporto del 9,6% e una quota di 42,2% di asintomatici. Lieve aumento dei ricoverati, +3 sia in terapia intensiva (388 pazienti in totale) sia negli altri reparti (4737). I decessi sono 85, di cui 14 avvenuti oggi. Le persone in isolamento domiciliare sono 69.818, i nuovi casi di guarigione 3141. I dati sono stati diffusi dall'Unità di crisi della Regione Piemonte.

LIGURIA Covid, i guariti potrebbero essere ventimila in più. Ma nessuno li certifica e restano prigionieri di Alessandra Ziniti 29 Novembre 2020

LOMBARDIA PROVINCIA DI TRENTO Ancora alto il numero di decessi per coronavirus in Trentino: nelle ultime 24 ore sono stati 13. I nuovi casi positivi sono 176 rilevati con tampone molecolare. Lo comunica la Provincia precisando che i pazienti ricoverati nei reparti Covid degli ospedali sono 459, 44 dei quali in terapia intensiva. In isolamento domiciliare si trovano 1.989 persone. Gli attualmente positivi sono 2.448.

PROVINCIA DI BOLZANO Un decesso e 183 nuovi casi positivi sono stati registrati nelle ultime 24 ore in Alto Adige. I laboratori dell'Azienda sanitaria provinciale hanno però effettuato solo 1.002 tamponi. Sostanzialmente stabile il numero dei ricoveri: sono 278 i pazienti nei normali reparti ospedalieri, 150 quelli nelle cliniche private e 37 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare si trovano 8.495 persone. Il numero complessivo di persone sottoposte finora alla quarantena sfiora la soglia dei 60 mila (59.785).

FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 575 nuovi contagi di coronavirus (l'8,24 per cento dei 6980 tamponi eseguiti) e 21 decessi da Covid-19. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 30.650, di cui: 7.264 a Trieste, 13.518 a Udine, 5.768 a Pordenone e 3.733 a Gorizia, alle quali si aggiungono 367 persone da fuori

regione. I casi attuali di infezione risultano essere 14.876. Diminuiscono a 55 i pazienti in cura in terapia intensiva e aumentano a 633 i ricoverati in altri reparti. I decessi ammontano complessivamente a 838, con la seguente suddivisione territoriale: 306 a Trieste, 313 a Udine, 180 a Pordenone e 39 a Gorizia. I totalmente guariti sono 14.936, i clinicamente guariti 361 e le persone in isolamento 13.827. Locatelli: "Avremo due vaccini come regalo di Natale" 29 Novembre 2020

VENETO Il Veneto registra 2.003 contagi Covid nelle ultime 24 ore, per un dato complessivo che raggiunge i 145.592 infetti da inizio dell'epidemia. Lo riferisce il bollettino della Regione. Si tratta di un dato nettamente inferiore ai report quotidiani delle ultime settimane, che potrebbe però risentire del minor numero di test processati nel fine settimana. Sale anche il numero dei decessi: sono 34 le vittime in più rispetto a ieri, per un totale di 3.711 morti (tra ospedali e case di riposo). I soggetti attualmente positivi sono 80.665 (+954). Sale ancora la pressione sugli ospedali: i pazienti Covid in area medica sono oggi 2.608 (+26), quelli in terapia intensiva 339 (+8).

EMILIA - ROMAGNA In Emilia Romagna ci sono stati 2.041 nuovi positivi, di cui 1.189 asintomatici, su un totale di 10.992 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 18,5%. Rispetto a ieri si sono registrati 39 nuovi decessi. In aumento sia i pazienti ricoverati in terapia intensiva che sono complessivamente 249 (+4 rispetto a ieri) e sia quelli negli altri reparti Covid pari a 2.755 persone (+87). Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia Romagna si sono registrati 123.073 casi di positività. Questi i principali dati sull'emergenza sanitaria forniti dalla Regione.

TOSCANA In Toscana sono 103.441 i casi di positività, 893 in più rispetto a ieri (506 identificati in corso di tracciamento e 387 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,9% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 4,2% e raggiungono quota 58.774 (56,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.568.208, 10.383 in più rispetto a ieri, di cui l'8,6% positivo. Sono invece 3.742 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 23,9% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 1.027 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 42.026, -3,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.862 (6 in meno rispetto a ieri), di cui 278 in terapia intensiva (stabili). Si registrano 40 nuovi decessi: 28 uomini e 12 donne con un'età media di 82,7 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 893 casi odierni è di 50 anni circa (l'11% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 33% tra 40 e 59 anni, il 21% tra 60 e 79 anni, il 12% ha 80 anni o più). Oggi si registrano 40 nuovi decessi: 28 uomini e 12 donne con un'età media di 82,7 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 13 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Pistoia, 7 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 6 a Pisa, 2 a Livorno, 1 a Arezzo, 1 a Siena, 7 a Grosseto. Coronavirus, dagli esperti italiani troppe informazioni spesso incoerenti di Cristina Nadotti 30 Novembre 2020

UMBRIA

Sono 68 i nuovi casi di positività rilevati oggi in Umbria, ieri erano 310. Scende dunque il numero degli attualmente positivi che passa da 8.443 a 8.235. Rimane ancora in salita invece il numero dei decessi, 13 quelli registrati oggi che portano il totale delle vittime a 407. Lo rende noto la Regione nell'aggiornamento quotidiano dei dati pubblicato sul sito.

LAZIO Nel Lazio sono 90.201 i casi attualmente positivi a Covid-19, di cui 3.384 ricoverati, a cui si aggiungono 350 pazienti in terapia intensiva e 86.467 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia, i guariti sono in totale 27.212, i decessi 2.367 e il totale dei casi esaminati è pari a 119.780. Questo il bollettino aggiornato della Regione Lazio.

MARCHE Il Servizio Sanità della Regione Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 1913 tamponi: 955 nel percorso nuove diagnosi e 958 nel percorso guariti. I positivi sono 252 nel percorso nuove diagnosi. I casi comprendono soggetti sintomatici (36 casi rilevati), contatti in setting domestico (56 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (65 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (10 casi rilevati), contatti in ambienti di vita/socialità (6 casi rilevati), contatti in setting assistenziale (2 casi rilevati), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (13 casi rilevati), screening percorso sanitario (3 casi rilevati). Per altri 61 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Mezza Italia gialla tra 7 giorni: Ma attenti a non fare pazzie di Michele Bocci e Tommaso Ciriaco 29 Novembre 2020

ABRUZZO Sono complessivamente 28.024 i casi positivi registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri, secondo quanto comunica l'assessorato alla sanità, si registrano 556 nuovi

casi (di età compresa tra 4 mesi e 95 anni). Il totale risulta inferiore di una unità, in quanto è stato sottratto un caso comunicato nei giorni scorsi e risultato duplicato. I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 76, di cui 18 in provincia dell'Aquila, 1 in provincia di Pescara, 17 in provincia di Chieti e 40 in provincia di Teramo. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 7 nuovi casi e sale a 893 (di età compresa tra 71 e 89 anni, 2 in provincia dell'Aquila, 4 in provincia di Teramo e 1 in provincia di Chieti). Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 8939 dimessi/guariti (+396 rispetto a ieri). CAMPANIA Si alza di poco la curva dei contagi in Campania. Nelle ultime 24 ore, secondo quanto rende noto l'Unità di Crisi della Regione Campania sono 1.626 i positivi - 1.431 asintomatici - su 14.286 tamponi esaminati. Il che significa che la percentuale tra positivi e tamponi è dell'11,3%; ieri era del 10,60%. 42 le persone decedute - 18 deceduti nelle ultime 48 ore e 24 deceduti in precedenza ma registrati ieri - mentre sono 1.843 le persone guarite. Questo, invece, il report posti letto su base regionale: Posti letto di terapia intensiva disponibili: 656; Posti letto di terapia intensiva occupati: 182; Posti letto di degenza disponibili: 3.160 (Posti letto Covid e Offerta privata); Posti letto di degenza occupati: 2.141. MOLISE BASILICATA Sono 94, di cui 92 lucani, i nuovi casi positivi accertati ieri in Basilicata a fronte dei 673 tamponi processati. Ventuno contagi si riferiscono alla sola città di Matera. Dal 27 novembre ad oggi si registrano altri 9 decessi, mentre sono 74 le persone che hanno superato l'infezione. I ricoveri, in aumento, salgono a 174, di cui 22 in Terapia Intensiva. PUGLIA Il 26,5 per cento dei 4.151 test processati in Puglia per accertare l'infezione da coronavirus ha dato esito positivo. Si tratta di 1.101 nuovi casi di cui 515 registrati in provincia di Bari. È quanto si legge nel bollettino diramato dalla task force regionale in cui si specifica che 198 nuovi positivi sono stati accertati in provincia di Foggia, 162 in quella di Taranto, 87 nella Bat, 69 nell'area di Brindisi, 65 in Salento mentre 5 casi sono relativi a residenti fuori regione. Il Covid ha provocato 30 vittime: 14 in provincia di Bari, 3 in quella di Brindisi, 9 nel Foggiano e 4 in provincia di Taranto. Gli attualmente positivi sono 38.772 di cui 1901 in ospedale: si tratta di 14 ingressi in più rispetto a ieri. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 784.515 test mentre i guariti sono 14.065. L'ombra dei ritardi nella corsa al vaccino, le speranze dell'Italia in 200 milioni di dosi di Michele Bocci e Giuliano Foschini 29 Novembre 2020 CALABRIA Calano i nuovi positivi in Calabria (270 contro i 294 di ieri) e, per la prima volta negli ultimi mesi, diminuiscono anche i casi attivi che sono 10.970 (-54). Resta alto il numero delle vittime, 14 nelle ultime 24 ore, che portano il totale da inizio pandemia a 295. In calo anche i ricoveri in area medica (400, -5), nelle rianimazioni (42, -1) e in isolamento a domicilio (10.528, -48) e crescono i guariti (5.449, +310). Rispetto al giorno precedente sono 1.545 i soggetti testati (-755 rispetto al giorno precedente) mentre i tamponi effettuati sono 1.759 (-777). Da inizio pandemia i soggetti testati sono stati 354.571 con 364.247 tamponi eseguiti ed un numero complessivo di positivi di 16.714. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute della Regione. SICILIA Sono 1.138 i nuovi casi Covid in Sicilia, in linea con una tendenza al rallentamento (erano stati 1.024 ieri). Gli attuali contagiati sono 40.624: 1.547 ricoverati con sintomi, 226 in terapia intensiva (-15), 38.851 in isolamento domiciliare. I deceduti sono 1.555, 49 in più di ieri. Sono 63.686 i casi totali, 21.507 i dimessi guariti (+999), con un incremento dei tamponi effettuati pari a 8.602 SARDEGNA Sono 21.475 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale si registrano 329 nuovi casi, 157 rilevati attraverso attività di screening e 172 da sospetto diagnostico. Si registrano 8 decessi (444 in tutto). Le vittime: tre residenti nella Città Metropolitana di Cagliari, due nella provincia del Sud Sardegna e tre rispettivamente nelle province di Sassari, Oristano e Nuoro. In totale sono stati eseguiti 372.806 tamponi, con un incremento di 2.530 test.

Covid e solitudine, un numero verde dedicato agli anziani

[Marisa Fumagalli]

shadow Stampa Email Una telefonata ti fa sentire meno solo. Utile per supportare gli anziani isolati durante lo scorso lockdown numerose erano state le chiamate torna il numero verde di assistenza psicologica e bisogno di ascolto. È un iniziativa dedicata agli over 65, promossa da Senior Italia FederAnziani, WindTre e SIPEm SoS (Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza), che riprendeattività, considerando la riacutizzazione della pandemia. Il numero: 800.99.14.14 Leggi anche Anziani separati dai giovani: una proposta (per niente choc) che eviterebbe il lockdown DATAROOM Anziani e Covid, perché le Rsa sono un affare solo per i privatiLa perdita delle relazioni socialiRaggiungibile da telefono fisso e mobile, operativo dal lunedì alla domenica, dalle ore 14 alle 19. Il numero è attivo anche nei giorni festivi e continuerà ad esserlo durante le festività natalizie, giornate più difficili peremergenza solitudine.utilità di questo supporto è testimoniata anche da una recente indagine di FederAnziani, condotta nell'ambito dei centri sociali per anziani aderenti alla Federazione. Due dati:80 per cento degli over 65 vive una condizione di difficoltà legata all'attuale scenario pandemico: il 57 per cento della popolazione senior, in questi mesi, ha praticamente azzerato la propria vita sociale e di relazione. '); }Le difficoltà di 14 milioni di persone In Italia, 14 milioni di anziani hanno visto le loro vite cambiare radicalmente. Sono preoccupati, disorientati, non hanno nessuno con cui parlare e chiedono di non essere abbandonati in questo momento di difficoltà segnala Roberto Messina, presidente di Senior Italia FederAnziani. È per supportare loro, specialmente quelli più soli e più fragili, privi di reti sociali o supporti familiari già prima della pandemia, che si è deciso di rinnovareiniziativa del numero verde gratuito, già operativo nei mesi del lockdown (dal 6 aprile a fine luglio), offrendo loro un supporto psicologico, con la disponibilità di qualificati professionisti. La Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza Social è un'associazione senza scopo di lucro, iscritta ai registri del volontariato Protezione Civile delle regioni in cui opera. Nella precedente esperienza con il numero verde dice il presidente Roberto Ferri abbiamo riscontrato come per gli anziani avere a disposizione professionisti capaci di intercettare i bisogni di socialità, consenta di limitareansia e la spersonalizzazione, aiutandoli a dare un senso a ciò che sta accadendo, facendoli sentire meno soli ed angosciati nell'affrontare questa dura prova.

Covid rallenta:16mila contagi, risalgono decessi e ricoveri

[Redazione]

Netta frenata dei nuovi casi. Tornano sopra 600 i morti. In risalita indice di positività (12,5%) e ricoveri ordinari. Lombardia sotto i 2mila contagi Sono 16.377 i nuovi contagi di lunedì 30 novembre, a fronte di 130.524 tamponi processati nelle ultime 24. Ieri i casi erano stati 20.648 su 176.934 test effettuati. Risalgono a 672 i morti (ieri: 541). In salita anche il rapporto tra positivi e tamponi. Dall'11,6% di ieri passa a 12,5%. Le terapie intensive calano di 9 unità (in totale sono 3.744). Mentre i ricoveri in regime ordinario aumentano di 308 unità (in totale sono 33.187). In Emilia Romagna e Veneto oltre 2mila casi, in Lombardia 1.929. VALLE D'AOSTA Sono 47 i nuovi positivi in Valle d'Aosta per un totale di 6.510 da inizio pandemia, secondo i dati del bollettino regionale. I positivi attuali sono 1.317, 133 in meno di ieri, di cui 124 ricoverati presso l'ospedale Parini di Aosta. Tra questi 11 sono in terapia intensiva e 1.182 invece sono le persone attualmente in isolamento domiciliare. Sono 315 invece i decessi da inizio pandemia, 4 in più rispetto a ieri. VENETO Il Veneto ha registrato oggi 2.003 nuovi positivi al Covid, per complessivo 145.592 infetti da inizio dell'epidemia. Lo riferisce il bollettino della Regione Veneto aggiornato alle ore 8 di stamani. Sale anche il numero dei decessi: sono 34 le vittime in più rispetto a ieri, per un totale di 3.711 morti tra ospedali e case di riposo dal 21 febbraio scorso ad oggi. Gli attualmente positivi sono 80.665 (+954). Sale ancora la pressione sugli ospedali: i pazienti Covid in area non critica sono ad oggi 2.608 (+26), quelli in terapia intensiva 339 (+8). PIEMONTE Sono 1.185 i nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 in Piemonte, pari al 9,6% dei 12.290 tamponi eseguiti. Dei 1185 nuovi casi, gli asintomatici sono 501, pari al 42,2%. Il totale dei positivi da inizio pandemia diventa quindi 167.516, così suddivisi su base provinciale: 89.234 Torino, 22.980 Cuneo, 14.487 Alessandria, 12.903 Novara, 7.769 Asti, 6.370 Vercelli, 5.820 Biella, 5.503 Verbano Cusio-Ossola, oltre a 929 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 1.521 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 575 nuovi contagi di coronavirus (l'8,24 per cento dei 6980 tamponi eseguiti) e 21 decessi da Covid-19. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 30.650, di cui: 7.264 a Trieste, 13.518 a Udine, 5.768 a Pordenone e 3.733 a Gorizia, alle quali si aggiungono 367 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 14.876. Diminuiscono a 55 i pazienti in cura in terapia intensiva e aumentano a 633 i ricoverati in altri reparti. I decessi ammontano complessivamente a 838, con la seguente suddivisione territoriale: 306 a Trieste, 313 a Udine, 180 a Pordenone e 39 a Gorizia. I totalmente guariti sono 14.936, i clinicamente guariti 361 e le persone in isolamento 13.827. EMILIA ROMAGNA Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 123.073 casi di positività, 2.041 in più rispetto a ieri, su un totale di 10.992 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 18,5%. Dei nuovi contagiati, 1.189 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 390 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 345 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 48,1 anni. Sui 1.189 asintomatici, 456 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 88 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 25 con gli screening sierologici, 8 tramite i test pre-ricovero. Per 612 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica. LAZIO Nel Lazio sono 90.201 i casi attualmente positivi a Covid-19, di cui 3.384 ricoverati, a cui si aggiungono 350 pazienti in terapia intensiva e 86.467 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia, i guariti sono in totale 27.212, i decessi 2.367 e il totale dei casi esaminati è pari a 119.780. Questo il bollettino aggiornato della Regione Lazio. TOSCANA In Toscana sono 103.441 i casi di positività al Coronavirus, 893 in più rispetto a ieri (506 identificati in corso di tracciamento e 387 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,9% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 4,2% e raggiungono quota 58.774 (56,8% dei casi totali). I tamponi

eseguiti hanno raggiunto quota 1.568.208, 10.383 in più rispetto a ieri, di cui l'8,6% positivo. Sono invece 3.742 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 23,9% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 1.027 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 42.026, -3,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.862 (6 in meno rispetto a ieri), di cui 278 in terapia intensiva (stabili). Si registrano 40 nuovi decessi: 28 uomini e 12 donne con un'età media di 82,7 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 893 casi odierni è di 50 anni circa (l'11% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 33% tra 40 e 59 anni, il 21% tra 60 e 79 anni, il 12% ha 80 anni o più).

ABRUZZO Sono 556 i nuovi casi di coronavirus rilevati oggi in Abruzzo, per un totale di 28.024 contagi dall'inizio della pandemia. I nuovi positivi con età inferiore ai 19 anni sono 76, di cui 18 in provincia dell'Aquila, uno in provincia di Pescara, 17 in provincia di Chieti e 40 in provincia di Teramo. Lo si evince dal bollettino diffuso dalla Regione. Nelle ultime 24 ore sono stati segnalati 7 nuovi decessi, di età compresa tra 71 e 89 anni, 2 in provincia dell'Aquila, 4 in provincia di Teramo e 1 in provincia di Chieti. Il totale sono 893 le vittime da Covid-19 in regione dall'inizio dell'emergenza. I dimessi-guariti sono invece 8.939, 396 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi in Abruzzo, invece, sono 18.192, 152 in più rispetto all'ultima comunicazione.

PUGLIA Oggi sono stati registrati 1101 casi positivi su 4.151 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus: 515 in provincia di Bari, 69 in provincia di Brindisi, 87 nella provincia BAT, 198 in provincia di Foggia, 65 in provincia di Lecce, 162 in provincia di Taranto, 5 residenti fuori regione. Inoltre sono stati registrati 30 decessi: 14 in provincia di Bari, 3 in provincia di Brindisi, 9 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 784.515 test., 14.065 sono i pazienti guariti e 38.772 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 54.320.

CAMPANIA Più guariti che nuovi casi nel bollettino odierno dell'Unità di crisi della Regione Campania. Sono 1.626 i casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania dall'analisi di 14.286 tamponi. La percentuale di tamponi positivi sul totale dei tamponi analizzati è pari all'11,3%. Dei 1.626 nuovi positivi, 195 sono sintomatici e 1.431 sono asintomatici. Il totale dei positivi in Campania dall'inizio dell'emergenza sale a 155.319, mentre sono 1.586.159 i tamponi complessivamente analizzati. Nel bollettino odierno della Campania sono inseriti 42 nuovi decessi; in una nota si specifica che 18 sono deceduti nelle ultime 48 ore e 24 sono deceduti in precedenza, ma registrati ieri. Il totale dei deceduti in Campania dall'inizio della pandemia sale a 1.673. Sono 1.843 i nuovi guariti: il totale dei guariti è 49.119.

BASILICATA La task force della Regione Basilicata comunica che nei giorni 28 e 29 novembre sono stati processati 2.119 tamponi per la ricerca di contagio da Covid-19, di cui 282 (e fra questi 261 residenti in Basilicata) sono risultati positivi.

SICILIA Sono 1.138 su 8.965 tamponi processati i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime ore in Sicilia, dove il numero dei positivi sale a 40.624. Il dato è contenuto nel bollettino quotidiano del ministero della Salute, da cui emerge che le vittime in un solo giorno sono state 49 (1.555 dall'inizio dell'emergenza sanitaria) e i guariti 949. Degli attuali positivi i ricoverati con sintomi sono 1.522, mentre si trovano in terapia intensiva 241 pazienti. Questa la ripartizione su base provinciale dei nuovi casi: 288 a Palermo, 503 a Catania, 98 a Messina, 73 a Ragusa, 7 a Trapani, 30 a Siracusa, 72 ad Agrigento, 43 a Caltanissetta e 24 a Enna.

CALABRIA In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 354.571 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 364.247 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 16.714 (+ 270 rispetto a ieri), quelle negative 337.857. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare 400 ricoverati (-5), 42 persone in terapia intensiva (-1), 5.449 guariti/dimessi (+310) e 295 morti (+14). I casi attualmente attivi sono 10.970.

SARDEGNA Sono 21.475 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale si registrano 329 nuovi casi, 157 rilevati attraverso attività di screening e 172 da sospetto diagnostico. Si registrano 8 decessi (444 in tutto). Le vittime: tre residenti nella Città Metropolitana di Cagliari, due nella provincia del Sud Sardegna e tre rispettivamente nelle province di Sassari, Oristano e Nuoro. In totale sono stati eseguiti 372.806 tamponi, con un incremento di 2.530 test.

morticontagiCoronavirus

Temporali in vista, scatta l'allerta meteo nel Reatino

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal...

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio/sera di domani, martedì 1 dicembre 2020, e per le successive 36 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Ultimo aggiornamento: 14:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid Veneto, Zaia: Oggi RT alto 1,20, rischiamo di cambiare zona

[Redazione]

Oggi l'Rt del Veneto è 1,20 che sarebbe stato virtuoso due settimane fa, oggi è tra i più alti a livello nazionale. Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia, il quale ha sottolineato che se ci mettiamo poco impegno nel distanziamento sociale, è inevitabile che l'Rt si alzi. Sono convinto - ha osservato - che se non investiamo nell'evitare gli assembramenti, rischiamo che l'Rt inizi ad alzarsi. E questo significa che l'incidenza dei contagi riprende quota. E quindi passiamo ad un colore diverso di zona. Allora, poi, torneremo ad apprezzare di più la zona gialla che è stata vissuta da qualcuno come una grande restrizione. Questa settimana - ha concluso - non possiamo esisere dall'essere valutati, e l'Rt è quello che pesa di più sugli altri 21 parametri. APPROFONDIMENTI LE MISURE Zona arancione, rossa e gialla: le Regioni che cambieranno colore... LE MISURE Nuove fasce: da oggi Lombardia, Piemonte e Calabria arancioni,... ECONOMIA Spostamenti a rischio, come sarà il Natale in era Covid? LE PARTENZE Covid e viaggi all'estero: le regole per il 2021 dal passaporto... TRIESTE Covid, festa in un bar con le serrande abbassate a Trieste: arrivano... Abbiamo un terzo dei positivi di marzo, meno incidenza di positivi e una mortalità più bassa, +1% rispetto al 2019, a marzo eravamo al +30% di mortalità sullo stesso mese del 2019, ma abbiamo gli ospedali con 600 persone in più ricoverate rispetto allo scorso marzo. Il tema del distanziamento sociale diventa strategico. Lo ha detto il presidente della Regione Veneto (in questo momento zona gialla), Luca Zaia, in conferenza stampa dalla sede della Protezione civile di Marghera. Il vero tema è l'occupazione di posti letto Covid nell'area non critica rispetto a marzo, perché il virus circola molto di più, rispetto ad allora, ha spiegato. Siamo in una fase ospedaliera della curva apicale che si è stabilizzata: non si continua a crescere e non si cala. Però non fa tendenza perché il Covid è una realtà che prende spesso in contropiede. Per cui è fondamentale la collaborazione da parte di tutti, rispettando distanziamenti, evitare gli assembramenti e indossando mascherine, ha detto Zaia. Vorrei che fosse chiarito quali dovranno essere i principi fondanti di questo Dpcm. Se il principio fondante è che l'assembramento è un problema, allora non si possono chiudere i teatri, i cinema e le piste da sci. Perché a me non risulta che l'assembramento sia solo in questi contesti; anzi sono forse più governabili degli assembramenti volontari e liberi che si creano naturalmente.. È la posizione che il presidente del Veneto, Luca Zaia, intende esporre oggi nelle riunioni delle Regioni. Auspico che il Governo - aggiunge - fissi intanto, sul piano della politica sanitaria, alcuni pilastri: l'assembramento, gli spostamenti, eccetera, e a cascata seguiranno delle misure. Ma partire dicendo tu sì, invece tu no, non mi sembra un metodo di lavoro. Questo Dpcm - osserva Zaia - è un elemento centrale di questa battaglia perché si inserisce in piena fase invernale e dovrà affrontare Covid-19, influenza e la più grande campagna vaccinale che mai si sia fatta. Zaia premette che il suo è un pensiero espresso in maniera costruttiva, ma è difficile spiegare i motivi per cui il teatro è chiuso e lo 'struscio invece è aperto, la pista da sci chiusa e l'happy hour con la piazza piena. Penso che prima di tutto venga la salute, ovvio è che ci vogliono dei principi per affrontare eventuali restrizioni. Se pensiamo di gestire questa partita con Dpcm e ordinanze da qui ad aprile si arriverà con lo sfinimento, ci sarà la reazione uguale e contraria, il ribellarsi alle restrizioni. Va rinsaldato un patto forte con i cittadini e lo si può fare con una campagna di coinvolgimento. Lo ha sottolineato il presidente del Veneto, Zaia oggi nel corso del punto stampa. A marzo eravamo tutti a cantare sui balconi, tutti noi avevamo paura di morire, sapevamo poco del virus, ora invece il virus rischia di essere un problema dell'ospedale o del tuo vicino di casa. Dobbiamo ripristinare i collegamenti con i cittadini: io non ho la sfera di cristallo o la bacchetta magica, ma si potrebbero anche fare delle campagne di coinvolgimento, serve un percorso da fare assieme, ha auspicato Zaia. Ultimo aggiornamento: 14:55 RIPRODUZIONE RISERVATA

Screening di massa da metà dicembre: subito 400mila tamponi Ciovid. Quasi definita la road map

[Redazione]

ANCONA - Lo screening di massa per inquadrare lo stato di avanzamento del contagio da Covid 19 nelle Marche dovrebbe partire a metà dicembre, non appena i tamponi antigenici rapidi saranno consegnati alla Regione. L'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini ha fatto sapere che i primi 400mila saranno eseguiti nelle città con più di 20mila abitanti, ma prima di definire la road map precisa dei Comuni pionieri, serve un passaggio con Anci e sindaci. APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus, meno casi di positività (252). Ma diminuiscono... LEGGI ANCHE: Coronavirus, altri 12 morti nelle Marche: le vittime dall'inizio della pandemia sono 1276 / I dati in tempo reale incontro con i primi cittadini sarà calendarizzato a stretto giro di posta per verificare la loro cooperazione e definire gli spazi da mettere a disposizione, anche per eventuale coinvolgimento della Protezione civile comunale. Le Marche hanno partecipato ad una gara con la Regione Piemonte spiega il titolare della delega, acquistando 2 milioni e 200mila tamponi antigenici rapidi. Siamo pronti a partire appena ce li faranno arrivare. La giunta intende presentare nel dettaglio l'operazione di screening capillare in una conferenza stampa che verrà convocata nei prossimi giorni forse già domani e, nel frattempo, insieme al servizio sanitario regionale, sta perfezionando gli ultimi aspetti da valutare. In primis, chi eseguirà i test e le location nelle quali effettuarli. Portiamo con noi la Croce Rossa, le cliniche universitarie con gli studenti di medicina e di scienze infermieristiche. Poi abbiamo i medici pensionati volontari, tutta una serie di persone che siamo riusciti a recuperare ed a reclutare per fare questa operazione che è molto impegnativa, fa il punto Saltamartini. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, Zaia: Con Dpcm e ordinanze fino ad aprile si arriva a sfinimento

[Redazione]

Abbiamo un terzo dei positivi di marzo, meno incidenza di positivi e una mortalità più bassa, +1% rispetto al 2019, a marzo eravamo al +30% di mortalità sullo stesso mese del 2019, ma abbiamo gli ospedali con 600 persone in più ricoverate rispetto allo scorso marzo. Il tema del distanziamento sociale diventa strategico. Lo ha detto il presidente della Regione Veneto (in questo momento zona gialla), Luca Zaia, in conferenza stampa dalla sede della Protezione civile di Marghera. Il vero tema è l'occupazione di posti letto Covid nell'area non critica rispetto a marzo, perché il virus circola molto di più, rispetto ad allora, ha spiegato. APPROFONDIMENTI LE MISURE Zona arancione, rossa e gialla: le Regioni che cambieranno colore... LE MISURE Nuove fasce: da oggi Lombardia, Piemonte e Calabria arancioni,... ECONOMIA Spostamenti a rischio, come sarà il Natale in era Covid? LE PARTENZE Covid e viaggi all'estero: le regole per il 2021 dal passaporto... TRIESTE Covid, festa in un bar con le serrande abbassate a Trieste: arrivano... Siamo in una fase ospedaliera della curva apicale che si è stabilizzata: non si continua a crescere e non si cala. Però non fa tendenza perché il Covid è una realtà che prende spesso in contropiede. Per cui è fondamentale la collaborazione da parte di tutti, rispettando distanziamenti, evitare gli assembramenti e indossando mascherine, ha detto Zaia. Vorrei che fosse chiarito quali dovranno essere i principi fondanti di questo Dpcm. Se il principio fondante è che l'assembramento è un problema, allora non si possono chiudere i teatri, i cinema e le piste da sci. Perché a me non risulta che l'assembramento sia solo in questi contesti; anzi sono forse più governabili degli assembramenti volontari e liberi che si creano naturalmente.. È la posizione che presidente del Veneto, Luca Zaia, intende esporre oggi nelle riunioni delle Regioni. Auspico che il Governo - aggiunge - fissi intanto, sul piano della politica sanitaria, alcuni pilastri: l'assembramento, gli spostamenti, eccetera, e a cascata seguiranno delle misure. Ma partire dicendo tu sì, invece tu no, non mi sembra un metodo di lavoro. Questo Dpcm - osserva Zaia - è un elemento centrale di questa battaglia perché si inserisce in piena fase invernale e dovrà affrontare Covid-19, influenza e la più grande campagna vaccinale che mai si sia fatta. Zaia premette che il suo è un pensiero espresso in maniera costruttiva, ma è difficile spiegare i motivi per cui il teatro è chiuso e lo 'struscio invece è aperto, la pista da sci chiusa e l'happy hour con la piazza piena. Penso che prima di tutto venga la salute, ovvio è che ci vogliono dei principi per affrontare eventuali restrizioni. Se pensiamo di gestire questa partita con Dpcm e ordinanze da qui ad aprile si arriverà con lo sfinimento, ci sarà la reazione uguale e contraria, il ribellarsi alle restrizioni. Va rinsaldato un patto forte con i cittadini e lo si può fare con una campagna di coinvolgimento. Lo ha sottolineato il presidente del Veneto, Zaia oggi nel corso del punto stampa. A marzo eravamo tutti a cantare sui balconi, tutti noi avevamo paura di morire, sapevamo poco del virus, ora invece il virus rischia di essere un problema dell'ospedale o del tuo vicino di casa. Dobbiamo ripristinare i collegamenti con i cittadini: io non ho la sfera di cristallo o la bacchetta magica, ma si potrebbero anche fare delle campagne di coinvolgimento, serve un percorso da fare assieme, ha auspicato Zaia. Ultimo aggiornamento: 14:15

RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il nuovo Dpcm, Regioni discutono le richieste dei governatori. Zingaretti: "Riaprire tutto? Diabolico ripetere errore"

[Redazione]

Errare Ã umano perseverare Ã diabolico. Mentre la conferenza delle Regioni Ã riunita per discutere le proposte dei governatori in vista del nuovo Dpcm che sarÃ varato entro il 3 dicembre, uno di loro che Ã anche segretario del Partito democratico interviene per invitare alla cautela. A chi dice riapriamo tutto rispondo errare Ã umano perseverare Ã diabolico. E mi riferisco ai prossimi provvedimenti che dovrÃ emanare il Governo tra pochi giorni, scrive su facebook Nicola Zingaretti. Il presidente della Regione Lazio e numero uno del Pd ricorda ai colleghi che solo a novembre in Italia ci sono state oltre 16000 vittime del Covid. Ora la curva sta calando solo grazie alle regole di contenimento e ai comportamenti delle persone. Un'altra esplosione del contagio, dovuta alla sottovalutazione del rischio, sarebbe un colpo verso lâ?economia e il lavoro, uno schiaffo alla sofferenza delle persone, alla memoria delle vittime e un insulto all'impegno degli operatori sanitari. Tornare a vivere significa sconfiggere il virus che Ã il vero nemico, non eliminare le regole per contrastarlo. Le parole di Zingaretti sono chiaramente indirizzate ai quei governatori che piÃ di altri spingono per allentare le restrizioni in vista delle festivitÃ natalizie. Domani infatti Ã prevista una riunione con le Regioni, Associazione dei comuni e Unione delle province, convocata dal ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. Al vertice parteciperanno anche il ministro della Salute Roberto Speranza, il commissario straordinario Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. All'appuntamento le Regioni puntano a presentarsi con un documento comune che riassume le richieste dei vari governatori sul nuovo dpcm, in vigore dal 4 dicembre con le disposizioni per regolare il periodo natalizio. Bisogna stare attenti che i riti di Natale si svolgano con tutte le attenzioni. Bisogna ripetere alle persone che certi assembramenti sono pericolosi anche piÃ di altre cose che vietiamo come una cena al ristorante, seduti e distanziati, ha detto per esempio Giovanni Toti a Coffee Break su La7. Se pensiamo di gestire questa partita con Dpcm e ordinanze fino ad aprile finirÃ che si arriverÃ con lo sfinimento, ci sarÃ una reazione uguale e contraria, non quella dell'assuefazione ma della ribellione a continue restrizioni, Ã il pensiero del presidente del Veneto, Luca Zaia. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-iftq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Articolo Precedente Mes, De Luca (Pd) a Borghi: Discussione riforma avviata con Salvini vicepremier, chi si oppone vuole che resti trattato del centrodestra del 2011

Calabria, Regione: 15 domande per 493 posti disponibili a Covid hotel (1)

[Redazione]

CATANZARO Finora sono 15 le domande di partecipazione, per un totale di 493 posti letto disponibili, alla manifestazione di interesse avviata dalla Regione Calabria per individuazione di strutture ricettive da adibire a Covid hotel. Lo riporta una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale della Calabria. La Regione Calabria, lo scorso 20 novembre 2020 è detto aveva pubblicato una manifestazione di interesse volta a creare una short list di strutture ricettive alberghiere per assicurare ospitalità a soggetti positivi al Covid-19 asintomatici o paucisintomatici e a soggetti che devono osservare quarantena domiciliare. Gli operatori economici interessati comunicano la Protezione Civile regionale hanno potuto presentare la propria offerta a partire dalle ore 9 di lunedì 23 novembre 2020. I posti letto devono essere distribuiti in tutte e cinque le province calabresi. Alla data odierna sono pervenute 15 istanze di partecipazione. Dopo un dettagliato esame della documentazione trasmessa, è stato al momento escluso un solo operatore. (News&Com) Listen to this

Comunicato Assemblea legislativa: Ambiente. Piccinini (M5Stelle): accelerare i rimborsi per le alluvioni del 2019

[Redazione]

(AGENPARL) lun 30 novembre 2020 Comunicato n. 129191 Data 30/11/2020 All attenzione dei Capi redattori Ambiente. Piccinini (M5Stelle): accelerare i rimborsi per le alluvioni del 2019 La consigliera chiede alla Regione di risolvere i problemi e i ritardi segnalati da un numero sempre maggiore di cittadini La Regione risolva i ritardi nell erogazione dei contributi e dei rimborsi per coloro che hanno subito danni durante le alluvioni del 2019. A chiedere intervento dell esecutivo regionale è, in un interrogazione, la consigliera Silvia Piccinini (Movimento 5 stelle), il cui atto ispettivo si riferisce all ondata di maltempo eccezionale, per la quale il Governo dichiarò lo stato emergenza, che ha interessato tutte le province della regione nel mese di maggio 2019, quella del 22 giugno 2019 che ha colpito in particolare le province di Reggio Emilia, Modena e Bologna e le piogge intense del mese di novembre da Piacenza a Rimini, compresa la rotta dell Idice, nel bolognese. La consigliera, dopo aver riassunto i provvedimenti legislativi realizzati da Regione e Governo, rileva come molti organismi istruttori (enti locali) hanno provveduto, secondo quanto previsto dalle norme regionali in materia, a trasmettere gli elenchi riepilogativi delle domande, ma in diversi casi il processo risulta non essere ancora stato completato, e ciò determinerebbe ritardi nell intera procedura, producendo effetti su tutti i comuni quindi su tutti i cittadini che oltre un anno fa hanno subito danni ingenti. Da qui il fatto ispettivo per sapere dalla Regione quali tempi preveda per il completamento dell istruttoria necessaria al trasferimento dei dati al Dipartimento della protezione civile; se ritenga di assicurare un tempestivo intervento di supporto agli organismi istruttori eventualmente in ritardo; se, comunque, a fronte di ulteriori ritardi intenda procedere a stralci, consentendo quindi il prosieguo dell iter di rimborso almeno per i danni relativi al territorio degli enti locali che abbiano completato al momento le attività loro assegnate. (Luca Molinari) Tutti gli atti consiliari dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge sono disponibili on line sul sito dell Assemblea legislativa al link: [Listen to this](#)

30 Nov 2020 - Call center Covid Protezione Civile, Dardano: "Importante servizio per venire incontro a chi è isolato. Tenere alta la guardia su fragilità"

[Redazione]

(AGENPARL) FIRENZE, lun 30 novembre 2020 Question time della consigliera speciale su Nuove povertà post-Covid all assessore Meucci Fonte/Source: <https://www.comune.fi.it/comunicati-stampa/call-center-covid-protezione-civile-dardano-importante-servizio-venire-incontro> Listen to this

Feste di Natale: i "suggerimenti" della Commissione con il Remain Safe Strategy

[Redazione]

(Foto Siciliani-Gennari/SIR) Le liturgie e gli incontri comunitari sono soggetti a una cura particolare e alla prudenza. Ciò, però, non deve scoraggiarci: in questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme: nel Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia, diffuso dal Consiglio episcopale permanente (Cep) della Cei lo scorso 24 novembre, appare con tutta evidenza il richiamo alle comunità cristiane affinché si tenga alta la guardia rispetto alle necessarie precauzioni per evitare contagi da Covid-19 durante le funzioni liturgiche. In maniera altrettanto esplicita è giunta pochi giorni dopo una precisazione dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale. Vi si conferma l'attenzione della Chiesa italiana, la quale avrà modo nei suoi organismi istituzionali di monitorare la situazione epidemiologica e confrontarsi sulle modalità di celebrare i riti natalizi in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme, come finora avvenuto. Nelle chiese italiane si riscontra un generale senso di responsabilità, sapendo che la salute fisica delle persone è al primo posto. Al contempo si ha riguardo di non far mancare, come altrettanto necessaria in questo tempo di pandemia e di confinamenti, opportunità di vivere la fede cristiana anche in momenti comunitari. Così le celebrazioni eucaristiche feriali e festive vedono la presenza dei fedeli regolata dalle norme stabilite nel protocollo firmato dalla Cei con il Governo italiano lo scorso maggio e concretizzate da schiere di volontari (oppure da accordi locali con la Protezione civile o altre associazioni o confraternite) che, all'ingresso degli edifici di culto, misurano la temperatura, controllano il corretto uso delle mascherine, fanno sanificare le mani a ragazzi, giovani e adulti. In chiesa i posti su sedie o panche sono distanziati secondo le norme. Altrettante attenzioni avvengono sull'altare, da parte di preti e diaconi, durante i riti sacri, e per la distribuzione della comunione; i cori limitano la loro attività a pochi cantori, a loro volta distanziati, utilizzando le mascherine. Nella gran parte delle chiese al termine delle funzioni si procede col sanificare l'altare e gli spazi occupati dall'assemblea. Giunge in questa situazione un'anticipazione stampa (La Repubblica, 30 novembre) secondo la quale la Commissione tornerebbe a fornire alcune indicazioni non vincolanti in materia di prevenzione della pandemia, toccando fra l'altro taluni aspetti delle celebrazioni religiose. Il Remain Safe Strategy dovrebbe essere reso noto mercoledì 2 dicembre, contenendo una serie di osservazioni per provare a uniformare nei 27 Paesi Ue le misure atte a limitare i contagi durante le prossime festività natalizie: il rischio di una terza ondata di casi è davanti agli occhi di tutti. Per cui la quotidianità di ciascuno tra lavoro, scuola, shopping, convivialità dovrà responsabilmente fare i conti con la difesa della salute. Tra le raccomandazioni quella, ad esempio, di evitare il ritorno a scuola prima di Natale per gli studenti che la stanno seguendo da casa, prolungando semmai di qualche giorno le vacanze a gennaio. In questo caso occorre tener presente che le raccomandazioni della Commissione tengono conto di tutti i Paesi Ue, che stanno affrontando il coronavirus da situazioni sanitarie, sociali, economiche assai differenti tra loro. La Commissione quindi potrebbe il condizionale è obbligo perché il Remain Safe Strategy è in fase di definizione in queste ore suggerire di porre in sicurezza gli eventi di massa (messe comprese), sostituendoli eventualmente con lo streaming; per quanto attiene specificamente alle funzioni religiose, oltre al distanziamento e all'uso della mascherina, l'Esecutivo Ue potrebbe suggerire di realizzare spazi specifici per i singoli nuclei familiari (ad esempio raggruppando le sedie), e forse chiedere la rinuncia dei cori in chiesa. Occorrerà dunque attendere il testo definitivo del documento, pur nella consapevolezza che per quanto riguarda l'Italia si tratta di prescrizioni già sostanzialmente in essere nella vita delle comunità cristiane locali.

Il frigo per i vaccini a Zingaretti lo hanno regalato i Benetton

Dalla regione Lazio 618mila euro agli ospedali per i congelatori: SOO mila li ha donati Atlantia mentre il governo trattava sulle concessioni di Autostrade e Aeroporti di Roma

[Linda]

LA DONAZIONE DI ATLANTIA Il frigo per i ledili a Zin^arelli lo hanno regalato i Kenetton Dalla regione Lazio 618mila euro agli ospedali per i congelatori: 500m lali ha donati Atlantia mentre il governo trattava sulle concessioni di Autostrade e Aeroporti di Roma LINDA DI BENEDETTO E NELLO TROCCHIA la regione Lazio destinare á é i E) euro alle aziende sanitarie locali per l'acquisto dei congelatori dove conservare il vacci no anti Covid. Hmcrgc da ima deliberazione di giunta approvata pochi giorni fa su proposta dell'assessore alla Sanità. Alessio à Amato. Ma da dove arriva quel denaro? Da un benefattore particolare: Atlantia. la holding controllata dalla famiglia Benetton. che a sua volta controlla Aspi (Autostrade per l'Italia). sotto indagine per il creilo dei ponte Morandi e la morte di 43 persone, il 14 aprile 2020 Atlantia ha donato alla regione Lazio mezzo milione di euro. A inizio aprile l'emergenza Covid-19 ha spinro molte grandi aziende italiane a uno sforzo per contribuire alla battaglia del paese contro ù virus e Atiantia non si è sottratta ed è scesa in campo contro la pandemia. Cè pelò qualche pardcolarità nel ààððïï donatore e beneficiario. AUantia ha donato 500mila euro alla regione guidata da Nicola Zingaretti, die è presidente della giunra regionale ma anche segretario del Pd. Del Pd è anche la ministra dei Trasporti Paola DeMichelj che tratta da tempo,' uscita dei Benetton da Aspi. Gli aiuti targati Benetton per' emergenza Covid sono del rutto regolari. Non sono i soli privati ad aver donato ma dimostrano, ancora una volta, le loro capacità relazionali. Una manchetta. considerando i bilanci ñ il faTOiraro di Atlantia, òà comunque un'opera di bene possibile grazie a un articolo del decreto i legge del 23 marzo 2020U Atlantfa e le altee 11 decreto, che si occupava delle mi sure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico a famiglie e imprese per affrontare l'emergenza del Covid-19,aU'articolo 99 si occupa delle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiológica da Covid-19". L'articolo prevede per le pubbliche ammi ni strazioni l'applicazione di specifiche modalità di raccolta e rendicontazione delle erogazioni ricpvurc per combattere la pandemia. La regione Lazio riceve in turco 618mila euro. Non c'è solo Atlantia tra i suoi benefattori, ma anche Assifar servizi srl (Federràrma Roma) cheil. 12 giugno, dona 12mila euro: la Sapar associazione dei gestori del gioco di stato) che, in data 19 maggio, dona Çò à euro Stredo sky Kraj che, indata 13mnggio. di curo nedona 3.55& Alfasiigma spa (società farmaceutica) che. sempre il 13 maggio. versa IOOmila euro. A rare la parte del leonc è Atlanria che dona 500mila euro, il 14 aprile. La spa controllata dalla famiglia Benetton a fine marzo aveva reso noti gli aiuti destinati al contrasto del Covid-19 per un totale di cinque milioni di euro. Il consiglio di amministrazione ha donato la cifra per supportare attivi tà di conrrasro al coronavinis e avviare nuovi progetti di diagnosi, assistenza e ricerca sanitaria. L'ufficio stampa del gruppo aveva già informato che due milioni di euro era srati donati alla Protezione civile per comprare mascherinee ventilatori, un al Policlinico Gemelli per un sistema di intelligenza artificiale, un milione e 200mila euro al San Martino di Genova, Çïïò à alla comunità di SantEgidio e, infine, 500mila euro erano andati alia regione Lazio. Atlantia supporterà la realizzazione del Covid Hospital del Poli clínico Tor Vergata, dove saranno ospitati circa 80 malati di Covid - 19. It contributo di scornila euro sarà impiegato per finanziare una parre dei lavori di ri strutturazione degli ambienti e per l'acquisto deile attrezzature, si leggeva nel comunicato. Alla fine quel mezzo milione di euro, inicial mente destinato al Covid Hospital, è stato dirottato altrove come emerge dagli atti pubblicati dalla regione e che Domani ha consultata Nella deliberazione di giunta i soldi, comprensivi anche dei fondi degli altri donatori, s

aranno destinati a quindici ospedali per l'acquisizione di congelatori -80per l'attuazione del piano di fattibilità della prima fase di somministrazione del vaccino Covid - 19. Atlantia, dopo il crollo del ponte Morandi, è al centro di una lunga rrtarivacon il governo per l'uscirà remunerata da Aspi dopo gli annunci, rimasti tali, di revoca della

concessione da parte dell'esecutiva Atlantia controlla anche Aeroporti di Roma. Quella autostradale, insomma, non è l'unica concessione. generosa e sbilanciata, nelle mani della famiglia Benetton, Domani ha raccontato che la ministra Paula De Micheli ha posto un'attenzione speciale alle sorti di Atlantia attraverso due scelte politiche assai significative relative allo scalo romano: il ripescaggio del progetto per la Quarta pi sraFi umi ci no Fall unga mento di due anni della concessione, causa Covid. Una proroga dovuta al fatto che la pandemia sta mettendo in ginocchio il settore, anche se l'aeroporto romano è in ottime condizioni finanziarie. Nel periodo 2013-2019 Aeroporti di Roma ha distribuito complessivamente quasi 1 miliardo di euro di dividendi (965 milioni la cifra esatta) ai propri azionisti, tra cui in prima fila Atlantia dei Benetton in quanto proprietaria del 99.3 per cento del pacchetto azionario. Nel mare di dividendi mezzo milione di euro ha preso la strada delle casse regionali che ora li userà per Domani ' ', e1 comprare congelatori. Dalla regione fanno sapere

Immaginiamo da oggi una festa laica globale per la fine del Covid

[Daniele Mencarelli]

PORTIAMOCI AVANTI Immaginiamo da oggi una festa laica globale per la fine del Covid-19, o almeno la sua totale sottomissione agli esseri umani. Un giorno. Una data da ricordare. In quelle città si studiano a scuola, da alunni più o meno preparati. La data della fine della Seconda guerra mondiale? Due settembre! E della prima? Undici novembre! Una data feticcio da onorare tutti gli, magari anche con una nazionale, di quelle che non si va a scuola e si fa ponte se' è un fine settimana nei paraggi. Una festa. Una festa per ricordare ogni anno quello che abbiamo patito in questo ventenni. La prima festa laica globale. Perché non può essere pre e solo il male a investire il pianeta intero. Per una volta anche il divertimento, il piacere e la commozione dovranno riguardare tutti. Dal nigeriano al cinese, dall'indiano all'australiano, passando per ogni anni dà viva sulla. Visto che ci siamo, portiamoci avanti con l'organizzazione. Va da sé nella Festa di fine Covid sarà vietato qualsiasi tipo di lavoro, alto o basso che sia. stesso dicasi per gli snodi, le libere attività può rimanere aperte, perché sulla libertà altrui nulla si può oltre il rispetto, Ogni città sopra i diecimila abitanti dovrà organizzare almeno cinque pista da ballo nel suo territorio. sul genere musicale si lascia agli assessori piena facoltà. Cinque dovranno anche essere i punti ristoro, i e internazionali, con particolare attenzione alle diverse culture gastronomiche. Con buona pace di Salvini. Sul bere ognuno si organizza come vuole, purché non manchi mai l'alcol per un altro brindisi alla faccia della pandemia. Chi dà a Coca-Cola zero. coineilsot tosaitto, porci è necessario da rasa. Su tutto il territorio mondiale, sarà libera qualsiasi forma di espressione artistica, quindi umana, anche quando in aperto dissidio con i governi delle singole nazioni. A proposito dei governi. Un trattato globale sancirà quanto segue. Ogni stato si Impegnerà a farsi com mi tente di opere d'arte che ricordino il Covid. perché qualcosa ai nostri successori dovremo pur lasciare di quello che stiamo passando, Tradizione che ha accompagnato l'uomo dalla sua nascita ma che oggi giudichiamo poco elegante. Amnistie e zone franche Oltre all'arte, ogni paese si impegnerà nel promulgare un'amnistia, da ripetere ogni decennale ai di di festa. grandi potenti della terra onoreranno da par loro la prima celebrazione. Il debito delle singole nazioni verrà azzerato, Una rinascita economica per tutti, perché per ripartire non esiste altra via che una tabula rasa. soprattutto dei paesi che non hanno mai smesso di essere. in tutto il nord Africa, l'Onu, ammesso che esista ancora, si a costituire delle zone franche per accogliere e difendere i migranti, per toglierli dalle mani di chi li imprigiona, stupra, tortura. E per far tornare il Mediterraneo il mare dei vivi, delle culture, Sempre i potenti della terra s'impegneranno a stabilire una retribuzione minima globale, e un era sotto alla quale sarà impedito qualsiasi tipo di lavoro. La pena di morte. è quasi banale dirlo, verrà spazzata via dalla storia umana. Allo scoccare della mezzanotte, al primo battito del giorno di festa, si dovrà fare silenzio sul mondo intero, per un minuto, poi esploderà la gioia dei sopravvissuti. dei viventi. Da una pandemia la nascita di una nuova era. Un bel trip a occhi aperti. Eppure, nulla che non sia praticabile è stato detto. Di mezzo' è l'uomo, i suoi interessi, fortifica ti al punto da diventare leggi della natura indiscutibili. Questa pandemia ci ha incesso inginocchio, ma ci ha lasciata anche una possibilità, una visione' insieme da cogliere come una nuova e grande occasione. Ha certificato l'avvenuta globalizzazione, e con essa ci ha reso per la prima volta un solo popolo. Ora sappiamo che il gesto del singolo riverbera per migliaia di chilometri. facciamo diventare tutto questo la nostra forza. Echelafcstaabbiaini- -tit_org-

Professionisti, no al lockdown Il Tar bocchia il sindaco di Messina

I giudici: nessuna spiegazione sulle presunte connessioni con i rischi sanitari A Catania il Tribunale corre ai ripari, si celebreranno solo le udienze urgenti

[Simona Musco]

LA MAGISTRATURA AMMINISTRATIVA SOSPENDE L'ORDINANZA CHE RESTRINGEVA LE ATTIVITÀ PROFESSIONISTE. I GIUDICI: NESSUNA SPIEGAZIONE SULLE PRESUNTE CONNESSIONI CON I RISCHI SANITARI. A CATANIA IL TRIBUNALE CORRE AI RIPARI, SI CELEBRERANNO SOLO LE UDIENZE URGENTI.

SIMONA MUSCO

11 dicembre. Catania ha sospeso l'ordinanza del sindaco di Messina, che imponeva limitazioni ai professionisti. I giudici hanno accolto il ricorso presentato dagli avvocati Vincenzo Ciraolo e Pietro Ruggeri e dal notaio Fabio Tiemo, che avevano impugnato l'atto firmato dal primo cittadino ottenendo, con il decreto datato 27 novembre, la sospensione della disposizione che imponeva l'interruzione, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 5 del giorno seguente, tutte le attività professionali, ad esclusione di quelle sanitarie e parasanitarie. Il Tar ha fissato per il 17 dicembre l'udienza di merito della revoca richiesta dai professionisti. Intanto, nella nuova ordinanza sindacale firmata da De Luca non sono più previste le restrizioni per i professionisti. Senza negare il carattere prioritario - nella presente fase di pandemia - del diritto alla salute dei cittadini - si legge nel decreto firmato dal presidente Pancrazio Maria Savasta -, il provvedimento restrittivo di altro diritto, costituzionalmente garantito, quale è quello al libero esercizio di un'attività lavorativa, anche in considerazione della complessiva regolamentazione nazionale e regionale attualmente vigente, deve trovare adeguato supporto motivazionale. Nel caso di specie, in disparte il riferimento alla necessità di limitare assembramenti, così come sostenuto in ricorso, non è dato evincere nel provvedimento impugnato quale sia la concreta e reale esigenza, nonché il rapporto causa-effetto, per operare la contestata restrizione oraria. Nell'ordinanza di De Luca, infatti, non viene indicata alcuna correlazione tra le limitazioni imposte ai professionisti, costretti a ridurre l'orario di ricevimento, e la tutela della salute. Secondo quanto contestato dai ricorrenti, invece, le limitazioni imposte dall'ordinanza sarebbero addirittura controproducenti, in quanto la riduzione oraria dell'apertura al pubblico comporta l'aggravio del rischio di assembramento all'interno degli studi professionali a causa della possibile sovrapposizione di più impegni professionali, poiché, a causa delle forti restrizioni orarie imposte dal gravato provvedimento, i ricorrenti sono stati costretti a concentrare gli appuntamenti presso i propri studi professionali in un arco di tempo notevolmente ridotto. Se, dunque, potrebbe avere senso la completa interdizione, lorché motivata, di un'attività presenza fisica del cliente, poiché, proprio così come sostenuto in ricorso, si potrebbe determinare un più concentrato afflusso presso gli studi professionali e gli esercizi, tale da comportare un assembramento, altrimenti evitabile. Intanto a Catania, il Tribunale ha chiarito ulteriormente i contenuti del provvedimento del 25 novembre, con il quale il presidente Francesco Mannino ha risposto all'appello del Coa guidato da Rosario Pizzino, allarmato per l'alto numero di contagi. Un numero tale da spingere i penalisti a tenersi dalle udienze per otto giorni, fino al 7 dicembre. Mannino ha chiarito che le disposizioni relative alle udienze delle sezioni dibattimentali ed alle udienze preliminari sono riferite ai processi cosiddetti "urgenti" e che gli avvocati potranno avanzare, comunque, richieste di trattazione di processi anche non "urgenti", a condizione che la stessa provenga da tutte le parti dei processi in questione. Richiesta da avanzare entro sette giorni prima dell'udienza, per consentire al giudice o al collegio di programmare adeguatamente l'ora, la fascia oraria di trattazione e di studiare adeguatamente il fascicolo. Nel provvedimento della sezione. Sarà però possibile chiedere un rinvio dell'udienza. Per il penale, saranno trattati i processi con imputati sottoposti a custodia cautelare, le udienze di convalida e le eventuali contestazioni di diritto, i processi il cui termine di prescrizione scade tra marzo 2022 e giugno 2023, termine, quest'ultimo, valido anche per i processi con parti civili. Tutti organizzati in modo da evitare l'afflusso contemporaneo di gente. E anche su richiesta di una sola delle parti sarà possibile chiedere il rinvio

causa Covid, richiesta che i giudici sono invitati a valutare positivamente, salvo diverse valutazioni legate alla presenza di imputati sotto custodia cautelare. I rinvii dovranno essere effettuati successivamente al 15 settembre 2021, salvo casi di urgenza. -tit_org-

NUOVE SOLITUDINI

Intervista - Nell'epoca del Covid l'altra grande malattia è l'isolamento sociale

[Orlando Trinchi]

GIORNALISTA ESCKITTOKE SOCIETÀ NUOVE SOLITUDINI Nell'epoca del Covid l'altra grande malattia è l'isolamento sociale ORLANDO TRINCHI ti auguro che questa condizione di solitudine forzata prodotta dal lockdown possa costituire l'occasione per comprendere meglio, più in profondità, quanto il nostro bisogno di relazioni ci determini, favorendo una riflessione, personale e collettiva, su quanto l'altro ci sia necessario per essere noi stessi. Firma del quotidiano Il Foglio, già fellow alla Nieman Foundation for Journalism di Harvard, Mattia Ferraresi prende in esame nel suo nuovo saggio - Solitudine. Il maie oscuro delle società occidentali (Einaudi Editore, 2020) - le varie declinazioni di uno dei mali più diffusi e deleteri del nostro tempo. Fra i suoi libri precedenti, La febbre di Trump. Un fenomeno americano (Marsilio, 2016) e Il secolo greve. Alle origini del nuovo disordine mondiale (Marsilio, 2017). Ferraresi, cosa potrebbe produrre, a livello sociale e psicologico, la solitudine istituzionalizzata di questi giorni? Non posso formulare una diagnosi, solo un auspicio: forse eccedo in ottimismo, ma credo che chi abbia voluto cogliere questo momento come un'occasione di riflessione e non solo come una circostanza spiacevole di cui dimenticarsi il prima possibile - possa comprendere come la convinzione che ciascuno di noi si realizzi senza bisogno degli altri sia in realtà un'illusione. Non c'è alcun dubbio che stiamo vivendo una situazione tragica, però coltivo la speranza che proprio questa circostanza possa fornire lo spunto per una presa di consapevolezza profonda del fatto che - come io profondamente credo - siamo costituiti da una trama di relazioni a cui non possiamo rinunciare, se non a costo di rinunciare a noi stessi. Negli ultimi lustri, la solitudine è assurta al rango di vera e propria malattia. Lei cita l'esperimento inglese, incentrato sulla creazione di una sorta di Ministero della solitudine. Pensa che i vari governi dovrebbero impegnarsi maggiormente in tal senso? Paradossalmente credo di no. Sottolineo il fatto che i governi sempre più riconoscano questo problema, ma ho il dubbio che non lo comprendano fino in fondo e possano quindi confondere le reali esigenze delle persone, offrendo risposte senz'altro utili ma non del tutto adeguate alla profondità della domanda che emerge. In altre parole, non credo che sia un programma ministeriale - anche il meglio ispirato e strutturato del mondo - a poter rispondere opportunamente alla serie complessa di ragioni che spingono un ragazzo a isolarsi nella propria stanza. Non sono certamente contrario allo sviluppo di programmi sociali finalizzati a combattere l'isolamento, ma non penso che la risposta che essi possono offrire sia allo stesso livello delle domande. Figure come l'hikikomori in Giappone devono essere considerate come portate di una data società o presentano componenti più trasversali e universali? La mia ipotesi interpretata va al riguardo vira nella direzione dell'universalità, rinvenendo in esse un tratto che accomuna il panorama del contemporaneo, anche se non nego che esistano società ed eredità culturali specifiche che accentuino in misura maggiore questo carattere. Lo psichiatra giapponese che per primo ha studiato la figura dell'hikikomori e ne ha coniato il nome, Saito Tamaki, ha sostenuto per anni che si trattasse di un fenomeno che si manifestava in Giappone in modo particolare ma che il disagio che rilevava in questi ragazzi afferriva a una patologia che travalicava le specificità della sola società giapponese, che pur ne veicolava con maggiore evidenza talune inclinazioni. Ha intrapreso una vera e propria battaglia dialettica contro chi intendeva semplicemente culturalizzare il fenomeno. La sua interpretazione mi appare la più adeguata. Le società contemporanee si riconoscono sempre più *fatherless* o *childless* o intraprendono strategie di marketing indirizzate esclusivamente ai single. Credo che ciò rappresenti il tratto fondamentale della modernità, quel profondo spostamento dell'asse antropologico che è avvenuto in modo particolarmente intenso negli ultimi trecento-quattrocento anni, ovvero la liberazione - uso una parola volutamente ambigua - dell'individuo dalle relazioni. Relazioni di potere, relazioni con il mondo della religione, con gli obblighi imposti dalle gerarchie sociali e da un certo assetto culturale, ecc., La storia della modernità è la storia della liberazione dell'individuo dai legami. Mentre da una parte si è pensato che ciò rappresentasse un fine auspicabile per l'umanità - quest'emancipazione dalla sudditanza nei confronti di gerarchie di

vario genere -, dall'altra ha avuto come conseguenza di isolare l'individuo. Da qui il tratto fondamentale della modernità: la nascita dell'individualismo. Permangono tuttavia tentazioni residuali in direzione della comunità. Lei evidenzia le caratteristiche dell'identity politics. In che modo la politica identitaria di Trump o altre conformazioni politiche analoghe hanno cavalcato questa onda? L'hanno sicuramente sfruttata molto. Si assiste al riemergere di un bisogno che definirei strutturalmente umano: il bisogno relazionale, la necessità di sentirsi parte di una comunità, di riconoscere un legame strutturale con gli altri. L'affiorare di questo bisogno va incontro a strumentalizzazioni: ciò è evidente con Trump e con tutte le varie manifestazioni populiste e nazionaliste, così come anche in alcune espressioni della sinistra, che fanno leva - a volte assecondando, altre volte strumentalizzando per fini meramente politici - su una necessità autentica. Il forte rilievo dato al senso di comunità, in questo caso contraddistinto da un codice etno-nazionalista, rappresenta un abbozzo di risposta a una domanda vera, e trovo sbagliato gettare la risposta inadeguata che quel tipo di politica ha dato insieme all'esigenza reale da cui essa è scaturita. Individua nell'esperienza religiosa l'opposto della solitudine? Sì, nonostante la strumentalizzazione che, in diverse epoche, è stata fatta del fenomeno religioso, L'esperienza religiosa - e questo vale per l'intero spettro delle religioni - include la creazione di un legame con la comunità. Quello che trovo di interessante nelle religioni è tuttavia il fatto che esse abbiano anche un'ambizione più alta della semplice creazione di una comunità, ovvero quella di saldare un legame con il divino, con il Tu per eccellenza. La religione ha questo come essenza: creare il legame definitivo, non solo un legame con altre persone. Il legame fondamentale da cui discendono tutti gli altri legami. Nel suo ultimo libro, lei si chiede su cosa fondare la comunione?, Per poi rilevare gli inganni della comunicazione attuale, ovvero banalizzazione, radicalizzazione e diminuzione del dramma. Quali sono gli aspetti principali di queste tre distorsioni comunicative? In ogni epoca non contesto, l'esigenza di recuperare il senso di comunità si accompagna a possibili manipolazioni. L'aspetto relativo alla banalizzazione è più evidente oggi, durante l'era digitale, con il fenomeno dell'iper-connessione, in cui il surrogato di un legame vero, profondo e strutturale fra le persone muta nella superficialità delle nostre comunicazioni digitali che, se da una parte hanno l'enorme pregio di essere rapide e di poterci mettere in collegamento con tutti, dall'altra sono caratterizzate da scarsa profondità e dal poter essere facilmente cancellate. Ciascuno possiede il pieno controllo della comunicazione digitale - può cancellare a piacimento gli amici su Facebook o eliminarli dalle chat - mentre l'altro diventa sempre più eludibile. Credo che la radicalizzazione, invece, stia surrogando la dimensione religiosa cui mi riferivo poc'anzi; attraverso essa prende vita la tragica illusione di trovare un senso, diventando una motivazione monolitica, fonte di distruzione e auto-distruzione.

IL DUBBIO LA I AINDLMIA IIAAC NTUATO DNTKATTO FORTE DELLA MODERNITÀ DELL'INDIVIDUALISMO: OVVERO 1. È LIBERAZIONE DEGLI INDIVIDUI DALLE HELA/IONI DI L'OTTEHE. CON IL MEX DELLA KELIGK NI,; 1) 1:1 È LA FAMIGLIA CON GLI < >; IL TI IGNI IMI'OSTI DALLE GEKAH C111E SOCIALI AIA ANCHE DAI LEGAMI Ø Ì Ì Ì Ì Ì Ø CHE HA ISOLATO LE PERSONE -tit_org- Intervista - Nell'epoca del Covid l'altra grande malattia è isolamento sociale

Covid, allarme per lo shopping il governo prova a blindare Natale

Il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia: I confronto va avanti. Per evitare la terza ondata bisogna che rigore e distanziamento sociale prevalgano su tutto

[Alessandro Fioroni]

I NUOVI CASI REGISTRATI IERI SONO STATI 16.377, CON UN RAPPORTO CON I POSITIVI PARI AL 12,5%. 672 LE VITTIME ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia: I confronto va avanti. evitare la terza ondata bisogna che rigore e distanziamento sociale prevalgano su tutte ALESSANDRO FIORONI Dpcm di Natale, assembramenti per gli acquisti dei regali, stazioni aperte o chiuse, viaggi e messe, Il calo dei contagi in Italia ha scatenato la corsa delle regioni per poter cambiare colore e bypassare le restrizioni, fino ad arrivare alla proposta del ligure Giovanni Toti per l'istituzione di zone bianche, praticamente libere. Così è iniziata una contrattazione, che assume i contorni dello scontro politico, come nel caso dei governatori del nord, di centrodestra, che ieri si sono riuniti in videoconferenza per portare avanti le loro richieste al governo. Il tutto però non senza contraddizioni come dimostra ciò che è successo in diverse grandi città dove le persone hanno affollato i centri storici. Folle abbastanza impressionanti considerato il periodo e così il presidente della regione Piemonte, Alberto Cirio, non ha potuto che commentare con preoccupazione ciò che si è visto: Quello che è successo a Torino è qualcosa di inaccettabile. Questa mattina (ieri ndr.) parteciperò al Comitato per l'Ordine pubblico e chiederò al prefetto interventi rigorosissimi. So che le forze dell'ordine hanno fatto tanto ma evidentemente non basta, I piemontesi si stanno comportando in modo serio, ma laddove ci sono situazioni che scappano di mano bisogna intervenire subito in maniera netta. In ogni caso senza i divieti di spostamento, anche interno, delle persone, e il coprifuoco declinato ora a seconda del colore delle zone, sarà difficile mantenere afflussi ordinati. Si aggiunga a ciò il fatto che la possibilità di aprire i negozi ha innescato una corsa alla possibile messa in funzione di altre attività come gli impianti sciistici sui quali il governo nicchia e molto probabilmente prima di giovedì non si conoscerà l'intenzione dell'esecutivo. Sarà il momento della stesura del Dpcm frutto di una serrata trattativa, una realtà confermata anche dal ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Francesco Boccia: Il confronto va avanti, domani sarà una riunione Stato-regioni con Speranza e poi si va in Parlamento, ci sarà un confronto parlamentare e poi il presidente Conte tirerà le somme. Qui non si tratta di parlare solo del ricongiungimento tra familiari, bisogna invece insistere sul rafforzamento delle reti sanitarie e prevenire la terza ondata bisogna che il rigore e il distanziamento sociale prevalgano su altre cose. Per evitare assembramenti papa Francesco ha deciso di annullare il tradizionale omaggio alla Madonna dell'8 dicembre a piazza di Spagna. A non volere fare le spese degli scontri sono gli studenti, ieri i ragazzi anti Dad hanno tenuto una protesta a piazza Castello a Torino e le loro parole sono state inequivocabili: Pensano allo shopping natalizio e non alla cultura. Ma in ogni caso tutto sarà subordinato ai dati giornalieri che per le 24 ore di ieri hanno dato respiro, I nuovi casi di coronavirus in Italia sono stati 16.377, mentre le vittime 672. Gli attualmente positivi diminuiscono di 7.300 mentre i guariti sono stati 23.004, 1 tamponi effettuati 130.524, con un rapporto con i positivi pari al 12,5% (+0,9% rispetto al giorno precedente), Scendono ancora, invece, le terapie intensive, con un calo di 9 unità., -tit_org-

L' inferno delle "loro prigionie" = Il sovraffollamento carcerario è un inferno: col Covid diventa focolaio di infezione per agenti e detenuti

[Guido Neppimodona]

IL COMMENTO L' inferno delle loro prigionie GUIDO NEPPI MODONA K\([!])(:;

Le mutue europee di Eurapco unite contro il Covid

[Redazione]

Le mutue assicurative europee di Eurapco fanno fronte comune contro il Covid forti dei loro 54 miliardi di euro di premi e 43 milioni di clienti, Si tratta dell'Alleanza fondata nel 1992. con sede a Zurigo, che raccoglie 8 mutue europee attive in 17 Paesi, guidata dalla manager olandese WiJma de Bruijn e presieduta dall'italiano Luca Filippone, direttore generale di Reale Mutua. Lo scopo è mettere a fattore comune esperienze virtuose con un focus sull'innovazione, ma anche di condividere grandi rischi, gestire la riassicurazione e i sinistri internazionali, spiega de Bruijn. Insomma da una parte il business, dall'altra progetti che guardano al futuro. C'è un gruppo di lavoro per l'utilizzo dello blockchain in ambito assicurativo o il progetto che prevede la costruzione di dispositivi intelligenti per ridurre i rischi idrici e identificare le perdite d'acqua, aggiunge Filippone. Con la pandemia Eurapco si è localizzata sulle azioni utili ad affrontare il Covid. In primavera abbiamo avviato un tavolo permanente con riunioni mensili per trovare soluzioni per l'emergenza. Nella prima ondata del virus l'Italia è stata la prima a fare i conti con la pandemia e abbiamo allertato i collegli per un board riunito a marzo, raccolta Filippone. Il metodo è lavorare con gruppi di lavoro trasversali alle compagnie, tra cui per esempio la francese Covea o la finlandese Locai Tapioca, per poi discutere la questione nel board. Tra le iniziative condivise c'è la gestione del lavoro da casa. Reale Mutua ha messo subito in sicurezza i suoi dipendenti: il 99% era in smart working già dalla prima settimana di lockdown. Tra gli scopi di Eurapco anche individuare macro trend innovativi. Non a caso si è discusso di una possibile soluzione pubblico-privata per le coperture assicurative dedicate alle pandemie. (riproduzione riservata) -tit_org-

La giornata

[Alessia Lautone]

Il 3 dicembre Oggi è sabato 3 dicembre 2020 I Santi del giorno La Chiesa ricorda Sant'Eligio. È tempo di clima freddo su tutta Italia. Tempo in graduale peggioramento con nubi via via più diffuse, nevicate sui confini alpini e precipitazioni al Nordovest e sulle regioni tirreniche, via via più intense dal pomeriggio/sera. Compleanno Auguri a Woody Allen, che compie 85 anni. Nato a New York, da famiglia ebraica, Allan Stewart Königsberg abbandona gli studi per dedicarsi al cabaret e alla sua sconfinata passione per il jazz. L'abilità di scrittore si conferma con il teatro e poi con il cinema, dove esordisce nel 1969 in "Prendi i soldi e scappa". Negli anni Settanta trova la musa ispiratrice dei suoi più celebri capolavori in Diane Keaton: da "Provaci ancora, Sam" (1972) a "Manhattan" (1979), passando per il riuscitissimo "Annie Hall" (1977), con cui porta a casa i primi due Oscar. Proficuo il sodalizio artistico, parallelamente a quello sentimentale, con Mia Farrow. Premiato, sempre per la sceneggiatura, alla celebre "notte di Los Angeles" altre due volte nel 1987, con "Hannah e le sue sorelle", e nel 2012, con "Midnight in Paris", nel 1995 riceve il Leone d'oro alla carriera. Negli anni successivi escono nelle sale "Café Society" (2016), "La ruota delle meraviglie" (2017), "Un giorno di pioggia a New York" (2019) e "Rifkin's Festival". L'Anniversario Ogni anno, il 3 dicembre corre la Giornata mondiale contro l'AIDS. Questa ricorrenza fu indetta in un summit mondiale dei ministri della sanità, sui programmi per la prevenzione dell'AIDS, ed è stata ben accettata dai governi, dalle organizzazioni internazionali e dalle associazioni mondiali. Intervista Su RAI 1 21:25:11 Commissario Montalbano - La piramide di fango. È notte fonda e piove a dirotto. Un uomo, mutande e canottiera, gravemente ferito, sanguinante, corre disperatamente su una bicicletta,, viene trovato cadavere, la mattina seguente. Il vaccino contro il coronavirus sviluppato da Moderna è efficace al 94,1%. Si arriva al 100%, fa sapere l'azienda, se si considerano le forme gravi di Covid. Sono molto promettenti i dati che arrivano dall'analisi di efficacia dello studio Cove di fase 3 sul candidato vaccino che ha coinvolto 30.000 volontari, fra cui 196 casi di Covid-19, di cui 30 gravi. L'efficacia del vaccino 'a stelle e strisce' è risultata del 94,1%, rende nota Moderna confermando così i risultati dell'analisi preliminare, mentre se si considerano le forme di Covid grave i

L'emergenza sanitaria conferma le due Italie Grazie agli incassi maggiori dei trasferimenti sta tali

Covid, l'Emilia ha assunto il doppio del personale di Puglia e Campania = Nell'emergenza si vede ancora di più chi è ricco e chi invece non ha soldi

[Vincenzo Damiani]

L'EMERGENZA SANITARIA CONFERMA LE DUE ITALIE COVID, L'EMILIA HA ASSUMTO IL DOPPIO DEL PERSONALE DI PUGLIA E CAMPANIA di VINCENZO DAMIANI a pagina IV GRAZIE AGLI INCASSI MAGGIORI DEI TRASFERIMENTI STATA NELL'EMERGENZA SI VEDE ANCORA È DÌ CHI È RICCO E CHI INVECE NON La Calabria, con tutti i suoi pìvbleini, è ferina ad ' a 583 mo assunti la Basilicata a 204 di VINCENZO DAMIANI L'emergenza Corona viniavrebbe dovuto spingere, almeno nel campo sanitario, ad un riecuilibrio delle risorse, economiche e umane, tra le Regioni. Ed invece il Sud rischia di uscirne ancora più indebolito, mentre il divario con 11 Nord potrebbe lievitare. Per far fronte alla pandemia, leRegioni stanno assumendo nuovo personale per rafforzare ospedali e dipartimenti di Prevenzionea, anche questa volta, a fare la voce grossa è il Nord: da marzo ad oggi, l'Emilia Romagna (4,4 milioni di abitanti) ha contrattualizzato 5,395 persone, di cui 849 medici e 2. 889 infermieri; il doppio rispetto alla Puglia (4,1 milioni di residenti.), che non è andata oltre 2,691 nuovi innesti; di cui 530 medici e 1.123 infermieri. Persino la Campania (5,8 milioni di residenti), che avrebbe bisogno di camici bianchi come il pane, è riuscita ad assumere meno lavoratori: 3.204, di cui medici e 1.618 infermieri.. Numeri che vanno ad acuire le differenze pre-pandemia: infatti, la Campania, prima del Co vid, poteva contare soltanto su 43ò 1à operatori sanitari; in l'Emilia Bomagna i dipendenti erano già invece ol tre 57mila;Puglia appena 35mila. Dati che vengono evidenziati dalla Corte dei Conti nella "Memoria sul bilancio di previsione dello Stato", ma sta succedendo? Nulla di nuovo sotto il cielo, quello che accade anche in tempo di pace: le Regioni ricche del nord, avendo potuto godere per almeno 15 anni di maggiori trasfeirmenti. statali, sono in grado di offrire contratti più vantaggiosi e alettanti. La Regione Puglia, ad esempio, ha pubblicato centinaia di avvisi pubblici ma a rispondere sono stati, in pochi, tanto che ora il governo Emiliano ha deciso di puntare al mercato estero. Non solo; in una circolare indirizzata ai manager delle sei Asl provinciali, il direttore del dipartimento regionale della Salute, Vito Montanaro, ha chiesto di assumere quanto più personale possibile, soprattutto infermieri, e di farlo il prima possibile, invitando le aziende sanitarie a "valutare il ricorso a contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 24 mesi che consentano di reclutare quel personale che fino ad oggi non ha mostrato interesseper le selezioni per periodi temporali di breve durata". Non più contratti di sei mesi, poco ' ' invitanti soprattutto in questo momento i cui i turni di lavoro sono massacranti e il rischio professionale molto più elevato. La Regione, pur di convincere gh operatori sanitari, è disposta ad offrire contratti, sì, a tempo determinato, ma di almeno due anni, se necessario anche oltre i 34 mesi, Sembra essere l'unica strada per contrastare lo strapotere del Nord; dietro all'Emilia Romagna (5.395 assunti), infatti, si piazzano la Lombardia con 5.367 assunzioni e Toscana (4.016 nuovi dipendenti). La Calabria, con tutti i suoi problemi, è ferma ad appena 583 neo assunti, la Basilicata a 804. Anche la seconda ondata di contagi Covid è stata affrontata non ad armi pari, nonostante il punto di partenza fosse già impari: la Campania, infatti, che fa 5, 8 milioni di residenti, a marzo poteva contare soltanto su 43mila operatori sanitari; in EmihaRomagna (4,4 milioni) i dipendenti pre-pandemia erano invece oltre 57mila, in Veneto (4,9 milioni) quasi 58mila, in Toscana IllilHEMHEIHMI (3,7 milioni.) quasi 49mila, in Piemonte (4,3 milioni) 53niila, non parliamo della, Lombardia, dove si sfiorava già le IOOmila unità. Se ci fosse bisogno ancora di una conferma delle due Italie prodotte da una iniqua ripartizione del fondo sanitario nazionale, ecco che la prova consegnata sempre dalla Corte dei Conti nel "Rapporto SOSO sul coordinamento della finanza pubblica". Far funziona

re una terapia intensiva, un reparto di Malattie infettive, uno di pneumologia, per di più durante una pandemia, senza avere il personale numericamente adeguato è roba da acrobati. "Negli ultimi due anni - scrivono i giudici contabili -

sono divenuti più evidenti gli effetti negativi di due fenomeni diversi che hanno inciso sulle dotazioni organiche del sistema di assistenza: il permanere per un lungo periodo di vincoli alla dinamica della spesa per personale e le carenze, specie in alcuni ambiti, di personale specialistico. Come mezzogiorno di recente, a seguito del blocco del turn-over nelle Regioni in piano di rientro e delle misure di contenimento delle assunzioni adottate anche in altre Regioni (con il vincolo alla spesa), negli ultimi dieci anni il personale a tempo indeterminato del Sistema sanitario nazionale è fortemente diminuito. Al 31 dicembre 2018 era inferiore a quello del 2015 di circa 5.000 lavoratori (circa 41.400 rispetto al 3008)". Le Regioni in Piano di rientro sono quelle del Sud, che per anni, 10 la Puglia ad esempio, essendo sotto il controllo dei ministeri della Salute e dell'Economia non hanno potuto assumere. IN PUGLIA Emiliano è disposto a offrire contratti non a sei mesi ma di due anni NUOVE ASSUNZIONI DA MARZO AD OGGI PER PANDEMIA COVID Totale Emilia Romagna Lombardia Toscana Campania Puglia Piemonte Calabria Basilicata Medici 849 1.513 521 722 530 365 97 32 Infermieri 2.889 2.172 2.150 1.618 1.123 1.134 286 109

È a è il doppio del personale di Puglia e Campania Nell emergenza si vede ancora di più chi è ricco e chi invece non ha soldi

Longo al capezzale della Calabria La sanità si cura con la legalità

[Valerio Panettieri]

LONGO AL CAPEZZALE DELLA CALABRIA LA SANITÀ SI CURA CON LA LEGALITÀ EMERGENZA CORONAVIRUS E NON SOLO/ Im a Crotone è arrivato anche Strada eseguire l'allestimento dell'ospedale da campo di Emergency di VALERIO PANETTIERI Guido Longo, neo commissario al piano di rientro dal debito sanitario calabrese, si è insediato ufficialmente ieri negli uffici di Catanzaro. Lo stesso giorno a Lamezia è arrivato il fondatore di Emergency Cri-no Strada, ufficialmente con l'incarico di gestire l'ospedale da campo in allestimento davanti l'ospedale di Crotone. In un solo giorno si è chiuso un mese di lacrime, una Calabria che intanto si è ritrovata zona arancione, con un minor numero di nuovi contagiati giornalieri ma un drammatico aumento dei decessi. La presenza di Longo e Strada chiaramente è solo un primissimo segnale. I problemi sono ancora tutti sul tavolo. Da una parte quelli strutturali; il debito mostruoso, lo stato fumoso dei conti nelle singole Asp, a partire da Cosenza e Reggio Calabria che rispettivamente non presentano un bilancio dal 2018 e dal lontanissimo 2013, il problema delle assunzioni fino ad oggi bloccate per effetto del piano di rientro, una gestione della sanità territoriale quasi inesistente, il problema consistente dell'emigrazione sanitaria e i Livelli essenziali di assistenza precipitati nuovamente ben al di sotto della soglia di riferimento. Dall'altra c'è la contingenza, il piano attuativo Covid ancora fermo, la distribuzione dei posti letto, la possibilità di riaprire qualcuno dei 15 ospedali chiusi nella regione, il potenziamento dei posti letto in malattie infettive, ancora ben lontano dagli oltre 800 definiti nel piano ospedaliero per l'emergenza Covid firmato dall'ex commissario Cotticelli. C'è praticamente una sanità da ricostruire. LIBRA LONGO - Due i passaggi "obbligati" all'arrivo in Calabria. È pruno con il presidente facente funzioni Nino Spirì, il secondo con il procuratore Nicola Gratteri. I punti affrontati da Longo sono quelli che ha già annunciato subito dopo la nomina governativa. La legalità innanzitutto - ha detto ieri - La legalità porta servizi migliori, libertà di scelta e soprattutto risparmio. Ma c'è anche un'altra esigenza, che è quella di migliorare lo standard qualitativo di sanità. La legalità si fa con atti, non con le parole. Le difficoltà in Calabria - ha detto sono quelle che sappiamo tutti. Andiamo avanti, speriamo di poter fare qualcosa di buono per la Calabria e i calabresi >. Il punto di partenza sarà una ricognizione nelle strutture sanitarie regionali: Bisogna vedere con i propri occhi, capire, e poi ripartire sul piano della riorganizzazione che su quello dei debiti accumulati in questi anni. È rilevante l'aspetto contabile e amministrativo, ma è altrettanto importante la territorializzazione della prestazione sanitaria". Chiaramente tra le priorità c'è quel piano Covid che ha scatenato la crisi del consumismo calabrese. il piano Covid è una delle cose prioritarie. Voglio vedere quello che è stato fatto e in che termini è stato fatto e poi cosa si intende fare adesso. Longo adesso dovrà completare il suo staff, molto probabilmente il subcommissario Maria Crocco resterà al suo posto. Non ho avanzato alcuna richiesta e non voglio parlare del passato. C'è l'ultima legge, la 150, che secondo me è abbastanza esaustiva e penso che basterà". Longo ieri è stato ricevuto negli uffici di presidenza. L'incontro con il prefetto Longo - ha spiegato Spirì - è stato soddisfacente. Ci siamo capiti subito perché abbiamo lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di risolvere questo annoso problema. La sanità, questo momento, non è emergenza solo per il Covid, ma anche per quanto riguarda tutte le altre patologie, il prefetto mi ha rassicurato sulla sua voglia di condividere il percorso, e questo è molto importante. Bisogna che si lavori tutti quanti insieme. Insomma,, un primo segnale di distensione dove fino ad oggi ci sono stati soltanto scontri istituzionali. E poi c'è Gino Strada, sentito ieri da Longo, Spero in una sua collaborazione - ha detto il commissario - perché dobbiamo collaborare tutti se vogliamo raggiungere dei risultati, quali una territorialità delle prestazioni sanitarie per le quali bisogna migliorare il trend di qualità. Dobbiamo sanare e trovare un equilibrio di bilancio, che al momento non esiste". L'ARRIVO DI STRADA -fondatore di Emergency è arrivato ieri in direzione Crotone. Strada ha incontrato il direttore sanitario dell'ospedale crotone- se, Lucio Cosentino, per mettere a punto i dettagli della collaborazione per la gestione dei pazienti covid. L'ospedale da campo, che è ancora in fase di completamento, sarà utilizzato per 20 posti letto

destinati ai pazienti Oovid. La Protezione civile della Calabria sta finendo di allestire gli interni delle due tende fornite dall'Esercito Italiano che sono state installate nel piazzale del vecchio pronto soccorso e direttamente collegate al reparto covid ospedaliero. Questamattina invece partirà il sopralluogo di Strada e dello staff di Emergency all'interno della struttura campale. Già due giorni fa Strada aveva rivolto un appello a medici e infermieri: Contattateci e venite ad aiutarci Calabria". LE ISTITUZIONI L'ex prefetto si è subito incontrato a Catanzaro con Spirli e Gratteri -tit_org-

Lettere - Sui vaccini anti Covid tanti annunci ma poche prove

[Posta Dai Lettori]

Sui vaccini anti Covid tanti annunci ma poche prove. La rapidità con cui si è giunti alla test su esseri umani e non sono preparazione e alla prossima annunciate i dati della commercializzazione del vaccino. Tanti annunci a cui al vaccino per il virus cinese è sorto momento però non corrispondono a fatti concreti. I protocolli internazionali prevedono un tempo di circa cinque anni per la preparazione e la commercializzazione di un vaccino. A oggi le notizie sono poche e frammentate. Il fatto incredibile che ci fa essere sospettosi è che il giorno dopo l'annuncio del vaccino molti Stati lo avrebbero comprato a scatola chiusa, stiamo parlando di una spesa di miliardi. Al momento però nella letteratura scientifica non si trovano lavori su - tit_org-